



realità industriale

Mensile - n.3, anno IX

MARZO 2017

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it

scenari globali

MASERATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA CON AUTOSTAR



LEVANTE, GHIBLI E QUATTROPORTE. IL PIACERE DI GUIDA, OGNI GIORNO

Maserati oggi risponde a queste necessità grazie ad una gamma completa che include il SUV Levante, la berlina Ghibli e l'ammiraglia Quattroporte che racchiude in sé lusso e sportività. Disegnate e progettate per un utilizzo quotidiano, tutte e tre le vetture sono dotate di interni in pelle, cambio automatico a 8 marce, sistemi top di infotainment e supporti di guida avanzati. A renderle ancora più potenti sono i sistemi Twin Turbo V6 e V8 per i motori a benzina o il 3.0 V6 Turbo diesel.

Presso lo showroom Autostar di Udine:
nuova concessionaria ufficiale Maserati per il Friuli Venezia Giulia.



VALORI MASSIMI - (LEVANTE DIESEL) CONSUMO CICLO COMBINATO 7.2 L/100 KM. EMISSIONI CO₂ : 189 G/KM. (GHIBLI DIESEL) CONSUMO CICLO COMBINATO 5.9 L/100 KM. EMISSIONI CO₂ : 158 G/KM. (QUATTROPORTE DIESEL) CONSUMO CICLO COMBINATO 6.2 L/100 KM. EMISSIONI CO₂ : 163 G/KM.



Via Nazionale, 27 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 576579 - www.autostargroup.com



MASERATI

SCEGLI LA DIREZIONE GIUSTA

GIUSTO PESO
PER LA TUA AZIENDA,
PER I TUOI CLIENTI

SOVRAPPESO
PERDITA DI GUADAGNO

SOTTOPESO
SANZIONI LEGALI

**Bilance Ponderali
omologate per un giusto
peso-etichettatura**

 **SOCIETÀ BILANCIAI**
Strumenti e Tecnologie per pesare



Il nostro nuovo sistema per il controllo peso, interamente progettato e costruito da Bilanciai Group, consente di rispondere in modo preciso e affidabile alle esigenze di controllo della corretta conformità dei prodotti preconfezionati ed alla ricerca difettosi e mancanti nei controlli qualità. **Semplice essere esatti, basta chiamare la Società Bilanciai, qui, sempre vicina alle tue necessità.**

Scenari globali



In questo numero *Realtà Industriale* dedica il proprio Speciale agli “Scenari globali”, aperto da un'intervista all'Ambasciatore Antonio Zanardi Landi. L'analisi abbraccia una pluralità di situazioni geopolitiche ed economiche all'ordine del giorno, dal nuovo corso di Trump negli Usa, al Medio Oriente e le mai sopite tensioni nell'area, ai riposizionamenti di Cina, Russia, Turchia. Ne fuoriesce un messaggio ricco di opportunità dallo spostamento degli assi commerciali internazionali, in cui il rallentamento del commercio internazionale ha prodotto una sorta di riscoperta

del mercato interno comunitario per gli Stati membri.

Non siamo di fronte ad un fenomeno di chiusura o di nuovo protezionismo, ma di valorizzazione dell'economia e della coesione europea che necessariamente passa per i principi fondanti siglati dai padri fondatori Segni, Martino, Spaak, Monnet, solo per citarne alcuni.

Sono ancora attuali lo sviluppo della cooperazione tra gli stati membri, la libera circola-

zione, l'abbattimento delle barriere tariffarie oggi più che mai in un contesto internazionale di tensioni politiche ed economiche in cui, come sottolinea l'Ambasciatore Zanardi Landi, l'Italia ha un ruolo ed un peso di non poca importanza nei rapporti diplomatici ed economici.

In questo contesto anche la nostra Regione, storicamente vocata ai rapporti internazionali per la sua posizione geografica e ai rapporti economici con l'estero, riflette in taluni casi gli andamenti ed i macro trend attuali.

Da una parte continuiamo a mantenere ed aumentare la nostra presenza commerciale in Paesi quali la Germania e la Francia, alcuni Paesi del Nord Africa vedono incrementate le percentuali di export a discapito di Paesi di destinazione delle nostre merci quali Turchia e Russia in primis.

Un quadro mutevole e veloce che ormai contraddistingue i rapporti economici tra Stati come tra aziende, che fa intravedere sicure opportunità in aree quali le Americhe e l'Asean.

Buona lettura.

Il fatto del mese: la questione voucher

Sulla Gazzetta ufficiale n. 64 del 17 marzo 2017 è stato pubblicato il decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25 che abolisce la disciplina dei voucher. A partire dunque da sabato 18 marzo non è più possibile richiedere nuovi buoni, mentre i voucher già richiesti entro il 17 marzo potranno essere spesi entro il 31 dicembre 2017.

Materia di un referendum promosso dalla CGIL, referendum che non si farà a seguito dell'emanazione del Decreto Legge, la questione relativa alla regolamentazione dei voucher ha acceso un ampio e diffuso dibattito in Italia, a testimonianza di quanto il problema sia sentito.

Per Confindustria i voucher sono stati uno strumento che ha fatto emergere il lavoro nero e che è venuto incontro, attraverso il lavoro occasionale, a persone con difficoltà di accesso al mercato del lavoro. “Non c'è dubbio

– ha dichiarato al riguardo il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia - che l'utilizzo vada regolato, non demonizzato, e va aggiunto che la nostra categoria è quella che ne fa meno uso... Detto questo è chiaro che ogni abuso debba essere eliminato”.

Sul tema ha preso posizione anche il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon: “Temo – ha sottolineato il numero uno degli Industriali friulani – che si sia trattato più della conseguenza di uno scontro ideologico che della ricerca una soluzione pragmatica per regolamentare il lavoro accessorio, con una revisione finalizzata a prevenirne gli eccessi. Il problema probabilmente è stato sovrastimato dal punto di vista delle ricadute: tutti i voucher venduti nel 2016 rappresentano solo l'1% delle ore complessivamente lavorate in Italia, eppure questo tema è diventato il centro dell'agenda governativa. E' necessario ora – ha aggiunto il presidente Tonon - regolamentare

al più presto il lavoro saltuario ed accessorio per condurlo nell'alveo della regolarità, evitando un pericoloso vuoto normativo che potrebbe preconstituire un alibi al lavoro irregolare, tutelando invece le imprese, i lavoratori coinvolti ed anche i privati, che non intendono sottrarsi agli obblighi fiscali e previdenziali”.

Peraltro, la cancellazione dei voucher potrebbe generare un problema ben maggiore rispetto all'anomalia che si intendeva sanare rischiando di rilanciare... il ricorso al lavoro nero. Secondo un sondaggio della società SWG, infatti, solo il 51% delle imprese che li utilizzavano ha deciso di cercare un altro inquadramento contrattuale per coprire le prestazioni di lavoro precedentemente pagate con i buoni; la restante metà degli imprenditori si divide tra chi ancora non sa come risolvere la situazione – il 28% – e chi invece ha già stabilito di fare del tutto a meno del lavoro accessorio (21%).



ANTONIO ZANARDI LANDI

"I rapporti economici, l'intensificarsi degli scambi, la cooperazione economica aiutano sempre a superare le difficoltà e a curare le ferite fra i vari Paesi. Sono, poi, fortemente convinto del ruolo della cultura. L'economia e la politica tra governi non bastano. Serve anche una politica di comunicazione e di interscambio di valori che faccia comprendere ai cittadini di ogni parte la positività dei rapporti bilaterali".

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato

Simona Attico, Carla Ciampalini,
Paola Del Degan, Claudia La Tora,
Carlo Tomaso Parmegiani,
Franco Rosso

Per il Gruppo Giovani
Imprenditori:

Cristina Mattiussi

Impaginazione

arCube
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (UD)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

MARZO 2017 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale: Scenari globali

14 Cultura

18 Convegni

22 Aziende Flash

24 Aziende

ASSOCIAZIONE

36 Metalmeccanica

37 Lavoro

38 Internazionalizzazione

38 Trasporto

39 Sicurezza sul lavoro

40 Edilizia

42 Corsi

44 Succede a palazzo Torriani

46 Gruppo Giovani Imprenditori

ORIZZONTI

48 Obiettivo Montagna

52 Scuola

53 Friuli Innovazione

54 Quarta rivoluzione industriale

56 Ente Friuli nel Mondo

57 Regione

58 gliErgonauti

60 Libri

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 Commento

In copertina

Salone dei Mappamondi di Palazzo Sacchetti a Roma

Benvenuta AMB

AMB Spa è tra i principali produttori in Europa di film plastici multistrato coestrusi rigidi e flessibili ad alta barriera e destinati prevalentemente al packaging di alimenti e prodotti di largo consumo. Con processi produttivi innovativi nella stampa, nell'accoppiamento e nella produzione di film rigidi e flessibili, **AMB** affianca il suo nome ai più noti marchi dell'industria alimentare e della grande distribuzione. Le esportazioni costituiscono più del 70% del fatturato dell'azienda.

Carnia Industrial Park, con l'assegnazione in locazione di un fabbricato industriale di oltre 25.000 mq, suddivisi fra area di produzione, magazzino e uffici direzionali, nella propria zona industriale di Amaro, sostiene il processo di crescita e di aumento della capacità produttiva di **AMB** ed è davvero lieto di augurare all'azienda il proprio **benvenuto in Carnia!**



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

www.carniaindustrialpark.it

ANTONIO ZANARDI LANDI

Non sottovalutiamo il ruolo dell'Italia



Dal 2015 presidente della Fondazione Aquileia, alla quale ha ridato nuovo slancio, Antonio Zanardi Landi, recentemente ospite di Confindustria Udine, ha alle spalle una prestigiosa carriera diplomatica durante la quale è stato Ambasciatore d'Italia in Serbia e Montenegro, Vaticano e Russia, oltre che Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica, e continua a essere un attento osservatore delle questioni internazionali. Con grande disponibilità, in una lunga conversazione con Realtà Industriale, l'ambasciatore ha tracciato il quadro dei cambiamenti in atto sullo scacchiere internazionale e delle possibili conseguenze sull'economia mondiale.

Ambasciatore Zanardi Landi, lo scenario mondiale sta vivendo cambiamenti molto profondi il primo dei quali sembra essere la nuova presidenza degli Stati Uniti D'America. Quali pensa possano essere le conseguenze della "dottrina Trump" sui rapporti internazionali?

Da quello che vediamo intorno a noi, appare che non solo l'Europa è in crisi, ma che lo sono anche gli altri componenti dell'Occidente. Ciò che è successo negli Usa è un segno di crisi sociale e culturale marcata, anche se l'economia americana continua a crescere bene: oggi gli Stati Uniti sono un Paese così diviso che nemmeno dopo le elezioni

sono riusciti a ritrovare uno slancio unitario. Il discorso di insediamento di Trump non ha compreso il "ramoscello d'ulivo" che generalmente il neo-eletto presidente tende verso l'avversario sconfitto. Questa è certamente una novità non positiva. Il ruolo degli Stati Uniti rimane comunque centrale a livello internazionale e le soluzioni di molte delle questioni aperte sullo scenario mondiale dipenderanno dalle posizioni che l'amministrazione Trump intenderà assumere. Indubbiamente, almeno in campo economico, si cominciano a intravedere le conseguenze delle posizioni neo-isolazioniste portate avanti da Trump, non tanto sulla questione del muro con il Messico (la cui costruzione, con molto meno clamore, era già stata avviata da Clinton), quanto sull'interruzione delle trattative per il Ttip (il trattato commerciale transatlantico con l'Europa) e il ritiro degli Usa dal Tpp (il trattato commerciale transpacifico). Il governo cinese è stato, da parte sua, velocissimo nel proporre un proprio accordo di liberalizzazione dei commerci che si rivolge agli stessi nove Paesi che avevano negoziato il Tpp con gli Usa e in più si estende ad alcuni Paesi dell'America Latina. Le nuove posizioni degli Usa potrebbero avere conseguenze molto dannose per l'Europa, tant'è che a Bruxelles si sta già pensando a possibili accordi con la Cina proprio per mantenere elevati i flussi commerciali di fronte a una possibile chiusura degli Stati Uniti.

Come vede la situazione dell'Europa dopo l'avvio della Brexit, lo scampato pericolo delle elezioni olandesi, l'attesa per i risultati di quelle francesi e tedesche (e il prossimo anno quelle italiane), le spinte contrarie all'euro?

Affermare che l'Europa è in crisi è come sparare sulla Croce Rossa. La crisi è più che evidente anche perché, oltre ad evidenziare l'inadeguatezza delle sue istituzioni, tocca il cuore dell'Europa e cioè quel principio di solidarietà che è stato il collante di tutte le idee forti sulle quali è nata la costruzione europea. Per fortuna, tuttavia, l'Eurobarometro ha evidenziato che, dopo anni di calo, la fiducia nell'euro sta risalendo. Probabilmente la risalita si deve anche a un "effetto paura" perché i cittadini europei cominciano a rendersi conto di quali sarebbero i costi altissimi dell'eventuale implosione dell'intero sistema dell'euro, ma è comunque un fatto positivo. Credo che l'Ue a geometrie variabili sia ormai qualcosa di inevitabile. È un processo complesso, ma che oggi appare l'unica ricetta possibile per superare i blocchi reciproci che impediscono il progredire della unità

europea. Il documento firmato il 25 marzo a Roma in occasione delle celebrazioni per i 60 anni della fondazione dell'Ue ha riconosciuto questo aspetto, anche se in modo non troppo esplicito per evitare di urtare la sensibilità di quei governi, soprattutto dell'Est, che temono di veder limitato il loro potere di interdizione. Noi possiamo essere euroscettici, scoraggiati, irritati per quello che sono stati gli sviluppi europei nel corso degli ultimi anni, ma dobbiamo riconoscere che molta strada è stata fatta e che i nostri figli sono sempre meno italiani, spagnoli, tedeschi o francesi e sempre più europei. Questo è un fenomeno concreto e irreversibile e credo che le persone della mia età debbano accettare l'idea di non essere più gli attori dei processi di integrazione europea: la palla è passata a qualcun altro, alle nuove generazioni che sono molto meglio equipaggiate di noi per costruire un'Unione veramente coesa e in cui alle identità nazionali e regionali si sovrapponga una più forte identità europea.

Nell'Ue a geometrie variabili quali saranno gli aspetti più difficili da mettere in comune? Quelli economici avranno una parte preponderante? Si arriverà a una voce unica europea nelle trattative commerciali con le grandi potenze?

Ritengo che l'aspetto più difficile da unificare si rivelerà quello della politica estera perché sarà l'ultimo sul quale gli Stati dell'Ue accetteranno di cedere sovranità. L'Europa è nata come Comunità economica del Carbone e dell'Acciaio (Ceca) e credo che l'economia dovrà continuare a essere il motore dell'Europa, non più solo come mercato unico, ma anche come voce unica europea nei confronti dei grandi partner internazionali. Nel corso delle ultime settimane, ad esempio, nonostante quanto detto sulle posizioni neo-protezioniste statunitensi, si è, non so quanto realisticamente, tornati a ipotizzare un accordo commerciale Usa-Europa che eviti un calo nei volumi degli scambi transatlantici. Certamente, nei confronti dei grandi attori internazionali come la Cina e la Federazione Russa l'Europa deve essere unita. I danni causati dalla "dis-unione" europea nella gestione dei rapporti con Mosca e Pechino sono talmente evidenti e clamorosi che è evidente come sia imprescindibile una formulazione di politiche unitarie affinché il rapporto con Cina e con Russia non sia solo di antagonismo o di temibile concorrenza, ma sia anche un dialogo in grado di offrirci grandi opportunità di sviluppo.

Si può arrivare a una politica economica unitaria verso le altre grandi potenze continuando ad avere 27 politiche estere differenziate?

Certo sarebbe molto più sensato, come dice lei, avere politiche unitarie in ogni campo; l'esperienza ci insegna, però, che è impossibile ottenere tutto contemporaneamente, anche perché in Europa oggi non ci sono né la volontà né le capacità per compiere quel salto di qualità e di profondità nell'integra-

zione che sarebbe necessario in vista di politica estera unica. Sarà, dunque, un processo faticoso, contorto, difficile da gestire, ma l'importante è che si riparta e mi sembra che dalle celebrazioni per i 60 anni del Trattato di Roma siano venuti segnali positivi. Credo che l'Europa sarà costretta a una politica commerciale comune per affrontare quella che sembra essere la grande sfida in arrivo dagli Stati Uniti. In altri termini penso che la sfida statunitense sia talmente forte, nuova e inattesa che finirà per causare uno shock di sistema in Europa che costringerà i Paesi Ue a serrare i ranghi e trovare insieme un modo per reagire. Insomma, paradossalmente potrà essere uno shock positivo.

Uno dei temi caldi per l'Europa è il rapporto con la Turchia il cui presidente Erdogan assume atteggiamenti sempre più aggressivi verso l'esterno e pare procedere a una crescente islamizzazione che va contro la tradizione laica di quel Paese. Come vede la situazione?

La vedo malissimo. Ritengo vera e propria "dinamite politica" l'invito di Erdogan alle coppie turche residenti all'estero a fare 4 o 5 figli come reazione al divieto di tenere comizi pro referendum costituzionale turco che Germania e Olanda hanno opposto ai ministri di Ankara. Di tutto c'era bisogno, meno che la Turchia minacciasse i Paesi europei di conquistarli dal di dentro, perché ciò rischia di minare alla base quella capacità di convivenza e assimilazione delle forti comunità turche, mediorientali e magrebine presenti in molti Paesi dell'Ue, costruita con tanta fatica dal dopoguerra a oggi. Non possiamo certo vedere con favore questi sviluppi, anche perché la Turchia è un partner fondamentale per la nostra sicurezza, è uno dei pilastri della Nato, con capacità militari altissime, nonché un partner economico molto importante. In realtà, dovremmo chiederci se sia stato saggio tenere la Turchia "a bagnomaria" rispetto all'ingresso in Europa per venticinque anni, dando l'occasione all'attuale governo turco di dire: "L'Ue non ci vuole, l'Europa odia la Turchia, ecc.". In ogni caso la Turchia, nonostante l'inaccettabilità di certe affermazioni del suo presidente, rimane un partner fondamentale per la sua capacità di contenimento di un'area fortemente instabile e con il quale bisogna sforzarsi di trovare una via di dialogo.

Come pensa si possa recuperare il rapporto fra Europa e Turchia?

Onestamente non lo so. Sempre più le equazioni che ci troviamo davanti negli affari internazionali hanno troppe variabili, troppe incognite, e sono praticamente irrisolvibili. Credo che dovremmo aspettare di uscire dal periodo elettorale che coinvolge Francia, Germania, Turchia e altri Paesi e sperare che i contrasti e le durezze da entrambe le parti possano scemare con il venir meno delle esigenze elettorali dei vari leader. Si aprirà allora un periodo in cui si potranno raccogliere i cocci e tentare di incollarli.

Visti gli importanti risvolti religiosi della questione, come si vive la situazione in Vaticano?

Con grande preoccupazione generale e con una forte preoccupazione in particolare per la disastrosa situazione delle comunità cristiane, sia cattoliche, sia ortodosse, in Medio Oriente. In tal senso, mi appare molto importante la visita annunciata da Papa Francesco in Egitto.

È un gesto coraggioso e difficile poiché l'Egitto è un Paese in grave crisi, con forti critiche alla gestione del presidente Al Sisi, ma che rimane centrale per il mondo arabo e mediorientale con la sua popolazione di 90 milioni d'abitanti in crescita del 2,3% all'anno.

Affrontare questa situazione, aprire un dialogo con le autorità egiziane, con Al Azhar e con le comunità cristiane d'Egitto è una scelta che va direttamente a uno dei punti centrali del problema sullo scacchiere mediterraneo e mediorientale.

Lei, oltre al Vaticano, conosce molto bene la Russia. A che punto sono i rapporti fra Europa e Russia, fra Italia e Russia? Quale valutazione dà di Putin, che da molti viene considerato un leader un po' troppo autoritario?

Già dieci anni fa, quando chiesi di essere destinato a Mosca, pensavo che il futuro dell'Europa avrebbe avuto un senso solo se strettamente coordinato con quello della Russia, un partner importante sia in campo economico ed energetico, sia sotto il profilo delle energie culturali e intellettuali. L'Italia si è accodata alle sanzioni per disciplina europea e solidarietà occidentale, ma il rapporto bilaterale è sempre rimasto buono. Il ministro Alfano recentemente ha espresso l'auspicio che il G7 torni presto a essere un G8 e mi sembra un auspicio assolutamente condivisibile.

Quanto alla personalità del presidente Putin credo che nel considerare la sua azione, molto diversa dagli standard occidentali, vada tenuto conto delle peculiarità di un Paese che ha dieci fusi orari, molte e diverse nazionalità al suo interno, aree di difficile controllo nel Caucaso e circa il 20% di mussulmani.

La Russia esce da un XX secolo di tragedie e rappresenta un universo assai diverso dal mondo occidentale. Credo si debba sperare che il governo russo sappia e voglia compiere passi progressivi e importanti verso una maggior partecipazione democratica e un abbassamento del livello delle tensioni in atto.

Ritiene, quindi, errato cercare di dare lezioni di democrazia ad altri Paesi?

Credo che nel dare lezioni di democrazia sia sempre meglio essere molto, molto prudenti. Ciò non vuol dire che non sia giusto e necessario difendere le proprie idee e lavorare per il rispetto dei diritti umani e della democrazia, ma bisogna farlo confrontandosi e non dando lezioni. Penso ci vogliano politiche che tengano conto dei dati reali e non si basino solo su affermazioni di principio.

Il problema più attuale con il quale le nostre democrazie devono confrontarsi sembra essere la situazione esplosiva in Medio Oriente con l'Isis, il mai risolto conflitto fra arabi e israeliani, le divisioni all'interno dello stesso mondo islamico...

È la situazione più scottante nel mondo, dalla quale non è possibile uscire senza che Washington abbia chiarito le proprie politiche, visto che le scelte di fondo con il passaggio da Obama a Trump si stanno profilando come molto diverse. Rispetto alla lotta all'Isis sul piano militare, con l'impegno russo e statunitense, possiamo essere abbastanza ottimisti. Il problema è che non si tratta solo di un conflitto militare, ma anche ideologico, religioso e politico che travaglia il mondo musulmano e dal quale sarà molto difficile uscire. Credo che per riuscire a risolvere i problemi di quella parte del mondo si debba trovare un *modus vivendi* con l'Iran, l'unico Paese dell'area solido, con una tradizione culturale e politica molto forte. Dieci anni fa ci siamo, infatti, trovati di fronte a una spaccatura fra sciiti e sunniti, secondo le divisioni emerse 1200 anni fa, che nessuno poteva immaginare deflagrasse con tale forza. Sono convinto che i grandi Paesi islamici, Turchia ed Egitto compresi, debbano essere spinti e aiutati a trovare una propria stabilità, in modo che possano contribuire alla ricerca di nuovi equilibri in un'area per noi estremamente importante e sensibile.

Fra le situazioni reali, c'è anche quella del continente Africano, dove mi pare che la Cina sia molto presente e l'Europa brilli per assenza. Cosa ne pensa?

L'Africa è un continente che sta ritornando prepotentemente alla ribalta, soprattutto per le forti migrazioni di giovani che mettono in crisi sia i Paesi di provenienza, sia quelli di approdo. Certamente sono problemi che dovremmo affrontare insieme. Quelli che

arrivano sulle nostre coste sono per lo più giovani validi, forse i più curiosi e aperti al mondo di quel continente e la cui perdita costituisce un impoverimento per i Paesi d'origine. A noi d'altra parte pongono problemi che tutti conosciamo. L'Africa è però anche il continente che sta crescendo in media del 6% all'anno. I cinesi, che lo hanno capito, si sono diffusi capillarmente e hanno trovato in quel continente terreno per coltivazioni che contribuiscono a nutrire i loro 1,4 miliardi di cittadini, materie prime e sbocchi commerciali.

Anche questa situazione dimostra come la Cina ponga all'Europa una sfida continua che dobbiamo affrontare necessariamente insieme e non più come singole nazioni. Se lavoreremo uniti, potremo riuscire a fare della Cina un partner fondamentale per lo sviluppo del mondo intero. Se saremo lenti nell'innovazione, skoordinati, divisi e poco proattivi, i cinesi saranno solo concorrenti molto temibili. Dipende da noi gestire bene le risposte alla fame di crescita, di prodotti di qualità, di tecnologia dei cinesi ed evitare di farci conquistare.

In oriente il quadrante coreano è nuovamente instabile, tanto che qualcuno paventa una nuova guerra di Corea. Lo ritiene un rischio concreto?

Confesso di non essere un esperto di quell'area, ma penso che gli ultimi avvenimenti abbiano fortemente preoccupato non solo Corea del Sud, Giappone e Usa, ma anche la Cina perché la presenza di una potenza nucleare così aggressiva in quella zona giustifica una forte presenza militare statunitense in Corea del Sud, il che finisce per limitare le capacità strategiche cinesi. Credo che ciò abbia spinto Pechino a cercare di tranquillizzare la situazione intervenendo su Pyongyang anche con una fortissima arma di pressione come il bando totale dell'importazione di carbone dalla Corea del Nord, che rappresenta il 30% delle entrate di quel

Paese. Ritengo, quindi, che si stia creando un'unità di intenti fra Cina e Usa per riuscire a contenere il problema.

In questo quadro mondiale così complesso, gli interessi economici intersecati di tutti i Paesi e la cultura potranno essere le chiavi che spingeranno verso la soluzione dei vari problemi?

Certamente i rapporti economici, l'intensificarsi degli scambi, la cooperazione economica aiutano sempre a superare le difficoltà e a curare le ferite fra i vari Paesi. Credo che in tal senso l'Italia sia molto ben piazzata perché ha la straordinaria capacità di mantenere la propria presenza nei vari Paesi anche durante le crisi. Noi, ad esempio, abbiamo sempre mantenuto un canale aperto con l'Iran anche negli anni peggiori di crisi fra Iran e Occidente. Questa è una capacità della diplomazia e anche dell'imprenditoria italiana. Sono, poi, fortemente convinto del ruolo della cultura. L'economia e la politica tra governi non bastano. Serve anche una politica di comunicazione e di interscambio di valori che faccia comprendere ai cittadini di ogni parte la positività dei rapporti bilaterali. Trovo che questi aspetti siano stati molto trascurati nel corso degli ultimi anni. In qualche modo, infatti, abbiamo perso il controllo della comunicazione nei confronti di popolazioni di grande aree del mondo. Penso che sia saggio che i governi, le università, il mondo della ricerca e il mondo della cultura europei e italiani si rimpadroniscano della grande comunicazione cercando di migliorarne la qualità. Come Fondazione Aquileia cerchiamo di lavorare in tal senso come dimostra l'ottimo andamento della mostra sul Bardo e di quella sull'Iran, nonché la prossima mostra che faremo su Palmira con la quale sottolineeremo, come nelle precedenti due, le comuni radici mediterranee e le possibilità di dialogo.

In conclusione, pensa che l'Italia sia così irrilevante come spesso si sente dire o che possa giocare un ruolo sullo scacchiere internazionale?

Effettivamente abbiamo visto qualche esempio non esaltante della nostra presenza sulla scena internazionale, ma è anche vero che abbiamo una certa tendenza all'autoflagellazione. Basti pensare alla leadership che il Presidente del Consiglio ha dimostrato in occasione delle trattative per la definizione del testo della dichiarazione firmata dai 27 a Roma sabato 25 marzo e al fatto che all'ultimo Consiglio Europeo c'erano quattro italiani (il presidente del Parlamento Europeo, il presidente della Bce, l'Alto rappresentante europeo per la politica estera e il nostro premier) il che è un evidente segno del peso che il nostro Paese sa e può avere. Ogni tanto faremmo bene a non sottovalutarci troppo.

Carlo Tomaso Parmegiani



MOLTIBOX: predice, comunica, semplifica, risolve



Marco Grandinetti

Si chiama MOLTIBOX, è un concentratore HUB, è figlio del mondo IoT e sta comodo nell'Industria 4.0. Chiaro?...assolutamente no!

Passando ad una più opportuna descrizione in stile "ma parla come mangi", MOLTIBOX è una scatolina di colore rosso che funziona come il cruscotto di un'automobile moderna, dove i led accesi o spenti indicano il suo stato generale di funzionamento, come ci racconta Marco Grandinetti, creatore di MOLTIBOX nonché direttore dell'azienda MOLIPLIKA, (tech Farm a caccia di criticità aziendali) che, con il titolare Federico Giacomuzzi e il direttore commerciale Gabriele Piani, produce e commercializza questo gioiellino tecnologico.

Il paragone con il cruscotto dell'automobile è sufficiente?

Ovviamente no, MOLTIBOX fa anche di più rispetto ad un cruscotto: raccoglie, incrocia dati provenienti da tutte le attrezzature connesse in rete di un'azienda ma anche di uno studio dentistico o di un esercizio commerciale, individua ed eventualmente interviene su anomalie, guasti, eccessivi consumi, comunicando attraverso mail, telefono, sms, lo stato delle cose all'assistenza tecnica o direttamente all'utente. La macchina, oltre a "parlare" con loro, può anche intervenire autonomamente.

In che senso?

Solo per fare un esempio. Se cade una linea ADSL l'azienda non può fermarsi perché internet è bloccata. Sarà MOLTIBOX ad attivare la seconda linea, facendo ripartire la rete informatica. Altrimenti indicherà ai tecnici "dove mettere mano a colpo sicuro", con relativa riduzione dei tempi di riparazione, dei disagi dei costi.

Ci accennava che MOLTIBOX ha anche "poteri predittivi"...un "mago Merlino 4.0"?

I poteri predittivi di MOLTIBOX derivano semplicemente dal continuo monitoraggio dei dati e dal comunicarli per tempo ai software di analisi dei problemi o alle persone

incaricate di risolverli. Questo consente di accorgersi di eventuali comportamenti anormali dei sistemi prima che capitino di aprire l'ufficio la mattina e ritrovarsi senza corrente, o che ci sia un blocco dei condizionatori, del centralino telefonico, dei sistemi di sicurezza, della gestione ed archiviazione dati, della contabilità, della posta elettronica, di internet, ecc... Insomma, di tutto quello che MOLTIBOX può osservare connettendosi ad un cavo di rete.

MOLTIBOX rientra negli investimenti incentivabili?

Sì, perché MOLTIBOX incarna il concetto stesso di Innovazione, ponendosi al centro di tutto ciò che la definisce, sia dal punto di vista tecnologico che di pensiero. E' una struttura sempre "customizzata", perché parte dall'analisi delle esigenze del cliente, può ampliarsi ed evolversi all'infinito, anche in fasi successive. Ogni sensore, presente o installabile in azienda - può essere messo in relazione con questo sistema, che va ad ottimizzarne l'azione, semplificando la vita delle aziende e riducendo i tempi e i costi che invece sono necessari per interventi e manutenzioni su singole tecnologie.

Intervista a cura di Gianfranco Biondi



Il Moltibox

INFO Moltibox:

Moltiplika Srl

Servizi informatici evoluti
Codroipo (UD)
Via Marinelli, 1/4 A

Numero Verde
800 034 216

www.moltibox.com
info@moltibox.com

Le indicazioni che vengono dall'export



La dinamica delle esportazioni dell'industria friulana riflette l'incertezza del quadro geopolitico e la volatilità delle variabili economico finanziarie come evidenzia l'evoluzione della distribuzione geografica delle esportazioni cui va rapportata la specializzazione merceologica dei flussi esportativi. Il carattere distintivo delle esportazioni nel 2016 è rappresentato dalla crescita delle esportazioni verso l'area UE a 28 la cui quota sul totale dell'export è salita dal 59,5% al 62,3%, mentre i flussi verso i paesi extra UE hanno decelerato, la quota relativa è scesa dal 40,4% al 37,7%.

Il rallentamento del commercio internazionale in particolare da parte dei paesi emergenti e le incertezze generali hanno comportato quindi la "rivalutazione" del mercato comunitario a fronte del ridimensionamento dei mercati non UE.

Ne fa evidenza la circostanza che le esportazioni extra UE sono diminuite verso le diverse aree geoeconomiche con l'unica eccezione dell'area dei paesi del Mediterraneo la cui quota sul totale dell'export è cresciuta dal 12,4 al 15,5% riflettendo l'incremento di un quarto dei flussi di export. Algeria ed Egitto sono i paesi verso i quali le esportazioni sono cresciute in modo significativo grazie soprattutto alle esportazioni di macchinari ed impianti, l'Algeria ha consolidato la sua posizione al quarto paese nella classifica dei clienti dell'export friulano, l'Egitto si è inserito al 13° posto.

In netta controtendenza invece le esportazioni verso la Turchia che si sono dimezzate con riguardo in particolare a prodotti della siderurgia e macchinari, trascinando la discesa dal 5° all'11° posto nella graduatoria dei paesi in cui il Friuli esporta. Tra i paesi europei non UE cedente risulta l'export verso la Russia, più che dimezzato in particolare nelle voci macchine e impianti e mobili, con la conseguente fuoriuscita dalla graduatoria dei primi 15 paesi di esportazione.

Un'incognita per il futuro prossimo delle relazioni commerciali internazionali è rap-

presentato dagli Stati Uniti – la quota relativa sull'export è scesa dal 6 al 5,5% - che hanno lasciato il quarto posto tra i paesi di esportazione per scendere al quinto a seguito della riduzione trasversale delle diverse voci di export, dalle macchine ed impianti ai prodotti della metallurgia ai mobili con l'eccezione delle bevande e delle apparecchiature elettriche.

In calo risultano le esportazioni verso i paesi del sud est asiatico (ASEAN) con la discesa della quota relativa dall'1,6 all'1,2% (si riduce l'export di macchinari ma raddoppia quello di mobili divenendo la seconda voce di export nell'area) così come verso i paesi BRICS, con il dimezzamento della quota relativa sul totale dell'export dal 7,9 al 4,5% (a seguito della contrazione per oltre due terzi dell'export di macchinari mentre l'export di mobili si consolida): vi incidono il crollo delle esportazioni verso il Brasile ed il ridimensionamento dei flussi verso Cina, India, Russia e Sud Africa.

Anche le esportazioni verso il Medio Oriente si sono contratte, da 4,9 al 3,6% sul totale dell'export, pesando il dimezzamento dei flussi verso l'Arabia Saudita e la riduzione di un quinto verso gli Emirati Arabi Uniti con la riduzione di un quinto dell'export di macchinari, il crollo di quello degli elementi di costruzione in metallo, ma con il rafforzamento dei mobili.

Latente è il rischio Brexit anche se le previsioni più oscure sinora si sono dimostrate infondate ma non possono escludersi effetti recessivi sul medio termine: il Regno Unito è un cliente importante dell'industria friulana, il quarto paese dell'area UE ed il sesto della graduatoria mondiale per export, la cui quota relativa è salita dal 2,9 al 3,4%, in cui vengono venduti soprattutto mobili (coprendo il 9,8% del totale delle esportazioni di mobili nel mondo) e prodotti della siderurgia. Se le esportazioni sono vitali per il nostro paese che deve acquistare l'energia e le materie prime di cui ha bisogno con i ricavi dell'export e quindi "deve" puntare sulla vocazione manifatturiera, lo sono ancor di più per l'industria friulana considerata la sua

specializzazione produttiva che poggia le sue potenzialità di sviluppo sull'apertura verso i mercati internazionali.

La crescita equilibrata del commercio internazionale, un andamento ordinato dei cambi, la stabilità finanziaria ne sono la fondamentale premessa.

Il "tail risk", i rischi di coda sono latenti. Si va rafforzando l'aspettativa del rafforzamento delle attività a livello globale ma se si mettono in conto la non impossibile implosione dell'Unione europea, i timori legati al disegno di espansione fiscale negli Stati Uniti che potrebbero portare all'apprezzamento del dollaro ed all'aumento della curva dei tassi d'interesse a medio lungo termine, se i freni alla liberalizzazione degli scambi commerciali si dovessero rafforzare a seguito dell'inversione rispetto al modello di integrazione multipolare, se Brexit dovesse tradursi in impulsi recessivi, ne verrebbero influenzate le prospettive incidendo negativamente su produttività, investimenti ed innovazione. Se a questo si aggiungono le incognite del non sopito terrorismo, l'instabilità dell'area medio orientale, le ambizioni egemoniche della Russia, la immanenza dei flussi migratori, la crescita delle disuguaglianze nord sud del mondo e dell'insicurezza, le incognite legate alle potenzialità inesprese dell'Africa subsahariana, le problematiche del quadro di riferimento sono evidenti.

La chiusura isolazionista per un paese naturalmente esportatore come il nostro è l'opposto della risposta che sarebbe necessaria. Non è pensabile poter affrontare da soli le grandi incognite internazionali. L'influenza sulle attività locali dell'export friulano nelle sue caratteristiche distributive e tipologiche evidenzia come sia indispensabile la preservazione, prima, ed il rafforzamento, poi, delle condizioni di libero commercio e di cooperazione multilaterale. E lo si può – lo si deve - fare con e nell'Unione europea di cui è assolutamente fondamentale il completamento dell'integrazione economica e finanziaria.

Ezio Lugnani

The background image shows a modern casino interior. The floor is made of light-colored wood parquet. In the foreground, there are curved wooden platforms with integrated lighting. In the background, there are gaming tables and slot machines, with red curtains and a curved ceiling.

since 1963

✓
SILES

PRODUTTORI DI PARQUET, SCALE, PORTE INTERNE, LEGNO PER TERRAZZE
qualità dei materiali e accuratezza nella posa
ad un prezzo sorprendente

anche il Gruppo HIT ha scelto noi

Šiles d.o.o.
Tomačevica 22, 6223 Komen, Slovenija

Tel. 00386 5 7080000
info@siles.si www.siles.si

Dai credito alla cultura

Art Bonus e mecenatismo: progetti, esperienze e misure fiscali dedicate alla cultura. Pubblico e privato insieme per valorizzare il nostro patrimonio



Matteo Tonon (foto Simone Ferraro - Petrussi)

Conoscere i vantaggi delle erogazioni liberali con Art Bonus e stimolare risposte dal territorio al fine di valorizzare il nostro patrimonio culturale.

Questo l'obiettivo di un convegno ospitato venerdì 10 marzo a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, intitolato appunto "Dai credito alla cultura". L'incontro, dunque, puntava a innescare un confronto sulle opportunità esistenti anche attraverso l'illustrazione di buone pratiche e progettualità già realizzate e andate a buon fine.

Come ha ricordato il Presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, che ha aperto i lavori, "la nostra Associazione crede fermamente nei valori della cultura e nella necessità di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio artistico e culturale ed in tal senso siamo lieti di promuovere occasioni di confronto come questa.

L'appuntamento di oggi, dunque, vuole rappresentare l'inizio di un percorso di col-

laborazione tra diversi attori territoriali che condividono un medesimo obiettivo. Tanti sono i supporti che il mondo dell'impresa, anche singolarmente, già offre nell'ambito della tutela del patrimonio culturale del nostro territorio. Spesso sono fatti in silenzio, come è nella nostra natura, ma testimoniano quanto il supporto al territorio sia non soltanto dovuto, ma voluto".

"La tutela del patrimonio culturale – ha proseguito Tonon - rappresenta un valore, in alcuni casi anche un biglietto da visita e un canale d'accesso privilegiato ad altre realtà per il mondo delle imprese, come ha dimostrato la collaborazione sviluppata con la Fondazione Aquileia in occasione della mostra Leoni e tori dell'antica Persia.

Dobbiamo perciò continuare un percorso di collaborazione con tutti gli attori, pubblici e privati, per far sì che questo percorso virtuoso diventi un'abitudine e possa generare sempre più componenti di valore positivi".

E' seguito l'intervento del Presidente della Commissione Cultura del Consiglio regionale, Vincenzo Martines, che – riprendendo i concetti espressi dal presidente di Confindustria - ha posto l'accento sulla opportunità "di incrementare la relazione tra pubblico e privato, sfruttando gli strumenti disponibili che incentivano il mecenatismo, per valorizzare il nostro patrimonio culturale ed artistico". "Un disegno – ha affermato Martines – utile a rafforzare l'identità di un territorio, il nostro, che ha bisogno di fare rete.

Ben vengano, dunque, le singole iniziative, ma si può immaginare che ciascun intervento sia inserito all'interno di un percorso condiviso, di una strategia, che ha come obiettivo l'accrescimento della nostra consapevolezza identitaria, centrata anche sul patrimonio culturale, che può diventare pure un elemento distintivo e di visibilità verso l'esterno. Un modo per riconoscerci, dunque, e per farci riconoscere".

E' stata poi la volta del Direttore della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Corrado Az-zollini, che ha illustrato il ruolo, le funzioni e i servizi di un'istituzione nata recentemente dall'unione tra Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia e Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Un sicuro punto di riferimento per tutti gli interlocutori territoriali, tra questi le categorie produttive e i professionisti, interessati a investire sulla tutela del patrimonio.

I riflettori, quindi, si sono accesi sull'Art Bonus, un credito di imposta atto a favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo.

"La legge di Stabilità 2016, come ha spiegato il dottor Gino Colla - commercialista esperto in materia e presidente di ON Art - ha stabilizzato e reso permanente l'Art bonus; il credito d'imposta del 65% è riconosciuto a tutti i soggetti che effettuano le erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo previste dalla norma, indipendentemente dalla natura e dalla forma giuridica".



I relatori (foto Simone Ferraro - Petrusi)

Colla ha ricordato come l'Art Bonus si inserisca in una "giungla di detrazioni", illustrando anche le differenze con il regime delle sponsorizzazioni e ricordando come "il mecenatismo stia vivendo una nuova stagione di grande sensibilità da parte delle aziende, che potrà crescere ulteriormente anche in virtù delle nuove opportunità previste dal legislatore".

Successivamente, Antonio Zanardi Landi, Ambasciatore, Presidente Fondazione Aquileia, e Cristiano Tiussi, Archeologo, Direttore della Fondazione Aquileia, si sono soffermati sull'Art bonus a sostegno dei progetti della Fondazione Aquileia, che da dicembre dello scorso anno ha ottenuto la pressoché totale gestione delle aree archeologiche della cittadina, che richiedono enormi interventi e ingentissime risorse.

Un intervento significativo (pari a circa un milione di euro) interessa un'appendice della centrale piazza Capitolo ad Aquileia, presso l'ingresso all'area archeologica dei fondi Cossar. Vi sorgono un edificio (ex-rustico ottocentesco, recuperato negli anni Sessanta per essere adibito a luogo per mostre temporanee), con antistante area archeologica, entrambi di proprietà statale, ma conferiti in uso alla Fondazione Aquileia. L'intervento prevede il restauro statico dell'edificio e la protezione, con un volume chiuso, dei resti archeologici venuti alla luce (un lungo ambiente mosaicato, probabilmente riferibile agli annessi del complesso basilicale).

Antonio Zanardi Landi ha sottolineato la capacità della Fondazione di attrarre investimenti tramite progetti europei e ora, per la prima volta, grazie all'Art Bonus, un segnale

importante dell'interesse che Aquileia sta suscitando anche tra gli imprenditori, che desiderano associare il proprio nome alla valorizzazione del sito, attraverso un concorso finanziario. "Su questa strada – ha assicurato – intendiamo procedere anche in futuro, coinvolgendo altri investitori cercando di far comprendere come possano diventare 'comproprietari' di Aquileia e partecipi di un grande progetto". "Da questo punto di vista – ha concluso – Confindustria Udine ci ha fatto un grande regalo decidendo di tenere le proprie Assise ad Aquileia. Un esempio che ci piacerebbe fosse seguito anche da altri".

Il Sindaco di Palmanova, Francesco Martines, ha quindi affrontato il tema "SOS Palmanova: mecenati di oggi per l'Italia di domani". "La città di Palmanova - ha ricordato il primo cittadino - è candidata a patrimonio mondiale dell'Unesco, rappresenta un bene unico che va salvaguardato, tutelato e valorizzato. Abbiamo bisogno di aiuto per salvare ciò che la storia ci ha lasciato.

L'attuale situazione di emergenza richiede interventi continui di messa in sicurezza, operazioni che il Comune di Palmanova non riesce a garantire nel tempo". Tre i progetti, già inseriti sul sito del Ministero dei beni culturali, che possono essere finanziati con il meccanismo dell'Art Bonus. Il primo intervento, un'operazione da 98.000 euro, riguarda il restauro della Loggia dei mercanti di Piazza Grande.

La seconda proposta, che richiederebbe un investimento di 62.000 euro, riguarda il restauro della facciata di Palazzo Trevisan (sede del Museo civico), attualmente oggetto di un intervento di ristrutturazione degli spazi interni. Il terzo progetto propone infine la manutenzione e il restauro delle undici statue dei Provveditori presenti in Piazza Grande per una cifra complessiva di 40.000 euro.

Ha chiuso il convegno Alberto Mion, Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Verona, che ha portato all'attenzione dei presenti l'esperienza maturata in seno alla Fondazione Arena di Verona, che conta da anni non soltanto sui finanziamenti pubblici, ma anche su rilevanti erogazioni liberali e ha gestito l'intervento Art Bonus più importante per entità economica nel 2016 nel vicino Veneto, coinvolgendo nella valorizzazione dell'anfiteatro scaligero istituzioni e partner privati del territorio.



(foto Simone Ferraro - Petrusi)

G.B.

Giornate Fai: PALAZZO TORRIANI aperto alla cittadinanza



Il taglio del nastro della mostra del Liceo Marinelli a palazzo Torriani (Foto Gasperi)

Grande affluenza di pubblico, a Palazzo Torriani, che ha aperto per la prima volta – sabato 25 e domenica 26 marzo - le porte alla cittadinanza in occasione del 25° anniversario delle Giornate di Primavera con le visite guidate del FAI.

“Per due giorni – ha affermato il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, inaugurando sabato 25 marzo, alla presenza anche, per l’Associazione, del vice-presidente vicario Michele Bortolussi e del delegato alla Cultura Damiano Ghini, una mostra fotografica ospitata a palazzo Torriani



I cicloni dello Stellini

e curata degli studenti del Liceo scientifico Marinelli con le immagini riprodotte nel libro sulla città di Udine pubblicato dalla Delegazione Udinese del FAI – la ‘casa degli imprenditori’ è aperta a tutti, offrendo la propria bellezza architettonica.

La nostra Associazione crede fermamente nei valori della cultura e nella necessità di tutelare e valorizzare il nostro patrimonio artistico e culturale. Per questo, si è impegnata da tempo in un percorso volto a promuovere l’Art bonus, il mecenatismo e a sostenere le iniziative culturali di



Giornate FAI di Primavera- visitatori nel giardino di palazzo Torriani (foto Gasperi)



L'indirizzo di saluto di Damiano Ghini, delegato alla Cultura al convegno ADI



Palazzo Torriani

TUTTO COMINCIÒ NEL 1295

Tutto cominciò nel 1295 quando Raimondo della Torre, Patriarca di Aquileia, decise di allargare la cinta muraria a ponente, in quell'occasione fu eretta la torre di difesa con ponte levatoio di Porta Nuova in seguito chiamata Torre di Santa Maria, ancor oggi ben presente, all'angolo tra via Zanon e via dei Torriani.

Dopo la caduta del governo patriarcale e la venuta della Serenissima molti nobili, limitati ormai nei privilegi, lasciarono gli scomodi castelli per venire ad abitare in città. Così fece anche il nobile Francesco Masieri il quale acquistò dall'Ospedale Maggiore una casa con terreno annesso, all'esterno della Torre di Santa Maria, ove demolite la casa e le mura costruì senza troppi risparmi una vera casa patrizia.

Il risultato finale fu così soddisfacente che nel 1595 il Masieri ebbe l'onore di ospitare addirittura Marcantonio Barbaro, Girolamo Foscari, Marin Grimano, Leonardo Donato, procuratori di San Marco giunti a Udine per dare un'occhiata all'amministrazione della città e soprattutto, evento davvero notevolissimo, per deliberare la fondazione della fortezza di Palma...

maggior spessore realizzate sul territorio, non ultime le mostre organizzate dalla Fondazione Aquileia. In questa occasione, inoltre, vi è anche un significativo coinvolgimento di alcune scuole superiori, in coerenza con l'impegno sempre profuso da Confindustria Udine per avvicinare il mondo delle imprese alla formazione delle nuove generazioni".

Gli allievi del Liceo classico Jacopo Stellini, infatti, hanno guidato i numerosissimi visitatori che nell'arco delle due giornate si sono affacciati in largo Melzi, alla scoperta della sede dell'Associazione, dimora nobiliare del 1600 inalterata nelle strutture fondamentali e abbellita dai Manin con la famosa cappella gioiello di arte barocca.

Per l'occasione, il piano nobile di palazzo Torriani ha ospitato anche l'esibizione musicale di alcuni studenti dello Stellini, che hanno intrattenuto gli ospiti con partiture classiche che hanno fatto da applaudita colonna

sonora durante l'intero arco dell'orario di visita.

Nella giornata di sabato 25 marzo, sempre a palazzo Torriani, si è tenuto anche un evento formativo organizzato dalla delegazione territoriale ADI Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti della provincia di Udine.

Il convegno, intitolato "Realtà virtuale e beni culturali, innovazione al servizio dell'architettura" e cui ha portato l'indirizzo si saluto da parte di Confindustria Udine il delegato alla Cultura Damiano Ghini, ha trattato il tema della valorizzazione dei beni culturali mediante l'utilizzo di tecnologie innovative per rendere visibile a tutti il patrimonio architettonico talvolta nascosto e inaccessibile. Nel corso del convegno è stato presentato in anteprima un caso di studio realizzato sul Tempietto Longobardo di Cividale.

G.B.

IL VIRTUAL TOUR DI PALAZZO TORRIANI



Palazzo Torriani è visitabile on line. Il virtual tour è aperto a tutti e vi si può accedere dal sito internet di Confindustria Udine.

"Palazzo Torriani – spiega il presidente dell'Associazione, Matteo Tonon -, è la nostra sede operativa e di rappresentanza, ma è anche un gioiello architettonico. Per questo, in occasione delle Giornate di primavera, abbiamo aperto alla cittadinanza le porte del palazzo, per la prima volta in forma integrale, orgogliosi di poter valorizzare e condividere un patrimonio storico e culturale della città. Un'apertura che ora continua

idealmente con il tour virtuale ospitato sul sito internet dell'Associazione".

Dopo il grande successo delle visite promosse dal FAI, con migliaia di persone che hanno affollato palazzo Torriani il 25 e 26 marzo, ora si può godere della bellezza di questo prestigioso complesso architettonico ubicato nel centro storico di Udine anche dal proprio computer, accedendo al virtual tour pubblicato sul sito dell'Associazione al seguente indirizzo: www.confindustria.ud.it/pagine/virtual.

Il turista-internauta potrà approfondire la conoscenza di palazzo Torriani partecipando ad un dettagliato tour virtuale automatico, oppure avventurandosi lui stesso, con l'ausilio di cursori multi-funzione, alla scoperta della sede confindustriale entrando non soltanto nei saloni, nelle sale e nelle stanze dell'edificio situato in Largo Carlo Melzi 2, ma anche nel giardino, nella foresteria, nell'adiacente cappella gentilizia barocca e negli uffici dell'Ance, ubicati accanto alla torre di Santa Maria, che nei prossimi mesi sarà a sua volta al centro di un progetto di riqualificazione, ideato per accogliere un Museo dell'industria e dell'innovazione.

In tutto sono venti i 'luoghi' di palazzo Torriani che si possono ammirare a 360 gradi attraverso l'occhio virtuale: un piccolo contributo che Confindustria Udine mette a disposizione per la scoperta dei beni culturali della città e del territorio.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: SOTTOSCRITTA UNA CONVENZIONE COL MARINELLI



Matteo Tonon e Stefano Stefanel

"Confindustria Udine promuove l'alternanza scuola-lavoro, perché contribuisce in modo fattivo ad avvicinare i percorsi della formazione al mondo del lavoro, valorizzando l'impegno extrascolastico dei ragazzi coltivato dai loro insegnanti".

Parole del presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, che ha commentato così, sabato 25 marzo, a palazzo Torriani, la sottoscrizione di una convenzione tra l'Associazione degli industriali e il Liceo scientifico Marinelli finalizzata all'effettuazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro che si sono concretizzati con il contributo degli studenti alla realizzazione di una mostra fotografica ospitata a palazzo Torriani in occasione delle Giornate di primavera promosse dal Fai.

"Siamo felicissimi – ha affermato Stefano Stefanel, dirigente scolastico del Liceo scientifico Marinelli – di questo progetto che corona una lunga attività sviluppata dalla nostra scuola nel proprio laboratorio di fotografia. Siamo perciò orgogliosi del fatto che l'apertura di palazzo Torriani sia stata valorizzata anche delle immagini realizzate dai nostri ragazzi".

Avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, dunque, rappresenta lo scopo di questi percorsi di alternanza, che Confindustria Udine ha promosso con numerosi istituti superiori della provincia, coinvolgendo tante aziende associate.

Già prima della legge sulla Buona scuola, infatti, si erano costruiti percorsi di collaborazione con gli istituti tecnici (Malignani, Ceconi, Bearzi, Zanon, Solari, Manzini, per citarne soltanto alcuni), che oggi sono stati estesi anche ai licei.

Il rischio Euro Crack



Michele Bortolussi e Gabriele Pinosa (foto Gasperi)

Ha preso il via martedì 7 marzo, a palazzo Torriani, con il convegno intitolato “Obblighi governativi dell’eurozona: rischi ed opportunità”, il ciclo di approfondimenti che Confindustria Udine intende offrire alle imprese del territorio in ordine alle modifiche geo-politiche internazionali in atto.

“Viviamo un’era di cambiamenti continui e repentini. L’avvento di Trump, o gli effetti della Brexit, solo per citare alcuni eventi, potrebbe portare a sconvolgimenti degli scenari economici di cui non conosciamo le conseguenze.

Tutto questo - ha sottolineato Michele Bortolussi, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, nonché presidente di Confidi Friuli, inaugurando questa serie di incontri - richiede alle imprese una maggiore consapevolezza finanziaria. La corretta gestione finanziaria d’impresa diventa, infatti, un ingrediente fondamentale, al pari dell’innovazione, dell’aggregazione, dell’internazionalizzazione e della crescita dimensionale, nel nuovo scenario che obbligherà le imprese a una crescita culturale e gestionale”.

A tale crescita Confindustria Udine darà il suo contributo: “Da più di un anno, la nostra Associazione - ha ricordato Bortolussi - si è mossa attivando degli sportelli informativi per illustrare gli strumenti che le aziende hanno a disposizione per finanziarsi con strumenti alternativi a quelli del mondo bancario, oggi in sofferenza; con questo

convegno, poi, iniziamo, anche, un percorso di incontri di approfondimento sui principali cambiamenti degli scenari internazionali”.

Promosso da Confindustria Udine in collaborazione con Allianz Bank Financial Advisor Spa, il convegno, moderato dalla giornalista Elena Del Giudice, ha ospitato una riflessione di Gabriele Pinosa, analista Finanziario indipendente esperto in Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari, sul tema “La fine del NEW NORMAL - rialzo tassi e rischio Euro-crack”.

Nella sua relazione, Pinosa, affiancato da Claudio Ongis, Area Manager presso Allianz Bank Financial Advisors S.p.A. e da Veronica Fradigrada di Allianz Global Investors, ha ricordato come, con l’avvento di Trump e le elezioni politiche in arrivo in molte nazioni europee, il quadro complessivo sia già radicalmente cambiato e di ‘new normal’ non ci sia oramai più niente. Il cambiamento va però cavalcato, non subito”.

Pinosa ha spiegato come “la crisi economica sia una crisi del debito complessivo, quindi non solo di quello pubblico. Anzi, le storie economiche dimostrano che spesso è il debito privato a generare crisi più del debito pubblico. Dal 2007 ad oggi, il debito complessivo del mondo è aumentato: a fronte di questo aumento, però, i tassi di interesse sugli strumenti di debito esistenti a livello mondiale sono diminuiti arrivando anche a toccare valori inferiori allo zero”.

“Si tratta - ha aggiunto Pinosa - di una situazione insostenibile, motivata esclusivamente dall’intervento straordinario operato dalle banche centrali. La conclusione di tali interventi riporterà il sistema economico e finanziario a condizione di effettiva normalità con un rialzo dei tassi e dell’inflazione. Tutto questo, però, rischia di impattare in maniera consistente e negativa sui prezzi delle obbligazioni governative e aziendali (tema approfondito da Veronica Fradigrada nel corso del convegno ndr.; il risparmiatore dovrebbe tenerne conto in quanto l’asset class considerato più sicuro potrebbe essere quello a maggiore rischiosità”.

Pinosa ha poi parlato del rischio euro-crack. “Solo in Italia - ha sottolineato - è rimasto un tabù aprire un dibattito sul restare o uscire dalla moneta unica. A trattare l’argomento si passa a priori per populistici, dimenticando che ci sono otto premi Nobel, non ultimo quello per l’economia 2016 Oliver Hart, che hanno criticato la moneta unica”.

Pinosa ha poi rimarcato come Eurolandia non sia ancora riuscita ad attuare alcuno dei principi cardini alla base dell’Area Valutaria Ottimale (OCA Optimum Currency Area): dalla mobilità dei fattori di produzione ad una maggiore differenziazione produttiva, dall’apertura verso il commercio all’estero all’integrazione fiscale.

La conseguenza? “Che i Paesi europei più forti sono diventati più forti, quelli più deboli ancora più deboli - ha spiegato l’analista economico -. Per l’Italia, che ha subito la flessibilità salariale verso il basso, Eurolandia è una maglia di ferro insostenibile se non si implementano i sei principi dell’OCA”.

Ciò evidenziato, Pinosa ha invitato tutti ad un attento approfondimento sull’opportunità o meno di uscire dalla moneta unica: “Resta un’opzione possibile, ma vanno valutati costi e benefici con rigore scientifico.

Il passo per l’Italia potrebbe essere oneroso: costoso, ma non impossibile. Io, personalmente, sarei favorevole alla creazione di un euro del Nord e uno del Sud, il primo per i Paesi più forti economicamente, il secondo per quelli più deboli”.

DOXE

IMPIANTI



“Offriamo tutte le **energie che vi servono**,
con il vantaggio di un **unico interlocutore**.”

– Marco Ongaro, Tecnico del Settore Elettrico Doxe

20 ANNI DI PROFESSIONALITÀ NEGLI
IMPIANTI TECNOLOGICI



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali

www.doxe.it



Focus a palazzo Torriani sul sistema logistico regionale

Presentato uno studio dell'Aiom in funzione dei flussi di traffico delle merci



Da sinistra Sergio Bologna, Michele Bortolussi e Zeno D'Agostino (foto Gasperi)

“La creazione di un sistema logistico integrato regionale rappresenta un’opportunità per la competitività delle imprese e per questo valutiamo con favore il progetto in sé e la possibilità, da parte nostra, di manifestare esigenze e aspettative che possano migliorare l’efficienza e l’efficacia”.

Parole del vice presidente vicario di Confindustria Udine, Michele Bortolussi, che ha aperto così, venerdì 23 marzo, a palazzo Torriani, un incontro con gli imprenditori incentrato sistema logistico regionale.

“Il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto Bortolussi – è naturalmente vocato all’export e la crescita degli scambi commerciali del 6% nell’ultimo anno, con il sostanziale raggiungimento dei volumi precrisi, sta ancora una volta a testimoniarlo. E’ chiaro che un sistema logistico efficiente è indispensabile per le nostre aziende e per questo salutiamo con favore gli investimenti infrastrutturali realizzati sull’asse autostradale, sull’aeroporto e sulla portualità, a maggior ragione se inseriti in una strategia logistica complessiva, cui contiamo di poter contribuire”.

Proprio su questo tema, il professor Sergio Bologna, presidente dell’AIOM (Associazione imprenditori operatori marittimi di Trieste, che agisce come organo tecnico-consulivo della Regione Friuli Venezia Giulia) è entrato nel vivo della questione, presentando lo stato di avanzamento di uno studio che sta realizzando, su incarico della Direzione regionale Infrastrutture e Trasporti, sul sistema

logistico regionale in funzione dei flussi di traffico delle merci.

Il recente decreto di riforma delle Autorità Portuali (D. Lgs. 4 agosto 2016 n. 169, in vigore dal 15 settembre 2016), ha previsto la creazione delle Autorità di sistema portuale: tra queste, è stata creata quella del Mare Adriatico Orientale, comprendente il porto di Trieste e con futuro allargamento anche al porto di Monfalcone e di San Giorgio di Nogaro. Tra i compiti delle Autorità portuali di sistema vi è quello di promuovere forme di collaborazione con i sistemi logistici portuali ed interportuali: scopo principale di tale attività è quello di “raccordare” le strutture logistiche sul territorio per creare modelli operativi tali da metterli in rete e utilizzare le stesse piattaforme logistiche terrestri come luoghi di ricevimento e partenza di merci che normalmente arrivano e partono dagli scali marittimi.

“La finalità che ci siamo posti con l’avvio di questo studio – ha evidenziato il professor Bologna – è quella appunto di verificare se sia possibile costruire anche qui, nella nostra regione, un sistema di ‘porto a rete’; un paradigma, quello del ‘porto a rete’, avallato dalla scuola di Anversa, che si è oramai affermato come nuova teoria della portualità in sostituzione del vecchio concetto di ‘porto e hinterland immediato’”.

“Un porto organizzato a rete necessita, però – ha sottolineato Bologna –, di avere dal suo entroterra riferimenti precisi e non generici. Per questo motivo consideriamo il nostro

studio un ‘work in progress’ in quanto vogliamo sentire direttamente dalle imprese, che si servono delle infrastrutture portuali, quali siano le loro esigenze e quali i flussi di traffico delle merci che credono possano essere meglio intercettati dal territorio”.

Lo studio, quindi, si concretizzerà in questi mesi in una serie di valutazioni personalizzate con le aziende manifatturiere logistico-industriali regionali, che saranno direttamente interpellate da qualificati ed autorizzati ricercatori AIOM (per il tramite della società Adria Sea Srl di Trieste). “La Regione – ha proseguito Bologna – ci ha chiesto di chiudere la nostra ricerca entro il 2017. L’obiettivo finale è poter dare organicità al nostro sistema logistico regionale. Io mi professo ottimista per il futuro. Ci sono le energie giuste in Friuli Venezia Giulia e credo che, oramai, tutti abbiano compreso quale impulso potrebbe dare la logistica stessa alla nostra economia. In Germania, dove sono socio onorario dell’Associazione Tedesca di Logistica (BVL), lo hanno capito da tempo”.

All’incontro è intervenuto anche il presidente dell’Autorità di sistema portuale di Trieste, Zeno D’Agostino, che ha ricordato i dati lusinghieri colti dallo scalo triestino e del sistema portuale integrato nell’ultimo anno. “Siamo il primo porto ferroviario in Italia – ha ricordato D’Agostino, con un incremento dei treni del 27 per cento nell’ultimo anno e del 68 per cento nel biennio. Siamo l’unico porto italiano con treni diretti e frequenti su percorrenza internazionale (Austria, Germania, Lussemburgo, Ungheria, Rep. Ceca, Slovacchia)”.

“I progetti di sviluppo dello scalo – ha proseguito D’Agostino – devono guardare a terra, al sistema logistico-retroportuale e ferroviario collegato.

Questi sono gli elementi che stanno rendendo il nostro porto regionale più efficiente, aumentandone visibilmente la performance e offrono al sistema produttivo del territorio un’opportunità eccezionale di utilizzo dell’intermodalità.

Siamo anche convinti che le imprese del Friuli Venezia Giulia a forte vocazione internazionale possano essere interessate a posizionare alcune attività, di stoccaggio e di trasformazione, nell’area portuale”.

G.B.



LEXUS RX HYBRID

VIVI LA QUINTESSENZA DEL PIACERE.

Con trazione integrale e cambio automatico,
a **350** euro al mese TAN **2,9%** TAEG **3,36%**
con **PAY PER DRIVE**.

E puoi restituirlo quando vuoi.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

LEXUS
CREATING AMAZING

VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,5 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 127 g/km.



AIDDA FVG: Lilli Samer nuovo presidente

Nella suggestiva cornice di Portopiccolo a Sistiana, ospiti della socia Marina Bonazza de Eccher, martedì 21 febbraio hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche AIDDA per la delegazione Friuli Venezia Giulia. L'evento ha visto il passaggio di consegne tra la Presidente uscente dopo due mandati, Lidia Pino Sangoi e la neo eletta Lilli Samer della Samer & Co. Shipping SpA che ha assunto la guida dell'associazione per il prossimo triennio. Le 63 socie presenti dell'Assemblea Generale hanno poi proceduto alla riconferma della socia Giulia Ferrari Zorzi della GP Impresa per la carica di Segretaria Nazionale e all'elezione del Consiglio Direttivo. Tra i sette membri, riconfermate

quindi Elisabetta Cividin, di Santa Croce al Mare Srl e Sonia Dukcevic, della società Principe di San Daniele SpA.

Nominate per il primo mandato invece Luisa Citossi, dell'Aussafer Due, Anna Grava della Grava e Associati, Anna Brisotto, dell'azienda San Simone e Dina Palma, Agenzia di ComunicazioneTend. Ospite della serata il Presidente della Protezione Civile FVG Luciano Sulli che, durante il suo intervento, ha illustrato l'impegno dei volontari nelle zone terremotate del Centro Italia. Con queste nuove nomine si apre un nuovo capitolo per la storia dell'imprenditoria femminile nella nostra regione e ancora una volta AIDDA se ne fa portavoce.

ORO CAFFÈ' presente nella nuova area food a Udine

Sabato 11 febbraio è stata inaugurata la nuova area food del Parco Commerciale Centro Studi di Udine, situato in piazzale Rita Levi Montalcini. ADORO CAFÈ, McDonald's, Pizza Factory & Bakery e Handy Store, i quattro punti vendita presenti nella zona dedicata alla ristorazione, hanno fatto gli onori di casa offrendo un vero e proprio aperitivo, con brindisi ufficiale e qual-

che spuntino. Sorto a pochi passi dal centro di Udine, il nuovo Parco Commerciale punta a servire l'area del Centro Studi, dove già da qualche mese è sorto anche il nuovo terminal bus. Con l'inaugurazione dell'area food, gli studenti ma anche i residenti e i lavoratori della zona potranno trovare diversificate proposte per la colazione, il pranzo, la merenda, l'aperitivo fino

alla cena grazie alla presenza di ADORO CAFÈ – la caffetteria tutta made in Friuli, firmata ORO Caffè, che offre piatti veloci, ma anche biologici e vegan friendly-, Pizza Factory & Bakery – il nuovo franchising dedicato al mondo della pizza e della focacceria – e McDonald's. Nell'atrio è inoltre presente anche Handy Store che offre un ampio servizio dedicato alla telefonia.

Tre premi internazionali per la SNAIDERO

Un finale d'anno e inizio 2017 pieni di soddisfazioni quelli di Snaidero. In meno di quattro mesi si è aggiudicata tre importantissimi premi internazionali a testimonianza di un'abilità storica del marchio nel fondere originalità e creatività, cultura artigianale e avanguardia industriale: il Good Design Award del prestigioso Chicago Athenaeum Museum, con Aria (Design Pininfarina), la Special Mention nella categoria "Excellent Product Design Kitchen" con Loft (Design Michele Marcon) e il Design Awards – Best object of the year, organizzato dalla rivista

Elle Decor Russia, con Kelly (Design Iosa Ghini) e Look (Design Michele Marcon). "Siamo molto soddisfatti per questi riconoscimenti internazionali – commenta Edi Snaidero, Presidente e AD del Gruppo Snaidero –. Aggudicarci per la tredicesima volta il Good Design Award, e gli altri due premi internazionali con tre progetti diversi presentati in anteprima l'anno scorso ad Eurocucina conferma come siamo un'azienda riconosciuta nel mondo come anticipatrice di tendenze, sia in fatto di design che di innovazione tecnologica. Riuscire ogni anno a distin-

guerci con modelli che vanno dal prodotto di design al prodotto per i giovani, dimostra come la nostra storia di 70 anni, la nostra cultura del saper fare, il nostro know how possano ancora dare spazio e lustro alla creatività del Made in Italy e dimostra come gli investimenti che dedichiamo da sempre alla ricerca e allo sviluppo siano l'elemento che ci contraddistingue su scala internazionale e che ci porta a essere identificati come punto di riferimento per l'ambiente cucina a misura per qualità, design e innovazione".

FINEST: rinnovati gli organi sociali

Si è riunita lunedì 13 febbraio, a Pordenone, l'Assemblea degli Azionisti di Finest SpA, che in sede ordinaria ha provveduto al rinnovo degli organi sociali della finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Triveneto. Continuità: questo il filo conduttore delle nomine effettuate in sede assembleare. Riconfer-

mati quindi il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Mauro Del Savio e il Presidente del Collegio Sindacale Marco Tullio Petrangelo, entrambi già in carica per il triennio precedente. Un governance collaudata che viene chiamata a proseguire il percorso iniziato nel 2013 e fondato su rispetto della missione verso le imprese

- con erogazioni in continua crescita, dagli 8 milioni erogati nel 2012-2013 a oltre 15 milioni nel 2015-2016 – e gestione attenta della Società, con risultati d'esercizio sempre positivi. Il nuovo mandato è stabilito per tre esercizi e verrà a scadere con l'approvazione del bilancio al 30 settembre 2019.

NONINO vince il premio “Spirit Entrepreneur of the year”

Ancora un riconoscimento internazionale per la Nonino Distillatori di Ronchi di Percoto. La storica azienda friulana, infatti, è stata insignita a Dusseldorf (Germania) dello ‘Spirit Entrepreneur of the Year’ nel corso della Pro Wein,

una delle più importanti manifestazioni legate al mondo del vino. A ritirare il riconoscimento è stata Giannola Nonino, accompagnata dalle figlie Antonella ed Elisabetta e dalla nipote Francesca. La motivazione del premio, che ha

aperto ufficialmente l'evento internazionale, è quella “di aver ripetutamente apportato innovazioni fondamentali nel mercato della Grappa e consolidato la propria posizione come pioniere della qualità”.

CDA protagonista della settimana della “Green Week 2017”

CDA srl di Talmassons, azienda leader nella distribuzione automatica di bevande e alimenti, è stata tra le diciotto “fabbriche della sostenibilità” divise tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, protagoniste della settimana della Green Economy 2017, e selezionate per aver scelto di adottare processi o realizzare progetti e prodotti ecosostenibili. Da martedì 28 febbraio a domenica 5 marzo, centosettanta, tra dottorandi e giovani ricercatori delle migliori università italiane, selezionati fra oltre 900 richieste, hanno visitato le aziende.

Mercoledì 1° marzo è stata la volta di CDA che, nel pomeriggio, ha aperto le porte della sede di Talmassons ad una sessantina di visitatori, ai quali ha illustrato un esempio di economia circolare e di trasformazione di uno scarto in nuovo prodotto: i fondi di caffè utilizzati nella produzioni di funghi.

“CDA sostiene collaborazioni e progetti come Micomondo, capaci di mostrare che il fondo di caffè è una risorsa e non un rifiuto, in un'ottica anche di sensibilizzazione delle Istituzioni pubbliche – afferma Fabrizio Cattelan, ammi-

nistratore delegato CDA -. Per sostenibile CDA intende un progetto duraturo e parsimonioso delle risorse ambientali, che non sono infinite. Oggi non è più possibile agire con leggerezza o con scelte poco qualificate. CDA crede che la strada sia di porre attenzione alle conseguenze che le scelte possono avere in futuro nel medio e lungo periodo. Quindi sostenibilità vuol dire che le soluzioni che applichiamo oggi diventino opportunità di domani e non diventino i problemi di domani”.

AEROPORTO FVG: 304mila euro di utile

Dopo perdite per oltre otto milioni di euro, accumulate nel corso degli ultimi tredici anni, l'aeroporto di Ronchi registra nel 2016 il miglior risultato di sempre.

Non solo l'annunciato pareggio di bilancio, ma un utile dopo le imposte di 304.000 euro,

conseguente a un Ebitda pari a 1.745.000 euro. Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa è già una società che produce risultati positivi grazie a una profonda ristrutturazione aziendale ottenuta in un solo anno.

Per il 2017 la previsione - basata sui collegamen-

ti attualmente in portafoglio e su un conseguente incremento del traffico complessivo pari al 15% rispetto al 2016 - vede a budget un risultato operativo lordo di 5,3 milioni di euro (pari a 2,8 milioni di utile netto).

EURO&PROMOS sbarca in Germania

È partita dal più grande mercato europeo, la Germania, l'internazionalizzazione del gruppo Euro&Promos, l'azienda di Udine che negli anni ha conquistato il mercato nazionale, diventando una delle principali realtà italiane nel settore dell'integrated facility management con circa 6.000 dipendenti e oltre 100 milioni di euro di fatturato complessivo. Dal 1° novembre 2016 è attiva Euro&Promos Germany con sede a Monaco di Baviera che si è già fatta notare ottenendo l'affidamento delle attività logistiche, di rifinitura e di controllo qualità di un importante gruppo metalmeccanico italiano.

L'azienda era già cliente del gruppo friulano e ha chiesto a Euro&Promos di estendere i propri servizi anche a una delle sedi estere. “Si tratta del primo approccio verso lo sviluppo commerciale in Germania – spiega il responsabile di Euro&Promos Germany, Massimiliano Cotti Cometti – ed è la nostra prima commessa all'estero per un valore di diversi milioni di euro. Il know-how e le importanti referenze che Euro&Promos ha in Italia - continua - ci hanno portato inevitabilmente verso l'Europa e, visti anche i feed back positivi, siamo convinti che nel prossimo futuro ci possano essere

sviluppi interessanti, con l'acquisizione di nuovi clienti”. L'apertura della sede tedesca deriva da una precisa strategia aziendale: “La nostra volontà di crescita – chiarisce il presidente di Euro&Promos, Sergio Bini – è molto chiara e l'espansione in Europa è per noi un obiettivo imprescindibile. Il mercato tedesco offre diverse opportunità sia nel campo degli appalti pubblici, sia in quello delle commesse private – conclude – e per questo lo riteniamo assai importante, così come guardiamo con interesse a tutti i Paesi del centro-Europa”.

DM ELEKTRON-MALIGNANI: progetti di alternanza scuola-lavoro a prova di logistica



La firma dei due accordi quadri dei progetti di alternanza scuola-lavoro Dm Elektron-Malignani

Alternanza scuola-lavoro: Dm Elektron porta, anzi “trasporta”, gli studenti in azienda. Per agevolare il raggiungimento della sede di effettuazione del tirocinio da parte degli studenti, infatti, l'impresa di Buja metterà a disposizione a proprie spese un pullman che quotidianamente, nel periodo di accesso degli studenti in azienda, trasporterà i tirocinanti da Udine a Buja e viceversa. Una novità assoluta, quella proposta da Dm Elektron, che ha deciso di farsi carico di questo servizio “per agevolare – così spiega il presidente della società, Dario Melchior – l'accesso al progetto di studenti che non necessariamente risiedono nel circondario e che potevano essere penalizzati sotto il profilo logistico”.

Gli allievi coinvolti (una cinquantina) sono quelli del Malignani di Udine, che nei mesi

di maggio e giugno potranno aderire a due progetti pluriennali su “Industria 4.0 e digitalizzazione” e “Realizzazione schede elettroniche e automazione” avviati in virtù di un accordo sottoscritto con l'Istituto da Dm Elektron S.p.a.

“Si tratta di percorsi di alternanza scuola-lavoro di elevatissima qualità – conferma Dario Bernardi, direttore amministrativo di Dm Elektron - destinati agli allievi di diversi indirizzi di studio dell'Iti: telecomunicazioni, elettronica-elettrotecnica e meccanica-meccatronica e suggellano una collaborazione con la nostra azienda che ha già preso forma attraverso la realizzazione di alcuni tirocini nei settori citati, ma anche in quello della chimica, rispetto al quale Dm Elektron apre nuove e stimolanti prospettive di ricerca e di occupazione”.

Tale collaborazione si fonda su una convergenza di visioni sulle modalità di coniugazione dell'alternanza scuola-lavoro, così come prevista dalla Legge della cosiddetta Buona scuola, che è emersa fin dai primi colloqui tra il dirigente scolastico Andrea Carletti e il presidente dell'azienda Dario Melchior, e che ha portato, il 17 gennaio scorso, alla firma di due accordi quadro.

In base a questi accordi, per gli allievi delle classi terze dell'Iti Malignani ci sarà la possibilità di iniziare quest'anno un percorso che prevede tre sessioni di stage negli stabilimenti dell'azienda, la prima delle quali in programma da fine maggio a metà giugno. Per agevolare il raggiungimento della sede di effettuazione del tirocinio da parte degli studenti, come si diceva, Dm Elektron metterà a disposizione a proprie spese un pullman che quotidianamente trasporterà i tirocinanti da Udine a Buja e viceversa.

“Riteniamo che questo servizio – commenta Melchior – possa rappresentare un ulteriore elemento di attrazione per gli studenti verso una proposta che ha già suscitato grande interesse per i suoi contenuti professionalizzanti”. L'interesse reciproco, sia dell'azienda, sia delle scuole superiori del territorio, è peraltro confermato da ulteriori percorsi progettuali (nelle forme dell'alternanza, dell'apprendistato duale e del traineeship, con la collaborazione di Confindustria Udine) avviati con altri istituti della provincia di Udine: Malignani di Cervignano, D'Aronco di Gemona, Zanone, Bearzi e Stellini di Udine. Tale attività, del resto, risponde a una precisa strategia aziendale, basata sulla volontà di creare un forte legame con il territorio e di conoscere ed individuare i talenti che la nostra regione sa esprimere.

A testimonianza di ciò, dunque, anche l'impegno a superare le eventuali difficoltà logistiche prevedendo il trasporto gratuito dei ragazzi, nella speranza che questo ulteriore servizio possa - è il caso di dirlo - “fare scuola”.

“E' uno sforzo aziendale importante – conclude Melchior – che testimonia, ben al di là delle nuove disposizioni normative, quanto conti per noi il concetto di alternanza scuola-lavoro. Sappiamo che il trasporto degli studenti può rappresentare un ostacolo, per loro e per le imprese, nella buona riuscita dei progetti e per questo proviamo a dare l'esempio, nella speranza che, davanti a un buon esito dell'operazione, qualcuno possa valutare l'opportunità di sostenerci in questo sforzo”.

G.B.



Dario Melchior illustra ai ragazzi la Dm Elektron

Crescere è nel nostro Dna.

Teletronica entra in SAIV Group.

Un incontro di esperienze nel mondo dell'Information & Communication Technology, per sviluppare soluzioni al passo con il futuro.

Insieme, Teletronica e SAIV danno vita a SAIV Group.
Stessa origine, stesso percorso, stessi obiettivi: ottimizzare rendimento, velocità e sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali.
Per un futuro più digital.



Scrivi
info@teletronica.it



Chiama
+39 0432 567100



Clicca
www.saivgroup.com



Teletronica S.p.A. è oggi parte di:



Nove aziende friulane unite per Telethon



Foto di gruppo con l'assegno

Ammonta a 30 mila euro la somma destinata alla Fondazione Telethon, frutto dell'impegno sportivo di nove aziende friulane che lo scorso dicembre hanno partecipato alla staffetta benefica organizzata per la ricerca scientifica contro le malattie genetiche.

La consegna dell'assegno al Presidente del Comitato Udinese Staffette Telethon Matteo Tonon, si è tenuta lunedì 6 marzo nella storica filiale BNL di via Mercato Vecchio. Presenti alla cerimonia anche Raffaella Basana Assessore allo sport, all'educazione e agli stili

di vita del Comune di Udine e il corridore pluripremiato Stefano Scaini, testimonial per la Fondazione.

Tangibile anche quest'anno il coinvolgimento alla manifestazione, partecipazione che si è tradotta in un aumento delle aziende partecipanti e in una crescita sostanziale della somma raccolta a favore della Fondazione.

Alla cerimonia di consegna hanno partecipato il presidente di Pratic, Dino Orioli, Alessia De Vit per il Gruppo Danieli, Simone

Bagnariol per il Gruppo Rizzani de Eccher, Flavio Marocco per il Gruppo Pittini, Daniele Marotta per Cigierre ed Emanuela Romanelli per lo Studio Associato Molaro Pezzetta Romanelli e Del Fabbro. Ai quali si aggiungono Matteo Maravai per Ramo Srl, Gianluca Birtig per Cda Srl e Giacomo Pittini per Midolini F.lli Spa, società che si sono unite al team sportivo in questa edizione della corsa benefica.

Sono oltre 5 mila i chilometri percorsi dalle squadre composte da collaboratori e sostenitori delle 9 società che hanno partecipato attivamente alla manifestazione nelle giornate del 3 e 4 dicembre scorso.

Un'ottima performance sportiva che ha permesso al Comitato Udinese Staffette Telethon di raccogliere 209 mila 304 euro complessivi, che, come ha ricordato il presidente Tonon, sono stati interamente devoluti alla ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare.

I fondi, nello specifico, permetteranno di sviluppare una delle ricerche attualmente in corso sulla malattia di Pompe, grave disfunzione metabolica di origine genetica che colpisce i muscoli.

Lo studio, sostenuto dalla Fondazione Telethon, si svolge presso l'Icgeb di Trieste, con il coordinamento del Centro regionale per le malattie rare dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

Tra le attività organizzate durante la manifestazione, a corollario della consueta staffetta, le aziende hanno allestito un punto di ristoro nell'ex palazzo Upim di Udine dove è stato raccolto parte del ricavato.

Un luogo di incontro, ormai punto di riferimento, aperto a tutti gli sportivi e a chi ha voluto condividere un momento di festa, solidarietà e gioia durante questo evento organizzato per un'ottima causa.



UN PO' DI NUMERI

Negli anni, la staffetta è cresciuta sempre più. Nel 2013, la 15esima edizione aveva coinvolto 263 squadre, per un totale di 132.000 euro; nel 2014, erano stati donati alla ricerca scientifica 178.500 euro, grazie alla presenza di 330 team, per un totale di oltre ottomila podisti; nel 2015 c'erano 1.600 ragazzi delle scuole medie e superiori, ai quali vanno aggiunti gli oltre 9.500 podisti della 24 per

un'ora, che hanno permesso di raggiungere quota 188.000 euro. Oltre 600 i volontari che hanno collaborato per garantire la perfetta riuscita dell'evento.

Nel 2016 la nuova impennata: 453 squadre al via, per un totale di 12 mila persone impegnate nella due giorni tra formazioni 'Senior' e giovani delle scuole. Da record pure l'incasso totale.



ABS: la salvaguardia ambientale è di casa

Acciaierie Bertoli Safau ha aderito all'edizione 2017 di "M'illumino di meno", la campagna di sensibilizzazione al risparmio energetico promossa dal programma radiofonico Caterpillar. L'adesione all'iniziativa di RADIO2 Caterpillar da parte di ABS si è concretizzata con lo spegnimento, nella notte del 24 febbraio, di alcune torri faro del piazzale spedizioni, garantendo comunque la sicurezza minima necessaria, e con la sospensione dell'illuminazione della nuova torre idrica giardino verticale.

Nel corso del 2016, in conformità con la certificazione del Sistema Energia ISO50001 e del Sistema di Gestione Ambientale ISO14000 del sito produttivo di Cagnacco, l'acciaieria friulana ha conseguito risultati significativi, sul fronte della salvaguardia ambientale, realizzando un risparmio di energia quantificabile in oltre 7 milioni di kWh elettrici e riducendo le emissioni nell'atmosfera per 3 milioni di metri cubi di gas, corrispondenti a 9 mila tonnellate di CO₂.

Numeri importanti, che confermano l'impegno della divisione steelmaking del gruppo Danieli in tema di risparmio energetico e salvaguardia ambientale, coerentemente con i principi di sostenibilità che ne identificano da anni l'operare.

Gru da record per il nuovo stabilimento della Fantoni



Spettacolare operazione di ingegneria alla Fantoni di Osoppo. Un'enorme gru da 215 tonnellate, l'unica in Italia di questa portata, ha sollevato la copertura che va a completare la nuova linea di produzione, il Plaxil 8 ovvero, l'impianto di produzione Mdf che

conterrà la pressa continua più lunga d'Europa (65,6 m). Si sta così realizzando una vera metamorfosi dello stabilimento destinato nell'arco ancora di qualche mese a diventare il più grande e innovativo in Europa grazie a un investimento di 80 milioni di euro.

Nella giornata di lunedì 27 febbraio una gru alta 85 metri della portata di 800 tonnellate ha posato infatti 215 tonnellate di struttura metallica per il building progettato dall'architetto Pietro Valle che raggiunge così l'altezza straordinaria di 48 metri.

Un edificio estremamente imponente – 300 metri di lunghezza per contenere una pressa lunga 65 - che spicca maestoso all'interno del campus progettato a fine Anni '60 dall'architetto Gino Valle e la cui progettazione architettonica prosegue con lo studio gestito dal figlio Pietro.

Quello del nuovo impianto di produzione di pannelli in fibra di legno è un investimento di circa 80 milioni di euro che permetterà alla Fantoni di rafforzare la propria posizione di avanguardia nella produzione di pannelli in Mdf.

L'impianto che andrà a sostituire i Plaxil 4 e 5, permetterà di utilizzare tecnologie produttive estremamente innovative aprendo nuove frontiere nella produzione di questo tipo di pannelli.

Le principali aziende coinvolte in questa fase della realizzazione sono Simeon per le carpenterie, Zanone per i montaggi, Carpin e Vernazza per i sollevamenti. La fine dei lavori è prevista per il prossimo mese di maggio.

CANTINA RODARO: eccellenza friulana



Paolo Rodaro e Lara Boldarino

L'occhio inquieto è di quell'azzurro ghiaccio che dicono sia sinonimo di mente curiosa: poi ci aggiungi che l'uomo non è facile, che ha quella sconsigliata dei caratteri decisi (ma chi ha carattere, ha sempre un difficile carattere...) e viene fuori l'identikit dell'imprenditore friulano, di quelli autentici che derivano dalle tipiche famiglie friulane di origini contadine. Paolo Rodaro è così, ma non solo: a Villa Romano-Rodaro ha fatto restaurare a dovere, al primo piano, una sala adiacente alla piccola baracca dove sono conservati alcuni dipinti di Giacomo Meneghini (1851-1935), artista vagabondo conosciuto in Friuli come Jacun Pitor e in Slovenia come Jakob Malar, che a ridosso del confine Orientale e in Veneto adornò ville, osterie e chiese in cambio di ospitalità e beni di conforto, lasciando una impronta geniale di pittura naïf del primo novecento.

E i conti tornano: perchè l'attaccamento al segno lasciato da questo artista a suo modo "moderno e internazionale" diventa la metafora di una azienda che guarda al mondo, e lo sta conquistando, conservando stretto un cuore friulano e una caparbia ricerca dell'autenticità e della qualità che si traduce nella raccolta manuale delle uve, la produzione autolimitata di uva per ettaro (mai più di 70 quintali), una produzione basata esclusivamente su quanto fornito dalle sue vigne sui Colli Orientali del Friuli. Stiamo parlando della Rodaro, cantina di Spessa, a Cividale del Friuli, alla quale recentemente è stato riconosciuto il marchio SQNPI per la sostenibilità, certificando in questo modo che sia in vigna che nei vini prodotti vengono rispettate le pratiche atte alla valorizzazione delle produzioni agricole vegetali ottenute in conformità dei disciplinari regionali di produzione integrata.

Al fianco di Paolo Rodaro c'è la sua compagna Lara Boldarino e l'occhio inquieto

sempre alla ricerca di stimoli nuovi per soddisfare la voglia di ricerca e di ottimizzazione continua dei suoi vini, si arricchisce così di nuove potenzialità: lo sguardo ora valica i confini nazionali e arriva in Giappone, in Danimarca come in America.

L'imprinting è quello di Paolo: puntare sulla assoluta qualità dei vini e non cedere alle sirene delle produzioni adattabili alle spicciole necessità del consumo di massa. Una scelta resa possibile anche dai numeri: 130 ettari (vigne, seminativi e vigneti) di cui 57 di vigneto; 50% rossi e 50% bianchi; 50% internazionali e 50% autoctoni. Ma anche la natura ci ha messo del suo: i terreni dei Colli Orientali sono un dono del Signore per la produzione vitivinicola, quelli di Rodaro sono a 50km dalle Alpi e a 50km dal Mare Adriatico, terreni di marna eocenica e arenaria (ponca) che danno vita a vini che entusiasmano per la mineralità e per quella bella acidità che garantisce - assieme ai sapienti metodi di produzione - una longevità di lungo corso. Se la natura è stata generosa, l'Azienda sa ricambiare, configurandosi ecofriendly, utilizzando pannelli solari per l'approvvigionamento energetico, raccogliendo

in un laghetto le acque di scolo dalle colline per irrigare manualmente le vigne.

E poi c'è la ricerca, tant'è che Rodaro, unico in Friuli, ha saputo sviluppare la tecnica Romain per la surmaturazione naturale delle uve in piccole cassette per 4-6 settimane, solo nelle annate migliori, che restituiscono vini edizione Limitata da Evoluzione nel tempo, come i Rossi Romain ben rappresentati dal Refosco del Peduncolo Rosso Romain che si rivela un indimenticabile vino full-body. Eccellenze che si affiancano alla produzione DOCG di "Picolit" o a quella "tradizionale" di vini DOP con etichetta Fiore, produzione che raggiunge complessivamente le 250.000 bottiglie l'anno. Ma alla Rodaro il futuro viaggia al fianco del presente: Paolo studia in Francia e impara dai piccoli vigneron di champagne come affinare la tecnica per la produzione di bollicine: nascono così un blanc de blanc chiamato Brut Nature e il Rosè Nature, 100% Pinot Nero della collina posta dietro Villa Romano-Rodaro. C'è un vecchio proverbio che recita le mele non nascono dai peri: Paolo rappresenta la sesta generazione dei Rodaro. Alle sue spalle un'epopea familiare che risale al 1500, a Beniamin El Ruedar e un capostipite, Rodaro Bertolo, stabilitosi nel cividalese: poi di seguito un susseguirsi di vite, di esistenze, di azzardi imprenditoriali, di amore e di lungimiranza che arrivano fino ai giorni nostri, sempre rimanendo attaccate alla terra e alle attività legate all'agricoltura, in un mix esistenziale che meriterebbe altri scritti e ci sarebbe anche molto da imparare. Alcuni definiscono Paolo un uomo di una profondità inaspettata, forse perchè nell'albero genealogico della sua famiglia compare il filosofo e matematico, Giacomo Rodaro, meglio conosciuto come Jacopo Stellini (1669-1770)...evidentemente nasce da questo humus quell'autenticità imprenditoriale friulana della quale la cantina Rodaro rappresenta una delle eccellenze e consente al Friuli di guardare ancora e comunque con ottimismo al futuro.

Franco Rosso



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE
PRODUZIONE INTEGRATA

METTIAMOCI IN SQUADRA

Formare, Crescere e Sviluppare un Team Vincente

"Mettiamoci in squadra" è un talk show educativo. È formazione firmata Business Formula per un'intera giornata con manager e imprenditori abituati a raggiungere obiettivi impegnativi. Un coaching d'impresa intenso e fruttuoso per sviluppare un Team, in grado di ottenere risultati e seguire il proprio Leader. Il primo insegnamento sin da ora, semplice ed efficace: per dar vita a una squadra serve la capacità di considerare i membri come PERSONE, con una individualità da coinvolgere, accettare e valorizzare; per riuscirci le persone vanno guidate, incoraggiate, motivate, ispirate.

Le squadre possono sorprendere, quando si costruiscono insieme. La loro creazione è solo il punto di partenza; la riuscita di un Team Virtuoso inizia stabilendo obiettivi e ruoli. A cominciare dal ruolo dell'imprenditore e del manager, ovvero gestire il cambiamento. "Mettiamoci in squadra" è una giornata di coaching di alto livello per portare a casa il proprio Libretto di Istruzioni per realizzare e far brillare la propria "Squadra Speciale".

COS'È BUSINESS FORMULA?

**Da Professionista a Professionista:
l'Esperienza che Arricchisce**

Business Formula™ è l'unico Talk Show Educativo, fatto di Meeting tematici, dove esperti d'imprenditoria e professionisti di settori che sanno ispirare incontrano in esclusiva Imprenditori, Manager e Responsabili e, sollecitati da Loris Comisso, titolare di Business Formula, svelano i loro metodi. Per condividere il modo di pensare e le strategie che hanno fruttato i migliori risultati nelle loro carriere.

Loris Comisso è titolare di Business Formula, docente di Comunicazione & Leadership dal 1998, autore del libro "Protagonista dei tuoi Risultati". Ha conseguito un Master in PNL e il Percorso Leader della SDA Bocconi di Milano.



BUSINESS FORMULA

13 OTTOBRE 2017

**TEATRO RUSSOLO DI
PORTOGRUARO (VE)**

dalle h 13.30 alle h 20.30

CONTENUTI DELLA GIORNATA:

Stimolare i membri di un team a indossare la maglietta

Il 70% dei componenti di un team non indossa la maglietta dell'azienda; quasi la metà non la vuole nemmeno e addirittura assume comportamenti che vanno contro il proprio team. *Superare la Distanza* tra obiettivi personali e obiettivi aziendali è il punto di partenza per non dover correggere atteggiamenti improduttivi.

Migliorare la Performance coinvolgendo la diversità

Avere un team in grado di abbracciare la diversità è il risultato che si raggiunge includendo fra i componenti background ed esperienze differenti. È Responsabilità del leader capire i punti di forza e di debolezza dei membri del Proprio team.

Arricchire il team con lo strumento del Merito

Nel team la meritocrazia deve essere misurata soprattutto in base al valore aggiunto portato all'intero team. Il riconoscimento meritocratico è espressione dell'apprezzamento dell'intero team.

GLI OSPITI:

Dan Peterson, Coach e Allenatore Basket

Dino Meneghin, Capitano e Presidente Federazione Basket

Beatrice Bauer, Professore Senior di Management dell'Università Luigi Bocconi

Leo Turrini, Giornalista e Opinista Sky

Giordano Mazzi, Programmatore Musicale di Vasco Rossi e di Mina e Celentano in coppia



www.businessformula.it
segreteria@businessformula.it



BIOFARMA-Malignani: grandi progetti per piccoli chimici



Gli studenti del Malignani alle prese con la produzione di creme naturali

Chi l'ha detto che a scuola si fa solo teoria?

Coerentemente con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro e di sensibilizzarli verso i valori sociali che impregnano ogni

contesto di vita, sia scolastico sia operativo, l'ISIS Malignani di Udine ha coinvolto gli alunni della classe terza ad indirizzo chimico ambientale in un piccolo grande progetto di solidarietà.

In collaborazione con Biofarma Spa, azienda leader nella formulazione e produzione conto terzi di cosmetici e integratori alimentari, il giovane team ha potuto destreggiarsi nella realizzazione di due creme naturali per il viso.

Si è trattato di un cammino che li ha coinvolti in tutti i processi che determinano la nascita di un prodotto finito: dalla formulazione, alla scelta del nome e dell'immagine delle creme sino alla loro realizzazione, il tutto con la supervisione dell'R&D di Biofarma che ha supportato i ragazzi in un continuo scambio di idee e progettualità.

L'iniziativa nasce dall'idea del professor Motisi e sostiene il "lato pratico" della scuola, fondamentale tassello di crescita, promotrice di attività concrete capaci di motivare allo

studio e di preparare i ragazzi ad affrontare la vita.

Coniugare la teoria alla pratica significa stimolare la creatività e accrescere il senso di responsabilità che portano le nuove leve a guardare al futuro con più passione e concretezza. Biofarma, che da diversi anni sostiene questo progetto, ha rappresentato un'ottima palestra per sensibilizzare i ragazzi nei confronti di principi importanti quali la collaborazione, il rispetto, il confronto, la responsabilità e la gestione del tempo.

Hydraline e Nutriline sono state presentate dai piccoli chimici sabato 5 marzo al Città Fiera di Udine: presso lo stand dedicato è stato possibile conoscere i protagonisti di questa attività e acquistare le creme: parte del ricavato è stato devoluto in beneficenza a favore della Fondazione Operation Smile Italia Onlus. È stata certamente un'importante occasione per fare del bene e per ricordare che "la bellezza della ricerca è la ricerca della bellezza!"

Simona Attico

IL MERCATINO DELLA BONTÀ: UN SORRISO PER 18 BAMBINI DEL NICARAGUA



Il mercatino della Bontà al Città Fiera

Strepitoso successo per la 14esima edizione del Mercatino Internazionale della Bontà tenutosi al Città Fiera. 3.301,05 sono i fondi raccolti quest'anno a favore di Operation Smile che, grazie ad essi, potrà ridare 18 sorrisi ai bambini meno fortunati. Un risultato importante raggiunto grazie all'impegno profuso dai tantissimi partecipanti che sentono l'evento, dopo tante edizioni, come un appuntamento di festa che trasforma la solidarietà in un momento concreto di condivisione tra adulti e bambini cui viene trasmessa l'importanza del legame che deve esserci tra etica ed economia e la

gioia nel riscoprire i valori semplici che riempiono il cuore. La scuola che quest'anno si è distinta per la raccolta fondi più alta è stata l'ISIS Malignani di Udine, seguito dall'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona e dalla scuola dell'infanzia di Sant'Osvaldo di Udine.

Ad ospitare l'evento come di consueto il centro commerciale Città Fiera trasformato per una domenica in una grande piazza animata dai giovani studenti intenti a vendere piccoli oggetti realizzati a mano o giocattoli non più usati.

I giovani protagonisti hanno suddiviso poi il profitto, raccolto con le vendite, tenendo per sé il 70% dei proventi e devolvendo il 30% alla Fondazione Operation Smile Italia Onlus, così come la cifra simbolica di 10 euro necessari per affittare lo spazio espositivo e di vendita.

I fondi raccolti quest'anno serviranno a contribuire alla missione in Nicaragua in programma dal 3 al 13 maggio prossimi, durante la quale sono stimati circa 150 interventi. L'obiettivo di Operation Smile è visitare ed operare, entro i prossimi due anni, tutti i bambini del Nicaragua nati con la labiopalatoschisi.

A maggio 2016 è stato inaugurato il Centro di Cura di Operation Smile, elemento chiave per la formazione del personale medico locale nell'ottica dello sviluppo sanitario del Nicaragua. Nel corso dell'ultima missione sono stati operati 135 pazienti, nel team erano presenti alcuni volontari italiani, membri dello staff della Fondazione e due studentesse volontarie del programma Student Programs.



MANTIENI EFFICIENTE IL TUO INVESTIMENTO!

Pulizia impianti fotovoltaici industriali.

- Si calcola che un'impianto fotovoltaico non adeguatamente pulito possa perdere fino al 25% del suo rendimento. **RISULTA PERTANTO INDISPENSABILE UNA ADEGUATA PULIZIA DEL VOSTRO IMPIANTO.**
- La garanzia della qualità del nostro servizio è assicurata dall'impiego di **personale formato e qualificato**. Il procedimento di pulizia di impianti fotovoltaici avviene tramite un processo chimico di depurazione e desalinizzazione dell'acqua effettuato dal sistema denominato **OSMOSI INVERSA**.
L'attrezzatura professionale, da noi utilizzata, garantisce la produzione di acqua pura che agisce come detergente sullo sporco presente sul pannello fotovoltaico rendendolo o lasciandolo completamente pulito.
- Garantiamo l'esecuzione in **sicurezza delle operazioni di pulizia**, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

Alcune Imprese che certificano la qualità del nostro operato:

Gortani Srl - Amaro - **195 kWp**

Daytona Srl - Percoto - Pavia di Udine - **860 kWp**

Az. Agricola Isola Augusta - Palazzolo dello Stella - **40 kWp**

Pre System SPA - Sedegliano - **200 kWp**

Consorzio Agrario FVG - vari impianti per un totale di **220 kWp**

Romanello SPA - Sedegliano - **400 kWp**

Inoltre con **Elettrotecnica Manzanese**, azienda leader nella realizzazione e manutenzione di impianti fotovoltaici industriali, forniamo il servizio di pulizia fotovoltaico. Questa partnership è di particolare rilevanza in quanto, Elettrotecnica Manzanese, richiede elevatissimi standard qualitativi e di sicurezza per fornire tale servizio.

NON SOLO PULIZIA DEL FOTOVOLTAICO

Da oltre 30 anni offriamo servizi professionale per:

PULIZIE

LOGISTICA

OUTSOURCING



Laurea ad honorem per **Gustavo Zanin**



Gustavo Zanin

Gustavo Zanin ha alle spalle sette generazioni di organari che hanno dato vita ad un'attività che ha quasi 200 anni di storia e davanti a sé la continuità imprenditoriale-familiare assicurata dal figlio Francesco e dal nipote Carlo. Con questa angolatura la laurea ad honorem in Storia dell'arte e Conservazione dei beni storici-artistici che il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine si accinge a conferire al celebre organaro di Codroipo assume un duplice significato: quello di sancire un riconoscimento dovuto e celebrativo della competenza musicale e artistica dimostrata da Gustavo Zanin, pluripremiato in varie parti del mondo dove ha costruito organi, e allo stesso tempo quello di affermare che questa eccellenza friulana mantiene una valenza contemporanea e ha ancora un futuro.

Ma Zanin, con i suoi 87 anni, è uomo giovane ma realistico allo stesso tempo, tant'è che non nasconde un certo scetticismo di fronte ad un mondo nevrotico e poco compatibile con una musica sacra che reclama invece concentrazione e persone ispirate. Ma non finisce qui, non può finire qui: "Pensi – sottolinea Zanin - all'emozione che ho provato pochi anni fa a Teheran. Vi ero andato per rimettere a posto un organo che mio padre aveva realizzato e che era stato inaugurato alla presenza dell'allora Scià di Persia: quando l'abbiamo rifatto suonare erano presenti numerosi musulmani e in loro ho riconosciuto un'attenzione e un coinvolgimento con la musica che mi ha emozionato".

E di aneddoti sparsi per il mondo, Zanin ne ha a non finire, e non può essere altrimenti vista l'internazionalità della sua presenza professionale che lo ha visto operare in Iran come in Giappone, in Austria, in Sud America, in Canada e nell'ex Jugoslavia. "Ho riconosciuto negli austriaci - sottolinea Zanin - i cultori della musica sacra più sensibili e più coinvolti cristianamente, ma il suono rimane uno dei medium privilegiati per la spiritualizzazione dell'individuo, e questa realtà non conosce confini: il suono profondo di un organo ha sempre l'effetto di traghettare il contingente verso il trascendente. Per questo spero che il venir meno della frequentazione delle chiese partorisca però una partecipazione più impegnata, che si vada insomma verso una realtà di eccellenze, con meno persone ma più attente".

E i giovani, come si avvicinano? "Bisogna ricordarsi - taglia corto Zanin - che i fichi non cadono dai meli: per dire che bisogna lasciarli liberi, che la mente libera facilita la creatività e avvicina alla bellezza e quindi alla



musica, permette di apprezzare la magia della vibrazione del suono".

C'è magia anche nel suo laboratorio, un'officina da alchimista dove si coniuga competenza musicale con conoscenza dei materiali, padronanza tecnologica con antiche manualità di fonderia: tutto parla di suoni e di come un organo, magari attraverso 4.700 canne, sappia tradurre in musica la vita: i friulani lo sanno bene, perché il terremoto del 1976 aveva distrutto molte chiese e Gustavo Zanin fu un protagonista della ricostruzione con tantissimi suoi interventi che permisero di salvare e recuperare organi a Gemona come a Venzona o Udine: indimenticabile la sua esperienza nella chiesa dei lacunari a Gemona (tra l'altro non più ricostruita) distrutta dal terremoto e dove una canna dell'organo alta più di quattro metri reggeva quello che restava del soffitto: Zanin volle recuperarla, ma il tentativo fece crollare il soffitto e lui si salvò solo attraverso un provvidenziale balzo laterale...

Ricordi che lo riportano al conferimento della laurea ad honorem per affermare che il riconoscimento, tramite lui, va a tutti i suoi avi: in modo particolare alla moglie Marina, ma a lui piace estendere il grazie a tutte le mogli dei suoi avi, alle spose pazienti che con la loro intelligente presenza hanno reso possibile quel miracolo artistico-imprenditoriale che ebbe inizio con Valentino Zanin, nel 1827, a Camino al Tagliamento.



F.R.

AUTOSTAR SPA: nuova concessionaria ufficiale Maserati



Autostar spa- concessionario ufficiale Maserati a Udine

È stata inaugurata venerdì 23 marzo Autostar S.p.A., la nuova concessionaria ufficiale Maserati a Udine.

Con uno showroom di 430 m2 situato in via Nazionale 27 a Tavagnacco, Maserati rinforza la propria presenza in una regione di rilevanza strategica come il Friuli-Venezia Giulia.

“Siamo orgogliosi di accogliere Maserati nel nostro portfolio – ha commentato Claudio Airò, Direttore Generale di Autostar – e felici di proporre a chi condivide la nostra grande passione per i motori una gamma di vetture da sogno, concentrato di raffinatezza e altissime performance, capaci di dare autentiche emozioni”.

Ha aggiunto Dino Bergamo, Sales Manager dell'azienda: “In tutto il mondo, Maserati è uno dei simboli del più prestigioso made in Italy e per noi è un vero onore rappresentarlo nella nostra regione e diffonderne, con il nostro lavoro, l'alto valore storico, stilistico e tecnologico.

Il privilegio di rappresentare il lusso e l'esclusività propri della casa del Tridente si unisce alla nostra volontà di far crescere ulteriormente questo brand sempre più richiesto”.

Sono oltre 250 gli ospiti accorsi da tutta la regione per ammirare la leggendaria gamma

Maserati. Il momento clou dell'evento è stato senza dubbio quello della presentazione dell'ammiraglia per eccellenza della Casa del Tridente, la nuova Quattroporte, in versione GranLusso, che con il restyling MY17 testimonia l'evoluzione stilistica e tecnologica del marchio.

In affiancamento all'elegantissima berlina, le luci dei riflettori e l'ammirazione del pubblico sono state rivolte anche alla GranCabrio Sport e GranTurismo MC Stradale nella loro versione speciale Centennial Edition, una manifestazione di lusso allo stato puro per celebrare il secolo di potenza, performance e successi sportivi, che la Maserati ha compiuto nel 2014.

Durante la serata, la collaborazione tra Autostar e Maserati è stata celebrata con un momento molto suggestivo in cui luci dell'avanguardistico reparto tecnico dello show-room Maserati Autostar si sono accese a sorpresa su un'inedita ed esclusiva collezione privata composta da otto vetture storiche: dall'indimenticabile 3500 GT 2+2 Touring del 1962 alla futuristica Shamal del 1991, passando per la mitica Bora del 1971 disegnata dal celeberrimo Giorgetto Giugiaro o, ancora, la Biturbo S risalente al 1985. Esemplari preziosi, simbolo di un glorioso passato, che hanno fatto da cornice alla bellissima GranTurismo, la Maserati del presente che guarda al futuro.



Un momento della serata di inaugurazione di Autostar spa come nuova concessionaria Maserati

IL GRUPPO AUTOSTAR

Il Gruppo Autostar è riconosciuto come una delle più importanti realtà italiane nel settore automotive per volume d'affari ed espansione territoriale.

La concessionaria è punto di riferimento in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto Orientale per i marchi Mercedes-Benz, Smart, BMW, MINI, BMW Motorrad e Maserati, con nove sedi situate nelle province di Udine, Pordenone, Trieste, Portogruaro (Ve) e Susegana (TV).

L'azienda è stata fondata nel 1981 da Arrigo Bonutto, oggi Presidente della società, la cui visione imprenditoriale basata sull'investimento di importanti risorse in formazione e innovazione ha permesso una crescita e uno sviluppo costanti nel tempo.

L'HABITAT IDEALE PER IL TUO LAVORO.

Sei sommerso da cascate di documenti? Ioprint ti aiuta con le sue innovative proposte per la gestione documentale, che ti faranno risparmiare tempo e denaro.

Passa ora alla gestione documentale.

La gestione documentale digitale è la soluzione più completa per una migliore archiviazione e reperibilità dei documenti e una loro immediata condivisione in modo facile e veloce. Tutte le piattaforme e le soluzioni proposte da Ioprint rientrano nei cofinanziamenti europei.

Non perdere l'occasione di innovare la tua azienda!

Prodotti e servizi all'avanguardia.

Ioprint offre un ampio assortimento di stampanti, multifunzione, scanner e plotter con garanzia di assistenza tecnica diretta e possibilità di noleggio. Da Ioprint trovi tutte le tecnologie più avanzate come stampanti e scanner 3D, software per la realtà aumentata e le più innovative soluzioni per i professionisti della stampa digitale.



Scopri di più sui nostri servizi.

Xerox WorkCentre 7970
Ideale per grandi uffici
dove si stampano fiumi
di documenti.



www.ioprint.it



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
E-mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Rinnovamento del contratto nazionale: il direttore di Federmeccanica Franchi a palazzo Torriani



Stefano Franchi (Foto Gasperi)

A distanza di otto mesi dall'ultima visita, il direttore di Federmeccanica Stefano Franchi è di nuovo stato ospite di Confindustria Udine. Franchi, accompagnato da Antonio Pescosolido, dirigente Area Servizi Sindacali di Federmeccanica, ha infatti incontrato martedì 28 febbraio le aziende friulane al fine di illustrare loro l'accordo sottoscritto dalle parti sociali il 26 novembre scorso per il rinnovamento del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro dell'industria Metalmeccanica e della Installazione di impianti.

Dopo otto anni di accordi separati e dopo diciotto mesi di trattativa, questa intesa, firmata congiuntamente da Federmeccanica-Assistal e Fiom, Fim e Uilm, è già stata sottoposta a referendum e avallata da parte delle organizzazioni sindacali. Su un totale di 678.328 dipendenti occupati in quasi 6mila aziende hanno votato 350.749 addetti, pari al 63,27% del totale e di questi l'80,11% ha detto sì al contratto a fronte di un 19,89% di pareri contrari.

I punti qualificanti dell'intesa, che avrà validità quadriennale fino al 31 dicembre 2019, sono rappresentati dagli aumenti del contratto nazionale calcolati nel mese di maggio ed erogati ex post, nel mese di giugno, in base all'inflazione reale relativa all'anno precedente, e dalle prestazioni di welfare.

A tale riguardo va segnalata l'estensione della sanità integrativa al 100% dei lavoratori ed ai

loro familiari, favorendo l'adesione al fondo di previdenza complementare con l'incremento del contributo a carico delle aziende, riconoscendo ai dipendenti piani di flexible benefits e introducendo il diritto della formazione continua per tutti.

“Abbiamo avuto come Federmeccanica un approccio pragmatico al rinnovamento del contratto – ha detto Franchi –.

Questo accordo è solo un primo passo per un cambio radicale della situazione. Noi non ci accontentiamo. Ci siamo già posti come obiettivo il 2019, quando il contratto scadrà, per portare avanti le nostre proposte. L'importante però era quello di iniziare a guidare il cambiamento, non di subirlo”.

Il direttore di Federmeccanica ha ricordato poi come le imprese metalmeccaniche non potessero più permettersi il modello contrattuale precedente legato, quasi esclusivamente, all'aumento della retribuzione fissa.

Alla firma di ogni contratto precedente la domanda che ci veniva posta dai mass media era sempre la stessa:

“A quanto avete chiuso?” Era diventata oramai una situazione insostenibile anche perché eravamo arrivati alla nuova trattativa di rinnovo in presenza di uno scenario industriale quasi post bellico visto che si erano persi per strada 300mila posti di lavoro e il

25% della capacità produttiva delle nostre aziende. Occorreva quindi avviare un rinnovamento culturale con un contratto adeguato ai tempi, che facesse cioè riferimento non all'inflazione prevista, ma a quella reale. Ed è per questo che l'accordo del novembre 2016 è il primo contratto che non contiene cifre dell'incremento retributivo e che inizia a rendere marginale e più leggera l'incidenza dell'aumento della retribuzione fissa”.

Oltre che nel rinnovamento, un altro pregio sta nell'inclusione: sia nelle relazioni perché è stato firmato da tutte le sigle sindacali senza che vi sia stato l'intervento di un terzo super partes sia nel merito perché dà garanzie importanti a tutti, e non solo economiche. “Abbiamo ritrovato un'unitarietà con i sindacati basata su valori condivisi, non imposti.

Ci siamo accorti che, nel triennio passato, a fronte di un aumento delle retribuzioni e del calo della ricchezza delle aziende, non era corrisposto un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

Era un circolo vizioso che andava spezzato, tramutandolo in un circuito virtuoso. Il nostro obiettivo – ha evidenziato Franchi – era quello di massimizzare i benefici per i lavoratori con costi sostenibili per le imprese e fare del welfare e della formazione un cardine del contratto.

Prevedere l'assistenza sanitaria integrativa estesa a tutti i dipendenti e ai loro familiari in tempi in cui il Censis certifica che ci sono 11 milioni di italiani che rinunciano a curarsi ha un valore molto grande che sarebbe riduttivo tradurre in un numero”.

“La nostra – ha concluso il direttore di Federmeccanica – vuole quindi essere una visione non più quantitativa, ma qualitativa del contratto nazionale. Con l'auspicio di ricavare benefici in termini di aumento di produttività abbiamo, infatti, voluto investire individuato gli strumenti, vedi il welfare e la formazione, da sostenere e finanziare”.

L'incontro è poi proseguito con l'intervento di Pescosolido che ha analizzato nel dettaglio i contenuti innovativi del nuovo accordo.

Alfredo Longo

Per il lavoro con le imprese

Un convegno di Confindustria Udine e Agenzia Regionale per il Lavoro per illustrare strumenti di politica attiva del lavoro e agevolazioni per l'occupazione



Il tavolo dei relatori (Foto Gasperi)

Una presentazione a tutto campo dei servizi, delle misure e delle azioni che la Regione Friuli Venezia Giulia mette in campo a favore delle imprese nel settore del lavoro, della formazione e dell'occupazione: è stato questo il filo portante dell'incontro promosso mercoledì 15 marzo da Confindustria Udine con i rappresentanti della Agenzia Regionale per il Lavoro, dal titolo "Per il lavoro con le imprese: strumenti di politica attiva del lavoro e agevolazioni per l'occupazione".

Nell'occasione la Regione ha infatti illustrato i principali strumenti di politica attiva del lavoro dedicati alle aziende sul territorio: incentivi e agevolazioni alle assunzioni (progetto PIPOL/Garanzia Giovani, L.R. 18/2005, Legge di Stabilità 2017) e strumenti di inserimento lavorativo (tirocinio e apprendistato).

Nel portare il saluto dell'Associazione, Marina Pittini, vice-presidente di Confindustria Udine con delega a Formazione e Risorse Umane, ha evidenziato come "gli imprenditori sono da sempre sensibili a queste tematiche: l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro è, del resto, un fattore determinante di crescita dell'industria manifatturiera e di quella dei servizi".

Pittini ha quindi commentato con una punta di ottimismo i recenti dati pubblicati sul mercato del lavoro:

"Lascia ben sperare per il futuro – ha dichiarato – che il tasso di disoccupazione sia diminuito in Italia dall'11,9% all'11,7%. Tuttavia, resta impossibile da capire se questo decremento sia da ricondurre alle politiche del legislatore o ad un effettivo miglioramento delle condizioni di mercato".

Positive anche le statistiche nella nostra Regione: "Il tasso di occupazione – ha evidenziato la vice-presidente di Confindustria Udine – si attesta in Friuli Venezia Giulia al 64% a fronte del dato nazionale del 57%. Nel 2016 rispetto al 2015 abbiamo avuto un incremento di oltre 5mila posti di lavoro, con un aumento dei contratti a tempo determinato che hanno ampiamente compensato il sensibile calo dei contratti a tempo indeterminato, in virtù anche del venire meno degli incentivi all'assunzione varati nel 2015".

Un altro indicatore interessante – ha aggiunto Marina Pittini – è dato dal calo in Friuli dal 18% al 17,8% dei giovani "neet" - Not (engaged) in Education, Employment or Training -, quelle persone cioè non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione. In Italia la percentuale dei 'neet' è del 24%. Da sottolineare anche, per converso, il sensibile

calo (-14% dal 2013) dei lavoratori indipendenti e del numero di imprese iscritte in Camera di Commercio, a testimonianza di come ci siano sempre meno soggetti che vogliono rischiare mettendosi in proprio".

"Alla luce di questo quadro – ha concluso la vice-presidente di Confindustria Udine – diventano importanti le azioni che la Regione FVG ha messo in campo per affrontare il mondo del lavoro e della disoccupazione, non solo giovanile".

Il convegno è, quindi, entrato nel merito di queste azioni con le relazioni di quattro funzionari dell'Agenzia Regionale per il Lavoro: Gianni Fratte, responsabile "Servizi alle imprese" ha illustrato il quadro delle misure e agevolazioni nazionali a sostegno delle imprese al fine di favorire l'occupazione; Marina Urti, del Servizio lavoro e pari opportunità, si è soffermata sullo strumento del tirocinio; Alessandra Miani, responsabile Interventi di politica attiva del lavoro dell'Agenzia, ha parlato degli incentivi regionali all'assunzione, e Anna Maria Bosco, responsabile Collocamento mirato, ha analizzato gli interventi contributivi sul fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità.

L'ultimo intervento in programma è stato a cura di Eva Pividori, funzionario di Confindustria Udine, che ha trattato il tema dell'inserimento lavorativo attraverso l'apprendistato professionalizzante.

A.L.



La visita del Console francese Olivier Brochet



Da sinistra Alessandro Tonetti, Piero Petrucco, Olivier Brochet (foto Gaspert)

Il Console generale di Francia a Milano, Olivier Brochet, è stato ospite di Confindustria Udine nel mese di febbraio in occasione di una sua visita alle istituzioni e categorie della città di Udine per la prima volta durante il suo mandato.

Il Console, accolto a nome di Confindustria dall'ingegner Piero Petrucco del Comitato di Presidenza, dal direttore generale Maria Grimaldi e dal vice-direttore Alessandro Tonetti, ha illustrato l'attività del Consolato e dell'agenzia del governo francese Business France, al fine di favorire ed aumentare i rapporti d'affari tra aziende italiane e d'Oltralpe.

La Lombardia e il Piemonte sono le regioni italiane con maggiore concentrazione della presenza di imprese francesi; i numeri parlano di 1.600 aziende italo-francesi sul nostro territorio nazionale con 240

mila addetti impiegati. La nostra presenza imprenditoriale in territorio francese conta, secondo i dati delle competenti autorità, 1.200 aziende italiane che hanno investito oltre confine con un numero di addetti pari a 130 mila addetti.

Il Console Brochet ha spiegato anche come il Governo Francese stia impegnando molto nel creare condizioni favorevoli per gli investitori esteri per far ripartire l'industria nazionale. Durante la visita i rappresentanti di Confindustria hanno illustrato la realtà imprenditoriale del territorio, evidenziando molti punti di contatto tra i due Stati. Tra i temi oggetto di colloquio le procedure burocratico amministrative, le norme in materia di diritto del lavoro; non da ultimo anche il recente accordo tra Unione Europea ed il Canada sul libero scambio (CETA), elemento sul quale il Console ha posto l'attenzione per la vicinanza tra Francia e Canada, in un'ottica di ponte verso l'area nord americana.

Molto interesse ha avuto l'illustrazione del programma francese, istituito con legge nazionale del 14 marzo 2000, relativo ai VIE (Volontariat International en Entreprise, Volontari internazionali nelle imprese). Questo programma prevede per i giovani dai 18 ai 28 anni di vivere un'esperienza professionale dai 6 ai 24 mesi in aziende francesi basate all'estero.

Alessandro Tonetti,
Confindustria Udine

Le novità ADR 2017 del trasporto su strada delle merci pericolose

Si è tenuto lunedì 6 marzo a Palazzo Torriani il periodico seminario di aggiornamento sulle novità del trasporto su strada delle merci pericolose, introdotte dall'accordo ADR, edizione 2017.

L'ADR è l'accordo internazionale che regola il trasporto su strada delle merci pericolose, applicato anche ai viaggi in ambito nazionale; dopo un periodo transitorio di 6 mesi, per consentire a tutti gli interessati di adeguarsi alle modifiche biennali, l'ADR 2017 avrà effettiva validità operativa dal 1° luglio 2017.

Per illustrare le novità su tale tematica, Confindustria Udine ha invitato Maurizio Tonutti, noto esperto, consulente alla sicurezza per il trasporto merci pericolose e presidente dell'Associazione Esperti ADR OTC di Perugia, che era accompagnato dalla collaboratrice, Tiziana Zanetti.

Tra le diverse novità 2017 si segnalano: il trasportatore deve assicurarsi che gli equipaggiamenti, previsti dall'ADR per il veicolo e l'equipaggio, si trovino a bordo del veicolo; il caricatore dovrà osservare le prescrizioni ADR relative al carico ed alla movimentazione in ogni circostanza che lo riguardi durante l'operazione di trasporto; viene introdotta una nuova definizione delle materie della classe 4.1 che ora viene a comprendere anche le sostanze che polimerizzano (ovvero in grado di subire una forte reazione esotermica nelle normali condizioni di trasporto); per il trasporto delle pile al litio in esenzione dall'ADR, sarà necessario l'utilizzo di una apposita marcatura da apporre sui colli, il che determina anche una nuova versione delle istruzioni di sicurezza.

I lavori sono stati introdotti da Massimo Masotti, Presidente delle Sezione Trasporti Internazionali e consigliere della Sezione Trasporti



Da sx Massimo Masotti, Maurizio Tonutti e Tiziana Zanetti (foto Fabbro)

Merici Pericolose dell'A.N.I.T.A. di Roma, che ha voluto ricordare come la direttiva comunitaria sull'ADR 2017, la n. 2306 del 16 dicembre 2016, dovrà ora essere recepita nell'ordinamento interno entro il 1° luglio 2017, quando il nuovo ADR sarà obbligatoriamente applicabile da tutte le aziende.

Durante i lavori del seminario, che ha visto nell'ambito dell'attento uditorio anche la presenza di rappresentanze della Polizia Stradale e dei Vigili del Fuoco, è stato anche effettuato un ripasso dettagliato su quelli che sono gli obblighi dell'ADR di più immediata applicazione quotidiana da parte dei caricatori, vettori e spedizionieri (esenzioni generali, trasporto in quantità limitate, pannelli dei veicoli, etichettatura dei colli, dotazione e formazione conducenti e personale aziendale, obbligo del consulente alla sicurezza delle merci pericolose).

Alessandro Fanutti

Il rischio alcol sul luogo di lavoro e in itinere



L'intervento di Claudio Pantanali, al centro del tavolo dei relatori

“Tu sês cjos, va a chase”.

La tipica frase del caporeparto all'operaio che si presentava ubriaco al lavoro, che i più vecchi tra gli RSPP ricordano normale venti o trent'anni fa, è stata richiamata ironicamente nel seminario sull'alcol che si è tenuto mercoledì 1° marzo a palazzo Torriani.

Si è fatta molta strada da allora nelle fabbriche e sulle strade per contrastare il rischio alcol che, come ha detto Francesco Piani, già Direttore del Dipartimento Dipendenze di Udine, si stima correlato al 25% degli infortuni sul lavoro, quindi a circa 100.000 infortuni all'anno.

Dopo i saluti di benvenuto di Claudio Pantanali, Capo Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine, Piani, nel suo excursus sulla normativa nazionale e regionale, ha ricordato alcuni paradossi dovuti ai diversi elenchi delle mansioni a rischio per l'alcol e le droghe.

Incredibilmente, secondo la normativa, un tossicodipendente potrebbe essere adibito a lavorazioni in elevazione assolutamente vietate a chi beve; un infermiere non può assumere alcol ma un fisioterapista sì.

E' sicuramente necessaria un'armonizzazione e revisione della norma su cui si sta lavorando

da da tempo in Conferenza Stato Regioni, anche perchè ha sottolineato come, dal suo osservatorio, sia preoccupante non solo l'alcolodipendenza elevata o la crisi acuta di abuso ma anche il semplice consumo moderato sul luogo di lavoro, in cui la compromissione dell'attenzione e la leggera euforia portano il soggetto a sottovalutare i rischi.

Claudia Zuliani, Direttore S.O.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, parlando del ruolo del Medico Competente, ha ribadito come sia importante, nel fenomeno infortunistico, valutare ed andare ad agire non tanto sui valori assoluti ma sugli indici di frequenza e gravità, puntando su corretti stili di vita e buona organizzazione.

Ha ricordato, tra i vari strumenti preventivi offerti dalla normativa, l'obbligo della sorveglianza sanitaria ed in particolare la visita medica precedente al rientro al lavoro dopo 60 giorni consecutivi di assenza a seguito di infortunio. Il medico competente svolge un ruolo molto importante anche nella stesura dei protocolli aziendali d'intervento in condizioni di abuso alcolico.

Il Vicequestore della Polizia Stradale di Udine Gianluca Romiti ha fornito interessanti spunti di riflessione su assonanze e divergenze tra Sicurezza sul lavoro e Codice della Strada ricordando come, ad esempio, la

revoca della patente, per incidenti sotto alcol o droga, possa essere motivo di giustificato licenziamento. Non vi è però l'obbligo di comunicazione della revoca della patente al datore di lavoro.

Nell'omicidio stradale, nuova fattispecie di reato di recente introdotta nel nostro ordinamento, l'abuso di alcol è una condizione aggravante. Le norme stradali sull'alcol hanno avuto comunque effetti positivi: dal 2007 in cui ci furono 300 segnalazioni per abuso alcolico si è passati alle 70 del 2015.

I casi aziendali hanno quindi tracciato una strada possibile di coinvolgimento dei lavoratori per arrivare all'obiettivo alcol zero sul posto di lavoro.

Giuseppe Giacomini, di ABS, ha raccontato l'esperienza aziendale, dai suoi esordi nel 2008 proprio a seguito della consapevolezza di indici infortunistici preoccupanti ora risolti, con uno specifico accordo con i Sindacati, che ha previsto 5000 ore di formazione e la predisposizione di un regolamento che viene consegnato a tutti i lavoratori e non solo per le mansioni a rischio. L'attività preventiva è stata estesa anche a ditte terze come requisito contrattuale, con oltre 800 controlli con etilometro. Un'esperienza che ha fatto scuola.

Antonino De Blasi, Responsabile Sicurezza Qualità & Ambiente della Bipan, ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei lavoratori su tutti i progetti sulla sicurezza. In particolare, a partire dal MOG aziendale, è stato descritto il progetto “SAI COSA BEVI? + SAI – RISCHI”, che attraverso formazione e informazione, applicazione del protocollo sanitario con il medico competente, integrazione del DVR e adozione di adeguate procedure per i preposti, ha portato ad ottimi risultati sul piano preventivo infortunistico.

L'ampio e approfondito dibattito ha dimostrato infine che la tematica alcol è ancora di primario interesse per le aziende, che sempre più mettono al centro della loro azione non solo la sicurezza, ma più in generale la salute ed il benessere dei lavoratori.

Claudia Silvestro,
Confindustria Udine

Home stager e consulente del verde: nuove professioni nell'edilizia

Il CEFS propone due approfondimenti su homestaging

l'arte di "abbellire" gli immobili e il Verde come materiale da costruzione



Non sempre può essere un'opportunità comprare un immobile e rimetterlo a nuovo per poterlo vendere con guadagno. Ma investire nel mattone è da sempre una delle principali forme di risparmio degli italiani che anche nei momenti di crisi sono attratti dal suo potenziale rendimento futuro.

Certo è che un immobile per acquistare valore deve essere presentato al meglio al potenziale acquirente, quindi tra le valutazioni da fare, oltre alla zona dove è ubicato, è necessario tenere in evidenza anche il costo di materiali, di manodopera e imprevisti a cui si va incontro nella ristrutturazione. Non sempre però rinnovare un immobile significa intervenire con opere murarie onerose e tempi di realizzazione incerti.

A volte per rendere più accogliente e attraente un'abitazione, una stanza o uno spazio esterno, sono sufficienti dei minimi interventi di restyling, anche solo cromatici o sui modi di vivere gli spazi e di arredarli, interventi che tendono a valorizzare gli ambienti rendendoli più appetibili commercialmente in caso di vendita o di affitto.



Questa è una delle principali motivazioni per cui oggi in edilizia trovano possibilità di espressione e di successo nuove figure professionali quali ad esempio l'home stager e il consulente nella progettazione del verde pubblico e privato. Si tratta di professionisti quali l'architetto, l'ingegnere, il geometra, l'interior designer che mutano le competenze tecniche e la capacità organizzative e gestionali dall'esperienza maturata negli ambiti professionali tradizionali, ma sono capaci di mescolarle con creatività e ingegno a quelli che sono gli elementi cardini di questo nuovo credo: sostenibilità, funzionalità, confort, design.

Per far acquisire a imprese e professionisti del territorio maggiore consapevolezza sulle potenzialità e ricadute positive dell'utilizzo di questi strumenti nel settore edile e immobiliare e per invogliare e stimolare a nuovi sbocchi professionali, il CEFS, la scuola edile di Udine, organizza presso il suo Auditorium di via Bison 65, due percorsi propedeutici alla formazione di home-stager e consulenti nella progettazione e manutenzione di verde verticale, tetti verdi e verde urbano e privato.

Due i percorsi formativi in programma. Il "verde come materiale da costruzione" è l'approfondimento che si terrà martedì 11 aprile dalle ore 17 alle 20 e che affronterà il tema dell'utilizzo del verde come materiale alternativo per aumentare il grado di coibentazione delle strutture, proteggere l'edificio dagli agenti atmosferici e migliorare il microclima.

Tra i temi affrontati dal relatore Francesco Dotto anche il ruolo del groundsman cioè all'addetto alla manutenzione del verde sportivo, del verde pubblico e privato; le tecniche di risparmio sulla manutenzione del verde urbano, privato, sportivo, tecnico e il



verde stabilizzato come oggetto di design. L'incontro si articolerà in 2 ore teoriche e 1 ora di pratica con dimostrazione ed analisi della parete verde verticale costruita presso il CEFS.

A presentare le sfide della nuova professione di Home Stager, venerdì 12 e sabato 13 maggio sarà la consulente Paola Favretto che attraverso 8 ore teoriche e 4 pratiche illustrerà l'arte di valorizzare gli immobili, migliorandone l'immagine per favorirne la vendita o l'affitto nel tempo più breve al miglior prezzo.

Paola Favretto, Home Stager e consulente in Ristrutturazione d'Interni, parlerà dei fondamenti dell'Home Staging e del valore aggiunto che può apportare nel mercato immobiliare attuale, del senso di fare Home Staging dal punto di vista della proprietà, degli operatori immobiliari e del cliente finale; delle diverse tipologie di immobili e di approcci commerciali; della possibilità o meno di far recuperare valore ad un'immobile dopo un intervento di ristrutturazione o di home staging. Il corso prevede anche 4 ore pratiche in cui verrà analizzato e realizzato un intervento mirato di home staging ai fini di una vendita immobiliare.

Entrambi i percorsi danno la possibilità di ricevere crediti formativi professionali in base a quanto riconosciuto dai vari ordini di appartenenza.

Per il programma aggiornato dei due appuntamenti consultare il sito www.cefsudine.it



Claudia La Tora



CON IL

nel
TERRITORIO

NEL 2016
ABBIAMO DONATO
5,4 MILIONI DI €
IN ALIMENTI
ALLE ONLUS LOCALI

DESPAR 

EUROSPAR 

INTERSPAR 

www.despar.it

Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di aprile

Management

12, 19 e 26 aprile

Principi e tecniche di Project Management

Il Corso si propone di migliorare le capacità di: condurre un'analisi delle esigenze aziendali connesse ai progetti; predisporre progetti compatibili con gli obiettivi stabiliti; gestire le risorse, umane e non, coinvolte nei progetti; gestire la pianificazione e l'avanzamento dei progetti, rispettando tempi e parametri di budget; utilizzare i supporti informatici al Project Management (MICROSOFT PROJECT e Open Project).

20 aprile

Risorse Umane

Sviluppare e trattenere i talenti attraverso la valutazione delle performance

Lo sviluppo ed il consolidamento di professionalità pregiate sono un fattore strategico per le aziende che vogliono mantenere il valore e la competitività d'impresa.

La valutazione imparziale ma rigorosa delle persone che lavorano in azienda è un passaggio fondamentale per la loro motivazione e la fidelizzazione all'azienda ed al suo business.

6 e 7 aprile

Acquisti

Piano strategico degli acquisti

Il corso fornisce strumenti e tecniche efficaci a migliorare tutte le performance dell'ufficio acquisti.

6 aprile

Produzione

Organizzare i reparti produttivi nelle aziende con mix di produzione ripetitiva e a commessa

Il corso vuole far acquisire le competenze per individuare, implementare e gestire gli strumenti che permettono di ottenere aumenti di produttività e flessibilità.

Si affronteranno le tecniche più efficaci per riuscire a coinvolgere il personale sugli obiettivi fissati.

12 aprile

Vendite

Come argomentare e chiudere la vendita

Fornire le nozioni chiave per argomentare la proposta e chiudere la vendita.

Indicare le tecniche per aumentare l'efficacia dell'argomentazione, per superare le obiezioni in fase di chiusura e per facilitare la conclusione del contratto.

27 e 28 aprile

Qualità

Progettare e sviluppare un sistema di gestione qualità ISO 9001:2015

Il corso si propone di fornire l'apprendimento della norma attraverso esercitazioni e di approfondire le problematiche relative alla corretta gestione della documentazione del sistema di gestione per la qualità attraverso un approccio sia teorico che pratico.

6 aprile

Energia

Diagnosi energetica: inquadramento generale e analisi di casi studio

Il corso si propone di illustrare gli aspetti tecnici, normativi e metodologici per la corretta esecuzione di una diagnosi energetica in ambito industriale.

11 aprile

Sicurezza

Addetti al primo soccorso – Aggiornamento

19 aprile

Credito e Finanza

La gestione delle relazioni con le banche

Migliorare la conoscenza delle modalità di decisione delle banche, per ottimizzare la comunicazione e gli esiti della negoziazione.

Acquisire tecniche e strumenti per valutare la performance delle banche.

4 aprile

Economica

La privacy in azienda: essere conformi al Codice nella prospettiva dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo

Il corso si propone di fornire una visione complessiva della normativa, anche alla luce delle più recenti modificazioni, fornendo concrete indicazioni operative per lo svolgimento dei relativi adempimenti.

4 e 11 aprile

Analisi del proprio bilancio: laboratorio formativo di gestione aziendale

Imparare ad analizzare il proprio bilancio individuando punti forti e punti deboli.

Riclassificare il proprio bilancio con lo schema a valore aggiunto, a costo del venduto e a margine di contribuzione. Riclassificare lo stato patrimoniale con lo schema liquidità/esigibilità. Costruire gli indicatori di redditività e capire come gestirli.

Costruire gli indicatori di solidità e pianificare la propria struttura finanziaria.

Costruire gli indicatori di crescita sostenibile per l'azienda.

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate,
per approfondimenti consultare il sito www.confindustria.ud.it
nella sezione "Formazione".

Formazione a Palazzo Torriani

il corso del mese

Informatica

14 aprile

Social media marketing mobile – Strategie di online marketing avanzato, direttamente dal tuo cellulare

Finalità

In questo corso si imparerà un metodo che permetta di gestire un'intera campagna di marketing dallo smartphone. Si utilizzerà nuovi strumenti e app che permettano di pubblicare in pochi secondi immagini e video coinvolgenti. Verranno applicati flussi di lavoro in cui nulla è lasciato al caso.

I contenuti prodotti con lo smartphone tendono ad essere più diretti, brevi, incisivi, puntuali, meno filtrati e quindi più veri ed efficaci. Lo smartphone è sempre con noi ed elimina le scuse che diamo a noi stessi per rimandare la produzione di contenuto. Uno smartphone senza un piano d'azione e un arsenale di app e strumenti dedicati torna presto ad essere uno gadget di mero consumo.

Ora è il momento di creare il tuo piano di azione e rifornire l'arsenale di app. Perché quella del mobile è una rivoluzione che dev'essere cavalcata, non subita.

Metodologia

Il corso prevede un percorso di scoperta e utilizzo delle strategie e strumenti applicando le lezioni ad un project work ideato e sviluppato insieme al docente. Si partirà dal brain storming collettivo, la condivisione delle idee, per poi suddividere il lavoro in gruppi, arrivando fino ai contributi e test individuali con la finalità di fissare immediatamente i concetti imparati tramite modalità di gioco e interazione. Le lezioni saranno corredate da contenuti multimediali ed esempi di casi reali praticati dal docente nel corso dei suoi dieci anni di attività nel settore.

Contenuti

Alla fine del corso i partecipanti sapranno pianificare una comunicazione efficace mobile per la propria azienda. Potranno scegliere le piattaforme (facebook, twitter, instagram, snapchat...) sulle quali puntare in funzione dei risultati e il target di persone da raggiungere. Sapranno costruire post testuali e multimediali, creare un calendario di pubblicazione, impostare strumenti per effettuare sistematicamente A/B test e misurare i risultati. Tutto, interamente, dal proprio smartphone. Il filo rosso che collega l'intero corso è l'approccio strategico alla comunicazione seguendo il modello **delle 6 'C'** della comunicazione (Conosci, Crea, Coinvolgi, Converti, Coltiva, Consolida).

www.confindustria.ud.it



Il catalogo dei corsi di Confindustria Udine è interamente finanziabile attraverso Fondimpresa e le pratiche sono gestite dall'Associazione e finanziabili.

Succede a palazzo Torriani



Il presidente di Confindustria Udine Matteo Tonon si è incontrato a palazzo Torriani con il neo presidente dell'Ordine dei commercialisti di Udine Alberto Maria Camilotti.

Il corso tutor aziendali

Destinato ai tutor aziendali e a tutti coloro che, in azienda, supportano le attività legate ai tirocini in alternanza scuola-lavoro, Confindustria Udine ha promosso, giovedì 23 febbraio, un corso, dal taglio operativo/interattivo sul tutor aziendale. L'obiettivo era quello di fornire ai partecipanti gli strumenti per sviluppare progetti di alternanza, accogliere gli studenti favorendo lo sviluppo delle loro competenze, saper gestire tirocini in alternanza agevolando l'integrazione degli studenti nell'organizzazione aziendale. Sono intervenuti come docenti: Oliviero Barbieri, coordinatore della formazione dei docenti tutor dell'Alternanza Scuola Lavoro – docente dell'Isis Malignani di Udine; Enzo Forner, responsabile Area Ricerca – IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia impresa sociale, e Giampietro Zamò, responsabile dei progetti di alternanza scuola-lavoro della Danieli Academy.

La dichiarazione annuale dell'accise energia elettrica

Confindustria Udine, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Udine, ha organizzato venerdì 3 marzo, a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) il convegno dal titolo "Dichiarazione annuale accise energia elettrica

e adempimenti fiscali connessi all'officina elettrica". Nel corso dell'incontro i dottori Marco Marsico e Olivo Pascoli, funzionari del locale Ufficio delle Dogane, hanno illustrato la vigente normativa in materia fornendo utili indicazioni agli operatori.

ICE-AGENZIA: la giornata formativa 'Export now'

Martedì 14 marzo, a Palazzo Torriani, si è tenuta una giornata formativa organizzata da ICE-Agenzia, dal titolo "Export Now".

L'evento, ospitato per la seconda volta in Confindustria Udine ed aperto da Cristian Vida, delegato all'internazionalizzazione di Confindustria Udine, e da Federica Tomassoni, dell'ufficio Servizi Formativi di ICE-Agenzia, ha avuto lo scopo di fornire ai partecipanti un Vademecum per l'internazionalizzazione della propria azienda.

"Export Now" è un ciclo di attività formative riservato alle aziende partecipanti alle tappe dei Road show per l'internazionalizzazione delle imprese, che Udine ha ospitato nel 2014 e nel dicembre 2016; un'iniziativa che vede per la prima volta insieme tutti i soggetti - pubblici e privati - del Sistema Italia, impegnati in un'azione congiunta di medio termine su tutto il territorio nazionale.

I beneficiari diretti di queste attività sono

le piccole e medie aziende che di volta in volta durante i Roadshow nazionali, vengono selezionate sulla base di criteri legati ai potenziali di crescita e di espansione sui mercati esteri, in un'ottica di rafforzamento e di crescita proprio delle imprese meno strutturate per affrontare i mercati esteri, ma con grandi prospettive e potenzialità.

Fisco: le modalità del modello 730-2017

Al fine di illustrare le novità della dichiarazione modello 730-2017 e le modalità di svolgimento dell'assistenza fiscale, Confindustria Udine in collaborazione con il Caf Interregionale Dipendenti S.r.l. di Vicenza, ha organizzato lunedì 27 marzo a palazzo Torriani (e visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo) un incontro su "Le novità del modello 730-2017". Nel corso dell'incontro, a cui sono intervenuti funzionari del Caf Interregionale Dipendenti s.r.l., sono state illustrate le modalità di compilazione dei quadri del modello 730-2017, con un cenno anche alla dichiarazione precompilata da parte dell'Agenzia delle Entrate e le modalità di svolgimento dell'assistenza fiscale.

SUCCEDERÀ A PALAZZO TORRIANI

Il calendario degli sportelli informativi
FRIULIA, FVS SGR, FINEST, CONFIDI FRIULI

Confindustria Udine continua a promuovere iniziative per far conoscere gli strumenti che la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione del sistema produttivo per sostenerne la capacità di credito, la crescita e lo sviluppo di nuovi progetti e mercati anche sullo scenario internazionale.

Venerdì 24 e martedì 28 marzo si sono tenuti, rispettivamente, gli appuntamenti a sportello con FVS Sgr e Friulia.

Questo, invece, il calendario dei prossimi incontri:

Confidi Friuli: lunedì 3 aprile dalle ore 15 alle 18;
FVS Sgr: venerdì 21 aprile dalle ore 9 alle 12;
Finest: martedì 9 maggio dalle ore 15 alle 18.

Per fissare un appuntamento, le aziende interessate possono contattare gli uffici preposti di
Confindustria Udine (dr.ssa Barbara Terenzani tel. 0432 276239 e-mail terenzani@confindustria.ud.it, dr. Alessandro Tonetti tel. 0432 276246 e-mail tonetti@confindustria.ud.it).

VacanzeinCarinzia.it



ASSISE GENERALI: liberi di essere giovani imprenditori



Marco Gay

Giovedì 9 e venerdì 10 marzo a Torino si sono tenute le Assise generali dei Giovani Imprenditori.

È questo l'evento cardine della Presidenza di Marco Gay, concepito e realizzato per fissare il punto di una corsa lunga tre anni di un Presidente, della sua squadra e di tutto un movimento attorno a lui; un momento di riflessione e confronto necessario per discutere di ciò che è stato fatto e di ciò che si intende portare avanti nel futuro e per redigere un bilancio associativo.

Tutti i Gruppi nazionali hanno cercato di partecipare con il maggior numero di componenti possibile alle Assise, perché ciascun Giovane Imprenditore è una risorsa soprattutto nei momenti di riflessione come questo, ed il Friuli Venezia Giulia si è organizzato con ben 14 partecipanti: è stato bello lavorare in sinergia per organizzare una trasferta di gruppo coordinata con mezzi comuni per il viaggio e per il soggiorno tutti nello stesso albergo, di cui ha tenuto le redini il Presidente Regionale Matteo Di Giusto.

Tra pulmino e auto ci siamo tutti ritrovati nel primo pomeriggio di giovedì nella sede di Confindustria Torino per il Consiglio Centrale presieduto da Marco Gay ed affiancato dal Presidente di Torino, territoriale ospitante, Barberis e dal Presidente della Regione Piemonte, Ghiazza.

I temi di discussione del Consiglio sono stati molteplici: dall'Industry 4.0 alle start up, si è discusso di innovazione ed occupazione, senza mai dimenticare di portare esempi su come creare e divulgare la cultura d'impresa, terminando con le disposizioni per i lavori delle Assise vere e proprie, lavori che avrebbero avuto inizio già la stessa sera con una working dinner all'interno del Museo dell'Automobile.

La cena si è aperta con un intervento del Presidente Vincenzo Boccia che ha ricordato come "Giovani Imprenditori non si nasce ma si diventa e si rimane", esortando gli astanti ad essere grandi imprenditori di piccole, medie e grandi imprese e terminando con i ringraziamenti per il lavoro svolto dal Presidente Gay durante questo mandato.

La working dinner è stata gestita con un format nuovo, mescolando le carte in tavola e creando dei tavoli a tema per stimolare la discussione seguendo i temi cardine delle Assise:

Noi Giovani Imprenditori: Organizzazione e Partecipazione

Noi Giovani Imprenditori: Le imprese prima di tutto, siamo imprenditori

Noi Giovani Imprenditori e la Confindustria : da coscienza critica a...

Noi Giovani Imprenditori e la società: non lo faccio per interesse, ma lo faccio perché mi interessa

Noi Giovani Imprenditori e la comunicazione: esserci e farsi sentire

Io, personalmente, mi sono trovata al tavolo con imprenditori della Lombardia, della Calabria, della Sicilia, dell'Umbria e del Lazio, ed è stato bello riscontrare come nei nostri diversi punti di vista risieda la ricchezza del movimento fatta di persone e di confronto. Dalla cena sono emersi dei temi precisi che hanno dato l'avvio alla discussione del giorno successivo.

I lavori del venerdì al Lingotto sono iniziati con la relazione del Presidente Gay che,

emozionato e teso, ha ripercorso la lunga cavalcata di questi tre anni durante i quali ha deciso la direzione da intraprendere e da far seguire al movimento intero, di come abbia presenziato a tutti gli eventi nell'ottica di essere il portavoce di un insieme di persone dai principi sani, principi che in prima persona ha raccontato per rendere a sua volta responsabile ogni giovane Imprenditore di rappresentare il Gruppo all'interno del proprio territorio.

A seguito della relazione del Presidente si sono succeduti i tavoli di lavoro seguendo gli stessi temi della sera precedente, solo che questa volta ai Giovani imprenditori si sono opposti degli sfidanti per ottenere dalla dialettica del confronto degli spunti da portare avanti con il consiglio di Presidenza che verrà eletto a maggio.

Sul palco si sono alternati Dario Di Vico, Antonella Mansi, Claudio Cerasa, Pierluigi Abete e molti past-president del GGI. Dalle discussioni sono emerse delle parole chiave che da Torino devono essere riportate in ogni assemblea territoriale: si è parlato di identità e motivazione, responsabilità e valore delle persone, di innovazione del ruolo di imprenditore e di condivisione, e soprattutto si è respirato e percepito molto entusiasmo.

È stato un privilegio prender parte ai lavori e vorrei concludere con una frase che mi ha coinvolto e stimolato nel mio vivere in azienda e partecipare ai lavori dell'Associazione: "Ognuno di noi Giovani Imprenditori ha il dono di fare la differenza e non deve sprecarlo".

Cristina Mattiussi



La Delegazione dei Giovani Imprenditori del FVG a Torino

Incontro tra Giovani Imprenditori e Giovani Dottori Commercialisti



Un momento dell'incontro tra Giovani Imprenditori e Giovani Dottori Commercialisti

Si è svolta lunedì 20 marzo, a Palazzo Torriani, una serata di approfondimento e networking tra Giovani Imprenditori di Confindustria Udine e Giovani Dottori Commercialisti.

Durante l'incontro si è discusso di come, a seguito dei continui cambiamenti cui si devono sottoporre le aziende, debba evolvere la figura dei professionisti che affiancano le imprese e gli imprenditori, nella fattispecie i commercialisti, ai quali viene richiesto di sviluppare

competenze diverse e un po' distanti dalla figura del contabile classico.

Dopo un saluto da parte dei Presidenti delle due associazioni Boeri e Balestra, si sono succeduti diversi interventi su temi importanti per le aziende in una tavola rotonda informale che ha permesso il confronto e lo scambio di diverse opinioni tra imprenditori e professionisti.

Partendo dall'evoluzione del controllo di gestione in azienda e dalle modalità in base alle quali impostarlo per ottenere dei dati specifici, si è discusso di Modelli organizzativi e di come intervengano i professionisti in tal senso, si è poi parlato dell'introduzione di manager in azienda che possono essere visti sia come booster temporanei per determinati settori che come traghettatori in particolari momenti di sviluppo dell'impresa, per terminare con un diverso punto di vista sull'internazionalizzazione contestualizzato a quelle che sono le attuali dinamiche internazionali e le nuove regole per la vendita e l'analisi del mercato.

La serata è poi terminata con un aperitivo conviviale che si spera possa dare seguito ad altri eventi formativi e di condivisione tra i due gruppi.

C.M.

CYMAA in visita alla Masè



La visita alla Masè

Su iniziativa del suo presidente Matteo Tomba, la Confederazione dei Giovani Imprenditori dell'Alpe Adria CYMAA ha visitato venerdì 17 marzo a San Dorligo della valle (Ts) lo stabilimento della Masè, storica azienda giuliana guidata da Stefano ed Eva Fulchir, componenti del Gruppo Giovani di Udine.

Inizio modulo

Le specialità di salumeria cotta trovano in Masè le proprie origini con la nascita del Cotto Praga. Una delle tradizioni più diffuse racconta che siano state le donne di servizio della Boemia a portare sulle tavole triestine pietanze tipiche della tradizione austroungarica, come wurstel, salsicce, salumi arrostiti e affumicati che gli abili artigiani triestini hanno poi interpretato con tratti distintivi e originali. È nata così una tradizione unica radicata da oltre 150 anni nelle abitudini quotidiane della città.

La produzione si basa su materie prime di qualità e processi manuali che preservano l'integrità della carne durante la lavorazione, dando al prodotto finale una morbidezza e un gusto inconfondibili. Freschezza e sicurezza alimentare sono poi certificate a livello europeo da standard che attestano il grado di "alta qualità".

Lo stabilimento produttivo di San Dorligo della Valle si estende su una superficie di 2.000 metri quadrati suddivisa su due piani: al piano terra si svolgono le fasi di rifilatura, siringatura (a vena o classica) e zangolatura della carne; al primo piano hanno sede i reparti di cottura, raffreddamento e confezionamento del prodotto. Oggi Masè è presente con una rete di 8 punti vendita a gestione diretta - 7 a Trieste e 1 a Udine - e con 3 franchising: uno a Roma e due in Albania, a Tirana e Scutari. L'azienda attualmente dà lavoro a circa 70 collaboratori e ha un fatturato di 7 milioni di euro.

"Pur impegnati e focalizzati nei nostri ambiti lavorativi, questa iniziativa - ha commentato il presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Udine, Davide Boeri - ha costituito un'ottima occasione per incontrarci come gruppo e per continuare ad alimentare così tra noi un confronto continuo e costante.

E' poi nelle strategie dei Giovani Imprenditori allargare i propri orizzonti effettuando visite aziendali anche al di fuori della provincia di Udine. Nella fattispecie, i titolari della Masè sono un esempio di come, nella nostra Regione, ci siano ancora giovani che vogliono mettersi in gioco e provare nuove esperienze professionali per raggiungere importanti traguardi. Non di meno, la visita è stata pure un'opportunità per rafforzare i rapporti con i nostri pari età carinziani con i quali, almeno una volta all'anno, ci troviamo a partecipare alle iniziative della CYMAA".

E' nata la rete d'impresa "FILIERA LEGNO FVG"



Foto di gruppo dei promotori del contratto di rete Filiera Legno FVG

E' stato sottoscritto lunedì 6 marzo davanti al notaio Garelli, a Tolmezzo, il contratto di rete d'impresa denominato "Filiera Legno FVG".

A firmarlo sono state quattro aziende associate a Confindustria Udine: Legnolandia Srl di Forni di Sopra (attività di progettazione e costruzione di case e strutture in legno, arredi per esterno, arredo per parchi); De Infanti di Ravascletto (segheria, produzione travi lamellari e travi bilama, realizzazioni di strutture e case in legno); DomusGaia Srl di Tavagnacco (costruzione di edifici in bioedilizia destinati all'edilizia singola e collettiva, nei settori residenziale e direzionale-terziario) e Fratelli Vidoni Srl di Cas-

sacco (segheria, produzione e trasformazione di semilavorati in legno, produzione di tetti, strutture e abitazioni in legno).

Le parti, con la firma di questo contratto valido fino al 31 dicembre del 2027, si sono impegnate a svolgere in comune le seguenti attività: ricerca e studio di nuove tecnologie del legno e sue applicazioni; ricerca e studio per il miglioramento delle prestazioni energetiche, sismiche ed ergonomiche delle costruzioni in legno; ricerca e studio per il miglioramento tecnologico di sistemi e processi costruttivi; promozione ed affermazione del valore dei prodotti derivanti dalle foreste FVG, e potenziamento

della penetrazione commerciale nazionale ed internazionale dei prodotti e servizi delle aziende aderenti alla Rete anche attraverso l'individuazione delle imprese aderenti come un unico interlocutore.

Gli obiettivi strategici di Filiera Legno FVG sono dunque finalizzati all'accrescimento tecnologico delle imprese, alla partecipazione a gruppi di lavoro volti alla ricerca e all'innovazione, all'opportunità di favorire e partecipare singolarmente o in maniera aggregata a bandi nazionali e internazionali, tender e concorsi banditi dalla PA. Parola d'ordine è quella di innovare in termini di miglioramento le costruzioni di case e strutture in legno "introducendo i criteri dell'economia circolare". Tutto ciò con il supporto ed il coinvolgimento di Università e Centri di ricerca. Utilizzo e promozione del legno della montagna del Friuli Venezia Giulia, di proprietà prevalentemente pubblica, proveniente dai boschi certificati PEFC utilizzati con il sistema naturalistico segato e/o trasformato dalle imprese aderenti alla rete.

Legnolandia, De Infanti, DomusGaia e Fratelli Vidoni si sono dati due criteri per misurare i risultati raggiunti: da una parte, l'analisi dell'andamento commerciale in ordine al numero dei clienti potenziali e di nuovi clienti; dall'altra l'analisi e la valutazione di due indicatori di bilancio quali l'incremento del fatturato e del margine operativo.

A.L.

HANNO DETTO:

Marino De Santa (Legnolandia): "Siamo soddisfatti. Il contratto di rete, sicuramente, porterà opportunità di lavoro ed affermazione delle nostre imprese. Sarà una grande occasione per valorizzare la materia prima dei nostri boschi, oggi trascurati e svalutati. E' il raggiungimento di un traguardo e, allo stesso tempo, la base di partenza sulla quale fare leva per ulteriore crescita. Tutto il nostro territorio ne beneficerà. Grazie a Confindustria e a Innova, che ci hanno prima sollecitato, poi sostenuto ed accompagnato fino al traguardo. Un grazie agli amici imprenditori per aver saputo superare lo scetticismo e spogliarsi dell'individualismo liberando nuove energie. Ora non resta che correre, innovare e crescere, generando occupazione per la popolazione delle nostre vallate".

Gianni De Infanti (De Infanti): "E' stata dura, ma, alla fine, ce l'abbiamo fatta a realizzare la rete. Speriamo che tutto questo sforzo porti ora a buoni risultati. Di certo, con questa firma, si apre una collaborazione che va nello specifico interesse di tutti. Ci poniamo davanti alla clientela più forti e in un'ottica di filiera ma quello che più conta è che utilizziamo il nostro legno, quello friulano".

Matteo Marsilio (Domus Gaia): "La rete è il futuro delle nostre aziende perché l'unione delle forze, delle competenze, del sapere e delle esperienze sono il futuro. Le imprese sono fatte dalle persone; lo stare assieme permette di essere più forti e più pronti nell'affrontare le sempre più impegnative sfide del mercato globale".

Marco Vidoni (F.lli Vidoni): "A mio parere, non bisogna perdere le proprie individualità perché ognuno di noi ha una sua storia aziendale.

Tuttavia, il lavorare in sinergia mantenendo le proprie peculiarità e facendo di questa unione di tutte le peculiarità un punto di forza ci può permettere di crescere per puntare ad appalti di dimensioni ben più grandi di quelli che potremmo ottenere singolarmente. Questo contratto di rete vuole poi essere anche un piccolo contributo allo sviluppo della nostra economia locale oltre che un supporto alla salvaguardia e all'utilizzo del nostro patrimonio boschivo".



G R U P P O
SICURA®
 Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



Leonardo
 Direzione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

EVIMED
 EVIDENCE MEDICINE

MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
 Analisi di Laboratorio, Formazione,
 Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA®
 Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

MANUTENCOOP

Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

LEGNOLANDIA inaugura il nuovo centro di lavoro

Completamente automatizzato consentirà nuove e più rapide lavorazioni nel completo rispetto dell'ambiente



L'intervento di Marino De Santa

Legnolandia ha inaugurato venerdì 17 febbraio, nel suo stabilimento di Forni di Sopra, il nuovo impianto automatizzato per la lavorazione di travi a sezione quadrata e cilindrica. Oltre al sindaco, Lino Anziutti, erano presenti l'onorevole Giorgio Zanin, componente della Commissione agricoltura e foreste della Camera dei Deputati, e Marco Vidoni, presidente di Assolegno.

L'impianto a controllo numerico, che ha beneficiato di un contributo della regione Friuli VG (Misura "aree di crisi"), è stato fornito dalla ditta SCM di Rimini e affianca quello simile installato in azienda nel 2011. La nuova macchina, completamente automatizzata, è in grado di effettuare nuove lavorazioni e ridurre notevolmente i tempi di produzione.

Come vuole la filosofia produttiva di Legnolandia, presieduta da Marino De Santa, il nuovo impianto è anche amico dell'ambiente: l'utilizzo di motori elettrici intelligenti e a basso consumo, infatti, consente una riduzione dell'assorbimento energetico con beneficio ambientale. L'impianto, inoltre, presenta i requisiti del sistema "Industria 4.0", proiettandolo così verso il futuro.

Con attenzione all'Economia Circolare, da anni applicata alle produzioni di Legnolandia, una nuova linea di aspirazione differenziata consente la raccolta automatizzata dove gli scarti di lavorazione vengono riutilizzati, in particolare, nell'impianto aziendale di biomassa per la produzione di energia termica pulita. Anche adot-

tando queste soluzioni, ogni anno Legnolandia evita l'emissione nell'atmosfera di oltre 600 tonnellate di anidride carbonica.

Nei due siti produttivi di Forni di Sopra e di Villa Santina, Legnolandia occupa una trentina di dipendenti.

UN INVESTIMENTO DI PARTICOLARE SIGNIFICATO

“Questo investimento, seppur di modesta dimensione, assume un'importanza particolare in quanto, come ha sottolineato lo stesso onorevole Zanin, viene portato avanti all'interno di uno scenario economico nazionale dove le imprese, sia per le difficoltà del mercato che per quelle del credito, faticano a finanziare anche l'attività ordinaria.

In una situazione complessa che riguarda l'intero sistema industriale del Sud Europa - e nello specifico pure nel settore legno della nostra regione, dove negli ultimi anni abbiamo perso centinaia di posti di lavoro - investire per migliorare e velocizzare la produzione significa essere convinti che un miglioramento tecnologico possa portare beneficio all'impresa per mantenerla capace di competere con la concorrenza estera. Anche il fatto che questo avvenga in un territorio di montagna, lontano dalle grandi città e penalizzato dalle difficoltà dei collegamenti stradali, assume un valore ancora più grande.

Il contesto in cui operiamo è quello di un ambito naturalistico delicato, di alta montagna, dove ogni attività industriale deve, per principio, lasciare meno traccia possibile della sua presenza. Per questo, come Legnolandia, scegliamo solo materiali, macchine ed attrezzature che rispondano a: totale riciclabilità, bassi consumi energetici e pieno rispetto della filosofia dell'economia circolare.

Forti di questi principi, manteniamo le radici qui, all'ombra delle Dolomiti Friulane, recentemente riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'umanità”.

Marino De Santa



Foto di gruppo



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

Lo Zanon ricorda il suo 'allievo' Bonaldo Stringher



Da sinistra Antonio Colussi, Federico Signorini e Flavio Pressacco e Sylviane Beltrame

“Come Direttore Generale e poi primo Governatore della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher ebbe la responsabilità del governo della moneta nell'Italia dei primi tre decenni del Novecento. Era un mondo ben diverso da oggi. Eppure, nonostante enormi cambiamenti negli scambi e nei mercati, nella stessa definizione di moneta, molti aspetti dell'attività del banchiere centrale sono rimasti simili. Oggi come allora un buon governo della moneta ne preserva la stabilità, garantisce la fiducia del pubblico in essa, contribuisce per questa via al benessere della società”.

Ha esordito così il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini nella lezione magistralis “Il banchiere centrale fra regole e discrezionalità: da Bonaldo Stringher ai giorni nostri” tenuta il 24 febbraio scorso nell'auditorium Zanon con la quale si sono conclusi i festeggiamenti per i 150 anni dello storico istituto scolastico udinese, intitolato ad Antonio Zanon, che ha contribuito a formare la classe dirigente regionale e del quale Bonaldo Stringher fu uno degli allievi più illustri.

Nel lungo e articolato intervento, davanti a una platea di studenti e docenti dello Zanon e dello Stringher, ma anche di esponenti del mondo creditizio regionale, Signorini ha tracciato un quadro dell'evoluzione del ruolo della Banca

d'Italia e della politica monetaria partendo dagli albori e dalla nascita della banca centrale, passando per i momenti cruciali tra le due guerre mondiali e la fine del gold standard, per i successivi accordi di Bretton Woods del 1944 e l'emergere del gold exchange standard, quindi per la fine, a partire dal 1971, del sistema ideato a Bretton Wood, la nascita dello Sme nel 1979, l'arrivo della Banca Centrale Europea e dell'Euro, fino alla recente crisi finanziaria globale e i tentativi di risposta dati dalle diverse Banche centrali del mondo.

Delineando il lungo percorso e i vari cambiamenti delle politiche monetarie, Signorini ha ripetutamente sottolineato la validità dell'insegnamento di Bonaldo Stringher, “Stringher – ha spiegato il vicedirettore di Bankitalia – nato a Udine nel 1854, suddito dell'Impero Austro-Ungarico, ma irredentista convinto, dopo essersi formato allo Zanon, fu uno statista, e studiò sotto la guida di Luigi Bodio all'Istituto Superiore di Commercio di Venezia” e proprio il suo essere statista, la sua attenzione “per il dato economico empirico, che quantifica precisamente i fenomeni e impone rigore nell'interpretarli, segnò il periodo in cui egli fu alla guida della Banca d'Italia. Stringher additò la via per uno stile di lavoro cui ancora oggi cerchiamo di uniformarci. In secondo luogo – ha continuato Signorini -, Stringher maturò, ben prima del

suo approdo in Banca d'Italia, una vasta esperienza internazionale e l'apertura, l'esperienza e la credibilità a livello internazionale sono importanti per un banchiere centrale e sono un obiettivo che la Banca d'Italia continua a perseguire”.

Dopo aver ricordato che Stringher prese la guida della Banca d'Italia sette anni dopo lo scandalo della Banca Romana del 1893 e che sotto la sua guida il sistema monetario italiano riuscì, pur tra mille difficoltà, a riacquisire stabilità e che Stringher interpretava il suo ruolo con “forte pragmatismo, una chiara consapevolezza di essere al servizio della cosa pubblica, ma, al tempo stesso, una grande attenzione all'autonomia dell'Istituto”, il relatore ha sottolineato in conclusione l'estrema modernità di Bonaldo Stringher: “È proprio il pragmatismo, tutt'altro che ignaro o disdegno della teoria ma alieno da adesioni dottrinarie e rigide a modelli astratti – ha sottolineato Luigi Federico Signorini -, che si rileva in Bonaldo Stringher e, credo, nei suoi successori fino a oggi. Questo non è l'unico aspetto che rende Stringher un banchiere centrale moderno. Il modo in cui affronta e gestisce il problema dell'autonomia della Banca d'Italia, in un rapporto non sempre facile con il governo, contribuirà a definire il concetto di indipendenza, seppur entro la sfera pubblica, delle moderne banche centrali. L'attualità di Stringher, tuttavia – ha concluso - è forse ancor meglio rappresentata dalla sua consapevolezza che il potere considerevole della banca centrale trova in ultima analisi il proprio fondamento nella volontà e nella capacità di servire il Paese”.

Dopo i saluti della dirigente scolastica dell'Istituto Tecnico Zanon, Sylviane Beltrame, l'intervento di Signorini era stato introdotto dal presidente dell'associazione “Zanon Amico” e storico preside dell'istituto Antonio Colussi che, nel sottolineare come il motto dello Zanon sia “innovazione nella tradizione”, ha spiegato che gli interventi come quello del vicepresidente della Banca centrale italiana contribuiscono a fare sì che “la memoria diventi stimolo per il futuro” e a recuperare i valori, come quelli portati avanti da Stringher lungo tutta la sua vita perché “i valori valgono sempre e ci insegnano che l'etica è fondamentale” e che, qualsiasi mestiere si faccia, “l'uomo viene prima del denaro”.

Anche il past president dell'associazione, Flavio Pressacco, aveva sottolineato la validità dell'insegnamento di Stringher e rammentato con orgoglio il collegamento non episodico dello Zanon con la Banca d'Italia, non solo per il ruolo di Stringher, ma anche per il fatto che la scuola negli anni “ha ospitato interventi di Padoa Schioppa, Ciampi, Visco e... oggi di Signorini”.

C.T.P.



Collaborazione Università-aziende: il progetto HEaD è un successo

Ottimi gli esiti della collaborazione Università-aziende promossa da Friuli Innovazione lo scorso gennaio

67 progetti di ricerca presentati dalle aziende del territorio e 17 assegnisti dell'Università di Udine che porteranno avanti quelli selezionati dalla Regione operando all'interno delle aziende stesse. Sono questi i numeri del progetto Head (Higher Education and Development), finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e presentato ad imprese e ricercatori in un evento organizzato da Friuli Innovazione e dall'Ateneo friulano lo scorso gennaio.

“Questi numeri parlano chiaro - dichiara Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione- e dimostrano che la collaborazione tra il sistema imprenditoriale e quello della ricerca a livello locale funziona: una buona notizia per la nostra competitività”. “Il progetto HEaD - ha sottolineato Feruglio - va nella direzione giusta ed aiuta il lavoro che oramai da circa 10 anni stiamo facendo in Friuli Innovazione per accelerare il trasferimento delle competenze e del know how dal mondo della ricerca a quello delle imprese”.

Finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a valere sul POR FSE 2014-2020, il progetto HEaD ha tra le sue finalità principali quella di rafforzare la collaborazione tra il sistema della ricerca e quello imprenditoriale, nonché sostenere la formazione e l'occupazione attraverso l'inserimento in azienda di assegnisti di ricerca. Tutto questo attraverso la possibilità, per le imprese del territorio, di



Fabio Feruglio, Maria Cristina Nicoli e Raffaella Medeot

presentare delle proposte di progetti di ricerca coerenti con le aree della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale e le sue relative traiettorie di sviluppo.

“L'Università di Udine crede fortemente in questo progetto - dichiara Maria Cristina Nicoli, Delegato alla Ricerca dell'Ateneo friulano - perché crede fortemente nella collaborazione tra enti di ricerca e aziende. HEaD - continua Nicoli - è uno strumento estremamente potente, che sarà in grado di dare alle aziende che lo sfrutteranno a pieno grandi risultati”.

Il sistema Parco cerca informatici



Friuli Innovazione

Programmatore, sistemisti, ingegneri di rete, ma anche matematici e fisici, formati e da formare: nell'ambito Information Communication Technology sono una trentina le posizioni richieste dalle imprese ICT e Digitali del Parco Scientifico e Tecnologico “Luigi Danieli” di Udine, ma non si trovano candidati.

E' questo il grido d'allarme del Direttore di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio: “In Europa entro il 2020 mancheranno più di 800.000 laureati in ICT (e-skills, digital skills), ma anche qui siamo in sofferenza - dichiara

Feruglio -. Al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine c'è una rilevante presenza di imprese ICT, molte nate dall'incubatore Techno Seed, altre si sono insediate al Parco proprio per essere in stretto contatto con altre imprese e startup ICT e sviluppare collaborazioni e sinergie. Queste imprese costituiscono un polo di competenze e offerte innovative per medie e grandi aziende, ma oggi la criticità è reperire risorse. Ci siamo incontrati la settimana scorsa per definire azioni comuni da avviare con urgenza. Erano presenti una ventina di imprese, all'incontro ha partecipato anche l'Università di Udine con il professor Chittaro e alcune selezionate imprese non insediate ma sempre del network di Friuli Innovazione. Tutti hanno bisogno di risorse non solo senior, ma anche junior da formare”.

Friuli Innovazione sta valutando diverse azioni per risolvere questa situazione, da corsi di formazione ad hoc basati sulle esigenze delle imprese, ad incontri evento tipo Challenge o Hackathon, una competizione tra sviluppatori, programmatori e informatici, finalizzata proprio ad individuare professionisti da assumere all'interno del network di Friuli Innovazione, che avevamo già organizzato con successo nel 2015.

Nel frattempo le offerte di lavoro più urgenti sono visionabili sul sito di Friuli Innovazione: www.friulinnovazione.it/lavora-con-noi.

Per ogni informazione è possibile scrivere a segreteria@friulinnovazione.it

Fraunhofer Italia si presenta a palazzo Torriani



Da sinistra Walter Gasparetto, Michael Riedl, Alessandra Sangoi, Andrea Lazzarini e Riccardo Brozzi (foto Gasperi)

mare idee originali in innovazione, in collaborazione con le imprese, per il benessere della collettività e per il rafforzamento dell'economia nazionale ed europea". Molteplici sono gli ambiti di ricerca di Fraunhofer. Solo per citarne alcuni: sanità e ambiente, mobilità e trasporti; comunicazione e conoscenza; energia e risorse; protezione e sicurezza; produzione e servizi.

Inaugurata nel settembre del 2010, Fraunhofer Italia supporta le aziende italiane nei loro progetti di ricerca e sviluppo, fornendo un servizio di intermediazione con la rete Fraunhofer in Germania.

I focus di Fraunhofer Italia sono concentrati nello sviluppo delle tematiche "industria 4.0, con particolare riguardo alla settore della produzione, dell'edilizia e dei modelli di affari.

In particolare, come ha spiegato Walter Gasparetto, Researcher Fraunhofer Italia, Team "Automation & Mechatronics Engineering, Fraunhofer Italia promuove la digitalizzazione delle tecnologie di produzione attraverso due direttrici: da una parte, l'implementazione di soluzione d'automazione intelligente e di rete per processi di produzione industriale (reti distribuite di sensori/attuatori, sistemi di controllo, comunicazione interagente); dall'altra, l'applicazione di concetti quali ottimizzazione autonoma, autoconfigurazione, autodiagnosi, sia per singole componenti che per interi sistemi.

Cambiano anche i compiti e le opportunità per il lavoratore 4.0, che deve tener presente i cambiamenti determinati: 1) dall'applicazio-

Più di 80 istituti di ricerca in Germania, di cui 69 istituti Fraunhofer; 24.500 collaboratori dipendenti, soprattutto laureati in scienze naturali e ingegneria; 2,1 miliardi di euro di budget annuale per la ricerca, di cui 1,9 miliardi di euro in contratti di ricerca; più del 70% da contratti di ricerca con partner industriali e progetti co-finanziati; circa 30% di finanziamento di base regionale e statale: sono solo alcune delle cifre che spiegano il motivo per cui Fraunhofer Gesellschaft viene unanimemente riconosciuta come la più grande organizzazione di ricerca applicata in Europa.

Non deve quindi sorprendere il grande interesse che ha suscitato la scelta del Club Innovazione ed Energia di Confindustria Udine di organizzare venerdì 17 marzo a palazzo Torriani, per la sua seconda riunione del Club Innovazione ed Energia, l'incontro dal titolo "Industria 4.0 per la PMI – Incontro con Fraunhofer, la più grande organizzazione di ricerca applicata in Europa".

Ospite del Club è stata infatti Fraunhofer Italia, prima società affiliata della Fraunhofer-Gesellschaft, Fraunhofer Italia è un'organizzazione di ricerca no-profit, senza scopo di lucro. Come tale collabora con l'industria per promuovere una ricerca che generi vantaggi per l'intera società.

"Il fine dell'incontro – ha evidenziato Alessandra Sangoi, vice-presidente di Confindustria Udine delegato alla Piccola Impresa con delega a Innovazione, Ricerca, Università e Parchi Scientifici – è quello di offrire un'ulteriore possibilità di ricerca applicata, sviluppo e innovazione alle piccole e medie imprese del territorio. A tale riguardo, la nostra Associazione vuole svolgere un ruolo

di 'broker informativo' mettendo le aziende a contatto con i più avanzati centri di ricerca, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica. Non è un caso che questa riunione – ha proseguito Alessandra Sangoi – arrivi a poche settimane da un'altra importante iniziativa del Club che ha visto una numerosa delegazione di imprenditori aderenti a Confindustria Udine interfacciarsi a Bergamo con il Consorzio Intellimech, con i parchi scientifici Kilometro Rosso e Point e con altre importanti realtà lombarde della ricerca e dello sviluppo".

"Occorre attrezzarsi e puntare su Industria 4.0, non facendosi intimorire. È una evoluzione, una rivoluzione dolce, non una frattura – ha precisato Sangoi - Dobbiamo giocare con decisione la partita di Industria 4.0, che è fondamentale per i destini del manifatturiero italiano, perché è la direzione verso cui sta evolvendo tutto il mondo industrializzato.

Prima, però, le imprese devono essere consapevoli di cosa significa industria 4.0, digitalizzazione e modelli di business. Quindi devono riprogettare processi, prodotti e organizzazione con competenza. Come Confindustria Udine dobbiamo impegnarci per supportare, con le proprie competenze ed il network con cui collabora, il sistema produttivo verso uno sviluppo coerente con le specifiche esigenze aziendali".

E' seguita, quindi, la presentazione di Fraunhofer Gesellschaft e Fraunhofer Italia a cura di Michael Riedl, Vicedirettore Fraunhofer Italia.

Riedl ha sottolineato come la mission di Fraunhofer Gesellschaft sia quella "di trasfor-

CLUB INNOVAZIONE ED ENERGIA

Il Club Innovazione ed Energia di Confindustria Udine è un incontro di persone che vogliono condividere e confrontarsi su problemi e soluzioni legate all'analisi comparativa dei processi di trasformazione industriali ed organizzativi, favorendo lo sviluppo delle attività di ricerca e trasferimento tecnologico. Il Club sviluppa una serie di iniziative rivolte a implementare, sostenere e orientare le competenze specifiche delle aziende sui temi dell'innovazione, in special modo ma non esclusivamente sul tema della quarta rivoluzione industriale e della digitalizzazione dell'impresa ma anche dell'efficientamento energetico, dell'accesso ad idonei bandi europei, nazionali e regionali finalizzati a tale scopo.

ne della cognizione computerizzata per una maggiore qualità e produttività; 2) dall'applicazione di nuove forme di interazione uomo-macchina nell'ambito di concetti di cooperazione adattiva e robotica, con aspetti fondamentali quali robot cooperativi e soft-automation 3) dall'assistenza intelligente per dipendenti tramite dispositivi mobili e/o realtà aumentata.

Riccardo Brozzi, Researcher Fraunhofer Italia, Team "Business Model Engineering", si è soffermato sulle sfide del mercato per le PMI italiane. "La collaborazione con le aziende è il pane quotidiano dei ricercatori Fraunhofer. L'obiettivo principale è ottenere dei risultati concreti ed immediatamente implementabili nella prassi quotidiana dell'azienda.

Confindustria Udine organizza un'escursione a Stoccarda in Germania per approfondire le applicazioni della quarta rivoluzione industriale. Il programma di massima prevede la visita ai laboratori "Industria 4.0 – Minifactory" e "Digital Engineering Lab" (Fraunhofer IAO), così come ad alcune fabbriche che già adottano soluzioni in linea con i principi di "Industria 4.0"

Da ultimo, per lo 'Spazio azienda', Andrea Lazzarini titolare della Ralc Italia srl, laboratorio di ricerca riconosciuto MIUR, ha portato degli esempi pratici di applicazioni tecnologiche interconnesse nell'industria metalmeccanica.

Lazzarini ha iniziato la sua presentazione sottolineando quanto anticipato dalla vice-presidente Sangoi in premessa: i beni strumentali (macchinari) e immateriali (software) funzionali alla trasformazione digitale delle imprese non sono sufficienti per rendere l'industria "4.0", l'importante è che l'intera l'azienda sia ripensata in ottica industria 4.0

In merito alla sua attività di produttore di impianti, la sua fortuna è stata quella di collaborare con imprese tedesche e non solo che si sono confrontate in anticipo queste tec-



nologie, oltre a collaborare con l'università di Udine e approcciare i temi dell'industria 4.0 ancora quando loro li chiamavano Cyber-Physical Systems. Lavorando con i clienti tedeschi, in particolare con quelli del settore automotive, ha apprezzato l'importanza dell'interconnessione e gestione dei dati delle macchine.

Il settore automobilistico è stato precursore in merito alla qualità dei componenti e di riflesso sulle tecnologie di controllo, monitoraggio e sensorizzazione delle macchine utensili. Ora le tecnologie di produzione avanzata stanno diventando essenziali per l'aumento della flessibilità e produttività e la conseguente competitività dell'industria manifatturiera. La riduzione dei costi della sensoristica, dei dispositivi di comunicazione rendono l'applicazione economicamente applicabili in tutti i settori.

Lazzarini ha concluso la sua presentazione ricordando il "Piano Industria 4.0" messo in campo dal Governo con particolare riguardo allo strumento dell'iper-ammortamento.

Trattasi di un'occasione per il rinnovamento alle nuove tecnologie dei sistemi e degli impianti produttivi ma, leggendo i requisiti per poter beneficiare della maggiorazione del 150% (tabella A alla legge di bilancio 2017),

Di fatto, il successo dei Fraunhofer è considerato una componente essenziale del successo dell'industria tedesca nell'innovazione e nella competitività sui mercati internazionali. Non a caso, si tratta di un modello che ora i Paesi che vogliono rilanciare la manifattura, come gli Stati Uniti, cercano di replicare. Negli ultimi anni, il Fraunhofer ha creato una rete internazionale che comprende anche, dal 2009, una sede italiana a Bolzano, la quale rivolge la sua attenzione soprattutto alla ricerca che possa essere applicata da piccole e medie imprese. Le esperienze di Fraunhofer risultano essere tra le più avanzate in ambito europeo nella creazione di un modello Industria 4.0.

ha allertato i presenti sul pieno rispetto delle caratteristiche deve avere un bene per l'ammissibilità.

In conclusione si è tenuta un'interessante e partecipata discussione in sala da cui emerso che bisogna stare attenti ad applicare tout court nelle nostre imprese modelli studiati per al contesti produttivi.

La Germania ha una dimensione media di impresa più grande e filiere ben consolidate come ad esempio quella del settore automobilistico, in Italia il tessuto produttivo è ben diverso con una prevalenza di PMI non sempre configurate in una filiera ben definita.

La dimensione aziendale italiana – è stato rilevato - non ci favorisce nel recepire l'opportunità della quarta rivoluzione industriale, non è scontato che l'imprenditore della PMI, che ha vissuto per tanti anni un consolidato settore e mercato, sia ora in grado di cogliere il rapido cambiamento in atto e la sfida con Industria 4.0

Da questo punto di vista è importante che si sviluppino una qualità adeguata di servizi che siano capaci di analizzare e riposizionare l'azienda secondo le effettive esigenze. Occorre stare attenti a non applicare modelli preconfezionati ma valutare attentamente gli approcci, gli accorgimenti e gli strumenti più opportuni per ripensare i processi e le attività industriali dell'azienda sì in un'ottica digitale ma con cognizione di causa.

Fondamentale è quindi identificare sicure fonti di supporto per quegli imprenditori che manifestano la volontà di fare il salto nell'industria 4.0, ma non sono in grado di farlo da soli.

Franco Campagna

FRAUNHOFER

Il Fraunhofer ha circa 24mila dipendenti, quasi tutti scienziati e ingegneri, in istituti e centri di ricerca che godono di larga autonomia, anche se legati in un unico network, è stato battezzato in onore di un ricercatore e imprenditore bavarese del 18esimo secolo proprio per la sua storia che intreccia studio e impresa.

L'attività dei Fraunhofer spazia dalla medicina alla sicurezza e difesa, dalle comunicazioni alla mobilità, dall'energia all'ambiente, allo studio dei materiali. Si tratta di aree che devono avere un impatto diretto sulla vita delle persone ed essere applicabili nell'industria.

Successo degli Stati Generali dei corregionali ospitati in America Latina

Platea agli Stati Generali dell'America Latina a Buenos Aires



A inizio marzo si sono svolti i lavori degli Stati Generali dei corregionali in America Latina. La prima tappa della visita della delegazione friulana si è tenuta in Uruguay, poi è stata la volta dell'Argentina dove, a Buenos Aires, si è tenuto un proficuo confronto tra la delegazione proveniente dal Friuli Venezia Giulia e i corregionali che vivono all'estero.

Il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Adriano Luci ha sottolineato con entusiasmo l'obiettivo della missione: "Ritengo che questa sia stata un'occasione importante per le diverse associazioni regionali degli emigranti coordinate dall'Ente Friuli nel mondo per delega della Regione Fvg. Un appuntamento più che mai opportuno per mantenere al centro dell'attenzione la rete di emigranti dell'America Latina che con sagacia e amore per la propria terra tengono alta la bandiera del Friuli Venezia Giulia in paesi così lontani. Grazie però alla nostra fitta rete di Fogolârs si possono sentire anche 'un po' più vicini'. Nel corso della missione è stato messo in vetrina anche il sistema economico regionale nelle sue diverse dinamiche produttive. È necessario potenziare e sostenere l'importante rete di relazioni

possibili in campo culturale, artistico ed anche economico che i corregionali sono in grado di promuovere in tutto il mondo".

L'iniziativa in Argentina e Uruguay s'inquadra nell'ambito dei progetti finanziati dalla Regione che includono gli Stati generali in America Latina, con capofila l'Ente Friuli nel Mondo che vanta 160 sodalizi presenti in tutto il mondo.

Dalla seconda metà dell'Ottocento l'America del Sud fu meta di massicci flussi migratori dall'Italia che hanno inciso in maniera determinante nella composizione demografica e culturale del subcontinente, creando legami profondi, oggi alimentati grazie anche all'attività di alcune Associazioni di Corregionali.

In Argentina i Corregionali iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) sono - secondo dati aggiornati al primo gennaio 2016 - 39.010; in Uruguay si contano 1.623 Corregionali. In totale gli italiani presenti e registrati nei due Paesi protagonisti della missione sono 877.564.

Gli incontri della delegazione tenutisi a Buenos Aires con i ministri della Scienza, Istruzione e Innovazione tecnologica, Lino Baraa, dei Trasporti e Infrastrutture, Guillermo Dietrich, e degli Affari esteri, Susana Malcorra, sono stati estremamente importanti. Con il Governo argentino è stato deciso di sottoscrivere un accordo su alcuni settori importanti: l'economia del mare, l'innovazione tecnologica, la ricerca, l'agroalimentare, ovvero tutto ciò che in questo momento può essere di interesse e di affinità per entrambi i Paesi e in particolare per il Friuli Venezia Giulia.

P.D.D.

Fogolar Furlan Londra lancia la seconda edizione del Friuli Wines-Londra 2017



Con grande successo si è svolta a Londra anche quest'anno la seconda edizione del Friuli Wines organizzato dal Fogolâr Furlan. Importatori e appassionati del settore enologico si sono presentati all'evento degustazione dove c'è stato modo di far conoscere nella capitale inglese il made in Italy friulano.

Cantine di pregio hanno esposto le loro eccellenze, ricordiamo le vincitrici: Tenuta Mont'Albano, Aquila del Torre, Bergomas, Ca' Toner, Tonutti, Maion, Rodaro, Moschioni, Colmello, Colutta, Lis Fadis.

Nella classifica del vino "Friulano" primo classificato si è piazzato Aquila del Torre, secondo Bergomas e terzo Tenuta Mont'Albano.

Nella competizione del vino rosso "Schioppettino", il primo posto è stato raggiunto da Maion, secondo Zorutti e terzo Moschioni. Nella competizione delle bollicine hanno spiccato Ca' Toner e Colutta.

“AttivaGiovani” per intercettare i giovani che non studiano né lavorano



Debora Serracchiani e Loredana Panariti alla presentazione del disegno di legge AttivaGiovani

Sempre dalle Camere di Commercio sarà gestito il prossimo bando per i contributi alle Reti d'impresa, la cui regolamentazione è stata recentemente modificata dalla Giunta regionale, aumentando, tra l'altro, il termine per la realizzazione dei progetti da 540 a 660 giorni.

Ammonta a circa 4.200.000 euro l'investimento per la sicurezza delle abitazioni dei cittadini e per potenziare l'operatività dei corpi di Polizia locale. La Giunta regionale approva un provvedimento che prevede da un lato l'assegnazione di contributi ai privati cittadini per l'installazione di misure di sicurezza nelle abitazioni e dall'altro il sostegno ai Comuni per ottimizzare l'operatività dei corpi di Polizia locale nell'attività di prevenzione e di pattugliamento sul territorio. I sistemi di sicurezza ammessi a contributo sono i sistemi antifurto, antirapina, antintrusione, i sistemi di videosorveglianza, porte e persiane blindate, grate e inferriate.

Sono esclusi gli impianti di videocitofonia. Le Unioni beneficiarie dei finanziamenti provvederanno all'erogazione dei contributi richiesti dalle persone fisiche per le spese ritenute ammissibili.

Entro il 1° luglio le UTI beneficiarie dovranno approvare ed emanare il bando e la relativa modulistica, per consentire la presentazione delle domande.

Disco verde della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia al Programma Annuale di Settore (PAS) 2017 presentato dalla Commissione regionale per l'Artigianato, con il quale sono previsti interventi a sostegno del comparto per 300.000 euro.

Ora che l'Esecutivo, su proposta del vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive Sergio Bolzonello, ha approvato la relazione sugli obiettivi generali e specifici a favore del settore, l'attuazione del Programma verrà delegata al Centro di Assistenza Tecnica alle imprese Artigiane (CATA). Il PAS si articola su quattro aree di intervento: azioni per l'avvio di nuove imprese artigiane e incremento del tasso di natalità; attività per il rafforzamento competitivo degli artigiani del Friuli Venezia Giulia; interventi per ridurre la mortalità precoce delle imprese; progetti di valorizzazione dei mestieri artigiani.

C.C.

Si chiama “AttivaGiovani” il nuovo disegno di legge messa in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia per offrire opportunità di inserimento lavorativo agli under 30. Le nuove norme, che poggiano su un finanziamento di 4,5 milioni di euro e ulteriori 500mila euro dedicati al lavoro occasionale e accessorio, dopo l'approvazione della Giunta passeranno nelle prossime settimane il vaglio del Consiglio regionale.

Nel dettaglio, l'AttivaGiovani è una misura destinata a quei soggetti di un'età compresa tra i 18 e 30 anni non compiuti che nei 12 mesi precedenti non abbiano svolto un'attività lavorativa o non abbiano usufruito di percorsi formativi finalizzati al rilascio di un titolo di studio.

La finalità è quella di intercettare i giovani che non studiano né lavorano, che non sono mai passati per un Centro per l'Impiego.

Il testo contempla la costruzione di una rete locale - Enti pubblici, associazioni, terzo settore ed enti di formazione professionale - e l'attuazione di una serie di progettualità mirate alla formazione e all'esperienza del fare sul campo.

Sul fronte del lavoro occasionale e accessorio viene avviata una misura sperimentale, attuata per la prima volta in Italia e che va incontro a coloro i quali nel 2016 sono stati retribuiti con i voucher, strumento che, alla luce della recente decisione sull'abolizione dei voucher stessi, assume una valenza ancora maggiore in quanto incentiverà un processo di

stabilizzazione dei contratti. Intanto secondo i dati del quarto trimestre 2016, evidenziano come il Friuli Venezia Giulia abbia superato la soglia dei 500mila occupati e registra un incremento dei posti di lavoro per le donne anche se nel corso del 2016 le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite, passando da 31.282 a 19.897.

Nuove importanti risorse, per un totale di 8.400.000 euro, sono state messe a disposizione dalla Giunta regionale per il settore artigiano e per il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile. Ammonta a un milione di euro l'importo previsto per il sostegno alle imprese che intendono accedere alla stipula di contratti regionali di insediamento, così come stabilito dalla legge Rilancimpresa FVG. Si tratta di un importo questo che va ad aggiungersi ai fondi regionali già destinati dalla Finanziaria regionale a sostegno delle norme di legge e punta a facilitare nuovi insediamenti produttivi o favorire ampliamenti o programmi di riconversione produttiva di imprese già insediate.

A favore di nuove imprese create da giovani e donne l'esecutivo vara un provvedimento che dispone l'aumento del tetto per il pagamento in contanti dei beni rendicontati fino a quota 2.999,99 euro, e definisce percentuali di intensità dei contributi a favore delle imprese giovanili, a seconda del livello del progetto. Le modifiche, che semplificano inoltre le procedure di rendicontazione, saranno applicate nei prossimi bandi gestiti dalle Camere di Commercio.

Prima tappa: Venezia



Peggy Guggenheim Collection a Venezia

Hanno preso il via da Venezia “I viaggi de GliErgonauti”, un’occasione unica ed entusiasmante per accompagnare alla scoperta dei luoghi dell’arte i soci e i simpatizzanti di quest’associazione culturale di imprese.

Sabato 4 marzo, la comitiva de GliErgonauti, guidata dal presidente Damiano Ghini e dalla componente del Comitato di Gestione Michela Repetti, ha fatto tappa, dapprima, alla Peggy Guggenheim Collection con la visita guidata all’attesa retrospettiva su Tancredi Parmeggiani (Feltre 1927 – Roma 1964), tra gli interpreti più originali e intensi della scena artistica italiana della seconda metà del Novecento.

Tancredi è stato l’unico artista, dopo Jackson Pollock, con il quale Peggy Guggenheim strinse un contratto, promuovendone l’opera, facendola conoscere ai grandi musei e collezionisti d’oltreoceano e organizzando alcune mostre, come quella del 1954 proprio a Palazzo Venier dei Leoni. Dopo oltre sessant’anni, dunque, l’artista è ritornato protagonista indiscusso alla Collezione Guggenheim con una straordinaria selezione

di lavori, che ricostruiscono in modo intimo e capillare, tra produzione creativa ed emotività prorompente, la parabola breve, ma folgorante, di questo grande interprete dell’arte del secondo dopoguerra.

Il percorso espositivo parte da rare prove giovanili di ritratti e autoritratti e dalle prime sperimentazioni su carta del 1950-51. La mostra documenta, nella sua prima parte, la ricerca prettamente astratta, legata alla frammentazione del segno, svolta dall’artista feltrino nell’arco degli anni ‘50, periodo che segna l’incontro cruciale con Peggy, di cui diventa protégé, e che lo porta ad avere un proprio studio a Palazzo Venier dei Leoni. Questo significativo legame è documentato dal consistente numero di lavori in mostra, appartenenti al museo veneziano. L’esposizione rappresenta inoltre il ritorno in Italia di una preziosissima selezione di opere donate dalla mecenate ad alcuni celebri musei americani: per la prima volta, dai tempi di Peggy, sono esposti capolavori come la Primavera, proveniente dal MoMA di New York e Spazio, Acqua, Natura, Spettacolo, oggi al Brooklyn Museum. La grande retrospettiva non manca di documentare la produzione

artistica degli anni ‘60, momento di crisi e di completa revisione della propria pittura, a cui Tancredi vuole dare un senso esistenziale e politico. Ed è così che la vena della polemica e della tensione di quegli anni di guerra fredda emergono nel titolo della mostra “La mia arma contro l’atomica è un filo d’erba”, frase con cui Tancredi risponde agli innumerevoli conflitti dell’epoca, dal Vietnam alla guerra in Algeria, alla tensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Di questo momento fondamentale nel suo percorso artistico, sono esposti i tre dipinti della serie Hiroshima (1962). La parte conclusiva dell’esposizione è dedicata ai collage-dipinti, eseguiti tra il 1962 e il 1963, i cosiddetti Diari paesani e i Fiori dipinti da me e da altri al 101%, che a ragione possono essere definiti la vera rivelazione di questa retrospettiva e che sono da considerarsi esempi di eccezionale vigore creativo e drammatica euforia. Sono queste opere a chiudere lo straordinario percorso, geniale e sregolato, della pittura di Tancredi dedicata alla natura e all’uomo. Tancredi muore suicida nel 1964 a soli 37 anni, giovanissimo e pronto a entrare, come scrive Dino Buzzati, nel “mito di Tancredi”. Dopo una visita libera alla Peggy Guggenheim Collection, gliErgonauti si poi sono spostati in piazza San Marco per far la conoscenza di un vero e proprio gioiellino architettonico: il Negozio Olivetti. L’edificio venne commissionato nel 1957 da Adriano Olivetti all’architetto veneziano Carlo Scarpa (1906-1978) ed inaugurato l’anno seguente. Esso non doveva essere un vero spazio di vendita per le macchine da scrivere, ma uno showroom, un “biglietto da visita”, secondo le parole del committente, un punto espositivo che incarni la ricerca di qualità perseguita dalla Olivetti.

Scarpa creò un’opera di grande respiro e trasparenza. Grazie al preciso controllo del disegno scarpiano, modernità architettonica e tradizione veneziana convivono con grande armonia nel Negozio, dando vita a “uno dei più limpidi capolavori dell’architettura contemporanea”, secondo la definizione del critico Carlo Ludovico Ragghianti. Nel suo complesso la visita del Negozio rivela ovunque la capacità di Scarpa nel coniugare tradizione e modernità e nel controllare decorazione, dettagli e materiali con un disegno d’insieme unitario e coerente.

Il primo viaggio de GliErgonauti si è quindi concluso con un aperitivo nello storico Gran Caffè Quadri, sempre in piazza San Marco, sotto i portici delle Procuratie Vecchie. Si tratta di uno dei più antichi e longevi locali pubblici italiani. La sua attività iniziò, infatti, nel 1775.



Il Negozio Olivetti

A.L.

SCRIPT @ MANENT

**dal 2009 siamo
sulle scrivanie che contano...**



0432 505 900 / ufficio@scriptamanent.sm / www.scriptamanent.sm

IL LIBRO DEL MESE



Tiziano Vescovi

CHIABI CHE APRONO GABBIE

Lezioni inattese di management

Franco Angeli

Pagg. 131

euro 16,00

Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese a Ca' Foscari, Tiziano Vescovi in questo volume agile e ben scritto offre al lettore, sia esso studente, manager o semplice curioso, una serie di storie di personaggi famosi in ogni settore (da Polo a Shackleton, da Collodi a Rimbaud, da Campagnolo a Gutenberg, da Meucci a Bach e molti altri) e di prodotti di grande successo (dalla Vespa alla Lettera 22, dalla Moka express alla Lampada Mite) che hanno l'obiettivo comune di indurci "ad aprire le gabbie" in cui la nostre menti spesso si rinchiodano. Mescolando management e filosofia, storia e letteratura, esplorazioni e innovazioni, Vescovi toglie seriosità al management non solo rendendolo divertente, ma aiutando il lettore a comprendere che l'apertura mentale e la disponibilità alla contaminazione culturale e disciplinare sono caratteristiche essenziali per i manager che vogliano avere successo. Un approccio che porta l'autore anche a formulare sei "Lezioni Cinesi", sei proposte per il prossimo decennio che sono Gioia da cercare sempre, Passione da non lasciar mai spegnere, Contaminazione da saper accogliere e di cui essere attori, Follia da avere anche se in modica quantità, Perseveranza con la quale affrontare le difficoltà e Armonia come "capacità di comprendere, ammirare e rafforzare la vita dentro e fuori di noi".

Massimo Montanari

IL SUGO DELLA STORIA

Editore Laterza

Pagg.: 192

euro 15,00



Paolo Malaguti

LA RELIQUIA DI COSTANTINOPOLI

Neri Pozza

Pagg. 560

euro 18,00



Giampiero Barrasso

I VENTINOVE RACCONTI

Campanotto Editore

Pagg. 123

euro 12,00



Massimo Montanari, professore di Storia medievale e Storia dell'alimentazione all'Università di Bologna e noto divulgatore, prende a prestito la chiusura dei Promessi Sposi di Manzoni per raccontare una serie di storie legate all'alimentazione perché gli piace "capire il meccanismo che le tiene insieme, la logica che le fa funzionare in un certo modo anziché un altro... il motore che fa muovere la storia dal di dentro" ossia trovare quello che Manzoni chiama appunto "il sugo della storia". Ne nasce così un libro, in realtà per gran parte raccolta di articoli già pubblicati altrove, nel quale il lettore troverà una serie di vicende che hanno al centro il cibo o che ruotano intorno al cibo, alle mode culinarie, al cambiamento degli atteggiamenti nei confronti degli alimenti nei vari periodi della storia, ai mutamenti nei gusti e nei modi di preparare le pietanze. Montanari ama ancora augurare "Buon appetito!" ai suoi commensali "come gesto cordiale e affettuoso da non perdere", e con lo stesso garbo sprema il sugo delle storie che racconta, divertendo e affascinando chi, come lui, ritiene che la cucina e i cibi siano una parte significativa della cultura, della storia, nonché della salute di una società e di un popolo.

Pubblicato a fine 2015 e fra i dodici semifinalisti del premio Strega 2016, questo romanzo storico si svolge intorno al 1453, con Costantinopoli sotto assedio da parte delle truppe di Maometto II e l'Impero romano d'Oriente prossimo alla caduta. Nella seconda città della Cristianità, dove convergono i traffici di tutto il mondo e nella quale si mescolano mercanti greci, veneziani, genovesi, ebrei e di ogni dove, Gregorio Eparco con il suo amico ebreo-veneziano Malachia è impegnato salvare le reliquie della cristianità dalla distruzione alla quale sarebbero andate incontro se fossero cadute in mano agli "infedeli". Attraverso le vie, le case, i conventi e le chiese della splendida città sul Bosforo, i due protagonisti si impegnano in una sorta di caccia al tesoro fino a trovare e porre in salvo la coppa dell'ultima cena, la corona di spine, la lancia di Longino, i chiodi e il legno superiore della Croce. Scritto con grande maestria (anche nell'uso dei dialetti), attenzione ai dettagli e notevole capacità descrittiva, il romanzo di Malaguti, nonostante le quasi 600 pagine, si legge con piacere e momenti di puro divertimento.

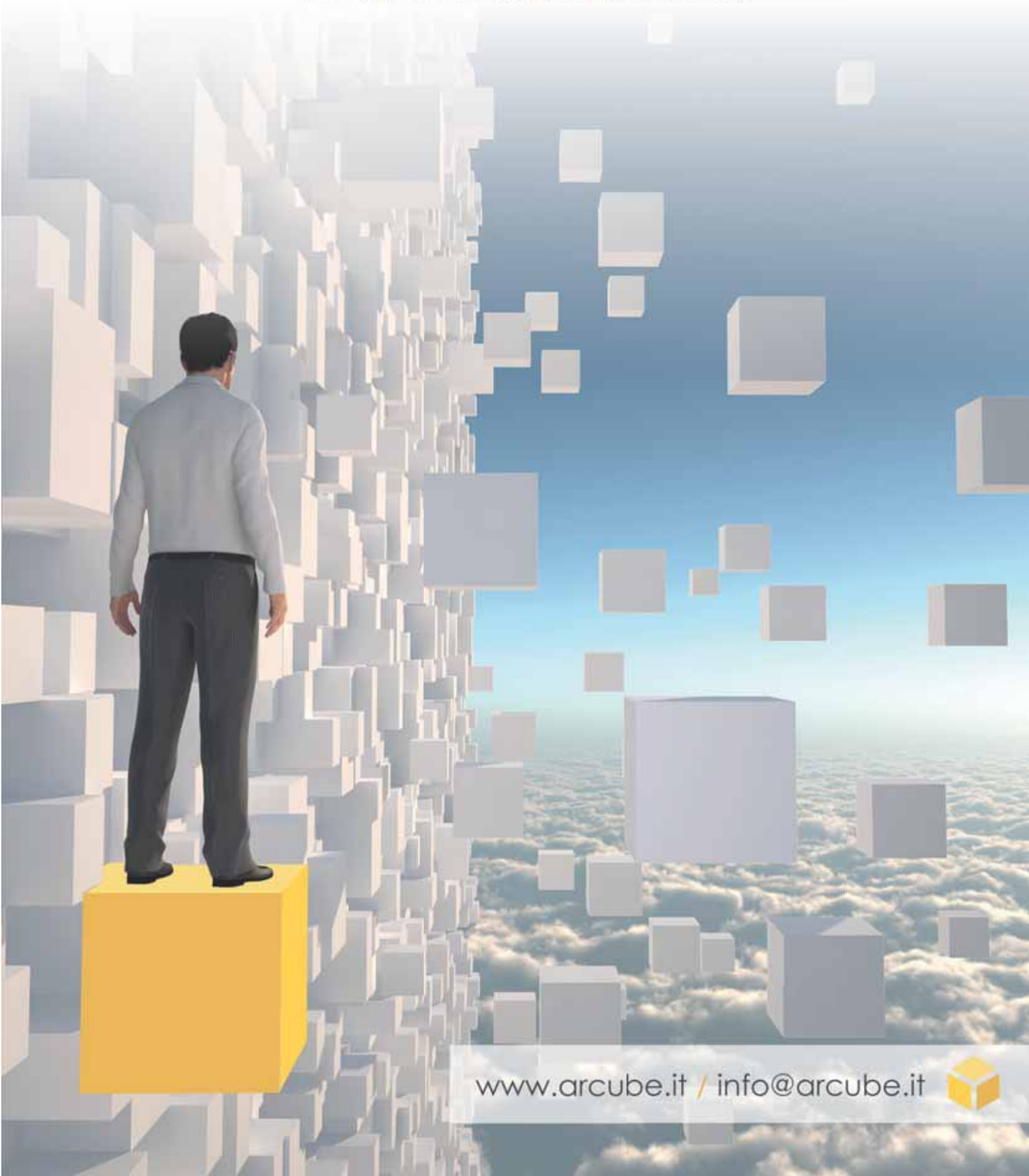
Non più molto praticata, l'arte del racconto breve trova in Giampiero Barrasso, magistrato nella vita e scrittore per passione, un interprete di notevole qualità. Lo testimoniano anche questi ventinove racconti appena editi dall'editore friulano Campanotto, con i quali l'autore spazia su molti temi diversi: dai ricordi dei luoghi a lui cari (fra i quali Gorizia e Trieste dove Barrasso visse i gioventù) al Messico; dal ricordo del mitico incontro di pugilato fra il quasi dimenticato Vito Antuofermo e Marvin Hagler alla nostalgia per le partitelle di pallone giocate da bambino; dal mondo virtuale alla strana vita di un assaggiatore di Corte; dalla "protesta" di Dedalo per il quasi oblio riservatogli dalla storia all'arrivo dei profughi in Italia. Pur nella grande eterogeneità dei soggetti trattati, Barrasso riesce a mantenere uno stile inteso e accattivante, che varia registro dal malinconico all'ironico, dal grottesco all'intimistico, ma che accompagna sempre la grande capacità dell'autore di analizzare con attenzione la vita quotidiana, inducendo il lettore a riflettere sul mondo che ci circonda e sui tempi che cambiano.

C.T.P.



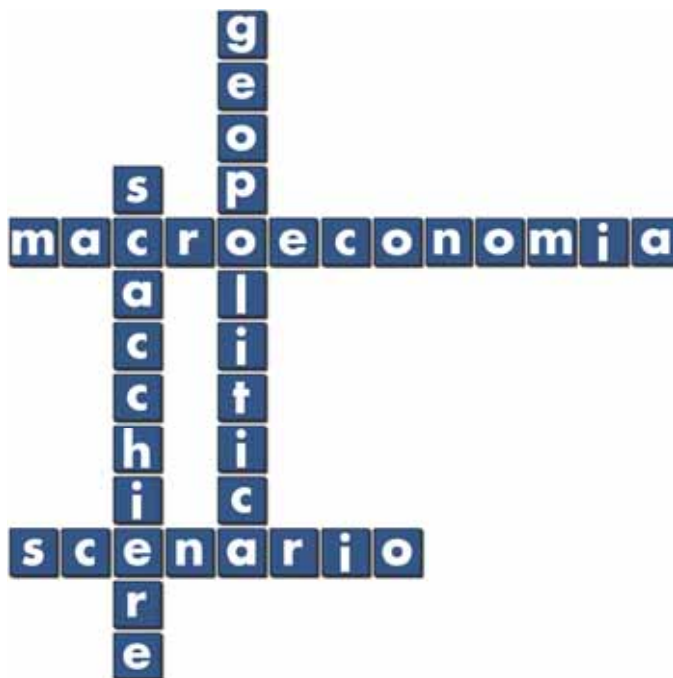
solide soluzioni web per il tuo business

SITI WEB / E-COMMERCE / SEO / WEB MARKETING



www.arcube.it / info@arcube.it





Nel gioco delle parole

SCENARIO – Sostantivo maschile derivato dal latino tardo scaenarium che indicava lo spazio per le scene e a sua volta deriva dal termine scaena che aveva origine nel greco σκηνή che originariamente indicava un luogo dove dimorare al coperto e poi il tavolame, la tenda, il fondale del palcoscenico sul quale si esibivano gli attori. In italiano nel suo primo significato lo scenario indica, dunque, l'insieme degli elementi scenici che in uno spettacolo teatrale, cinematografico o televisivo, ricostruiscono visivamente, spesso mediante effetti artificiali, fondali, l'ambiente nel quale si svolge l'azione rappresentata dagli attori. In senso figurato lo scenario indica l'ambiente naturale o architettonico nel quale un dato evento ha avuto luogo (es. la corsa ha avuto come scenario il litorale triestino o l'omicidio ha avuto come scenario la piazza del duomo). Dal concetto di "insieme di elementi che costituiscono una scena", nel linguaggio giornalistico è derivato il significato di insieme di elementi di contesto nel quale si collocano o collocheranno gli sviluppi presenti o futuri di una data situazione (gli esperti stanno studiando gli scenari che si sono aperti con l'elezione di Trump alla Casa Bianca).

GEOPOLITICA – Sostantivo femminile di origine relativamente recente (le prime attestazioni in italiano sono del periodo fra le due guerre mondiali), e composto da geo (prima parte di diversi termini composti che sta per terra, globo terrestre) e politica e che quindi coniuga gli studi sulla geografia politica con quelli sulla politica internazionale. Si tratta di una disciplina che studia le influenze che la posizione geografica di uno Stato, di un popolo,

di una nazione hanno sulla sua storia politica. I cultori della geopolitica le attribuiscono la capacità di predire le mosse e le azioni dei decisori politici e gli eventi conseguenti basandosi sull'analisi del contesto geografico, culturale, socio-economico di un dato Stato. Sviluppatisi in Germania alla fine del 19° secolo, la geopolitica inizialmente aveva tendenze deterministiche che portavano a giustificare l'espansione coloniale sostenendo che le nazioni, sviluppandosi come organismi viventi nel proprio ambiente fisico-geografico, si sarebbero conquistate "naturalmente" il cosiddetto "spazio vitale". Questo approccio è stato abbandonato da lungo tempo e la geopolitica si è di fatto trasformata nello studio delle relazioni internazionali in rapporto alla geografia fisica e di diversi altri temi che riguardano il rapporto degli Stati con i mutamenti indotti nelle diverse politiche dal contesto globale.

MACROECONOMIA – Sostantivo femminile composto da macro (prima parte di diversi termini composti derivante dal greco μακρός «lungo, esteso» e che sta per grande, di notevole dimensione) ed economia (dal greco οἰκονομία, composto di οἶκος «dimora» e νομία il cui significato letterale sarebbe «amministrazione della casa», ma che più genericamente indica l'arte di ben amministrare, la scienza che studia le leggi che regolano la produzione, la distribuzione e il consumo delle merci). La macroeconomia è, dunque, la branca dell'economia che si occupa di studiare le relazioni tra le grandezze economiche aggregate che non considera, dunque, gli operatori economici dal punto di vista individuale, ma come

insieme di soggetti economici. La macroeconomia, quindi, indica anche la teoria economica che ha per oggetto l'individuazione dei valori di equilibrio dei grandi aggregati (es. le economie nazionali) e il loro cambiamento nelle diverse fasi temporali. Nel linguaggio economico, infine, il termine è usato anche per indicare la teoria keynesiana, dalla quale ha avuto origine in gran parte la macroeconomia moderna, per contrapporla alla teoria monetarista.

SCACCHIERE – Sostantivo maschile che nel suo significato originario deriva da scacco a sua volta derivato dal francese eschaquier e nell'italiano antico era l'equivalente dell'attuale termine scacchiera ossia la tavola utilizzata per giocare a scacchi. Nel linguaggio militare il termine è passato a indicare una vasta area geografica, generalmente delimitata da barriere naturali e/o dal confine con stati neutrali, che la rendono strategicamente autonoma dove si compiono o si potrebbero compiere operazioni belliche indipendenti (es. scacchiere europeo). Dal significato militare è derivato il significato utilizzato nel linguaggio diplomatico per il quale uno scacchiere indica un'area geografica di rilevante interesse diplomatico e/o politico (es. scacchiere mediorientale). In Gran Bretagna era chiamata Scacchiere la cassa dello Stato (exchequer), così come la Corte che decideva le controversie relative alle entrate pubbliche, e da questo significato deriva il nome di Cancelliere dello Scacchiere con il quale è comunemente indicato il Ministro delle Finanze britannico.




C.T.P.



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

**TUTTO È CAMBIATO
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

Via Torre Picotta, 42  33028 TOLMEZZO, Udine  tel. 0433 45127/45117
info@tipografiamoroandrea.it  www.tipografiamoroandrea.it





TRANSPORT DESIGNERS

IL PARTNER IDEALE PER SOLUZIONI PERSONALIZZATE
DI LOGISTICA E TRASPORTI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

SERVIZIO
**PALLET
ESPRESSO**



SERVIZIO
**SPEDIZIONI
INTERNAZIONALI**



SERVIZIO
**CORRIERISTICO
ITALIA**



SERVIZIO
**GROUPAGE
ITALIA**



www.ceccarelligroup.com

Crescere con le imprese



Le stime degli indicatori demografici recentemente diffusi dall'Istat delineano per la nostra Regione una tendenza improntata al decremento della popolazione in misura più accentuata rispetto al resto d'Italia, con l'eccezione della Liguria, delineando una prospettiva di crescita sottozero che sottende effetti depressivi sulle potenzialità di sviluppo, nell'eventualità in cui i fattori determinanti diventino strutturali. Nell'ultimo decennio si è allargata la forbice tra il quoziente di natalità che ha consolidato la curva riflessiva ed il quoziente di mortalità rafforzatosi con il conseguente decadimento dell'indice di crescita naturale mentre i saldi migratori si sono invertiti, quello con l'estero in calo (riduzione delle migrazioni dall'estero ed accelerazione dei trasferimenti all'estero per motivi di lavoro), quello interno compensato con un saldo negativo dalle migrazioni per altri motivi.

Di conseguenza la curva della crescita totale si è abbassata diventando dal 2014 negativa. Preoccupano il forte incremento dell'indice di vecchiaia che si contrappone al decremento della natalità ed il ridimensionamento del contributo dei saldi migratori su cui pesa la crescita dei trasferimenti all'estero.

Di fronte a questi fenomeni i temi dell'attrattività e del rafforzamento della competitività del sistema economico diventano non transigibili. Senza incremento del prodotto non si creano le condizioni per invertire la "condanna" alla bassa crescita di cui l'involuzione demografica è un sintomo negativo. Per combattere questa pericolosa deriva occorre puntare sull'allargamento della base produttiva e sulla crescita reddituale in modo da offrire ai giovani una prospettiva di futuro, sostenere le famiglie, attrarre investimenti e competenze: i fattori su cui far leva sono lavoro ed imprese.

La creazione di nuove imprese, la promozione di start up innovative, costituiscono un aspetto rilevante delle indispensabili politiche per l'offerta rivolte ad irrobustire la struttura produttiva in modo da imprimere un rinnovato impulso dinamico e dare così una risposta prag-

matica all'esigenza di "attrattività". In questo senso non mancano a livello regionale esperienze positive di promozione di nuova imprenditorialità rivolte in particolare ai giovani che potranno trovare un supporto realizzativo nei bandi di prossima emanazione nell'ambito della programmazione comunitaria finalizzati, l'uno, a sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese (in una logica di continuità con il progetto formativo Imprenderò) con una dotazione di 5 milioni di euro, l'altro, a promuovere la fertilizzazione delle start up innovative che potrà contare su una disponibilità di 1,5 milioni di euro.

Una iniziativa interessante è senza dubbio rappresentata da Imprenderò che nell'ultima edizione 4.0 ha propiziato, con il coinvolgimento di 570 allievi tra giovani studenti, disoccupati, lavoratori autonomi, l'approfondimento e lo sviluppo di 343 business plan portando a termine il lavoro di progettazione avviato durante i corsi di formazione. Dal progetto alla fine del 2015 sono sorte 68 aziende, il doppio dell'obiettivo programmato, la maggior parte nella forma di impresa individuale o di attività di lavoratore autonomo, l'una e l'altra congeniali alla fase di primo avvio delle iniziative che una volta rafforzatesi potranno assumere una configurazione più strutturata. Si parte da una dimensione di microimpresa con la prospettiva, in caso di successo, di crescere.

I progetti riguardano in ordine di importanza le attività di servizio, il commercio e l'artigianato di produzione; la metà delle imprese ha sede in provincia di Udine. Il risultato del progetto non è misurabile solo dalle cifre sull'attività svolta e dagli esiti in termini di imprese avviate ma soprattutto dal contributo alla fertilizzazione imprenditoriale del territorio attraverso la diffusione della cultura d'impresa.

E' importante che questa impostazione progettuale diventi strutturale allargandola anche ad un rapporto costante con le ultime classi degli istituti medi superiori in modo da avvicinare gli studenti al fare impresa.

Non di meno un contributo può essere fornito dalle imprese del territorio attraverso azioni di accompagnamento ai progetti di nuova impresa meritevoli e di cui le imprese si rendano al tempo stesso stimolatrici e tutrici, dando luogo ad una sorta di "adozione" secondo logiche di filiera proattiva.

L'attività di fertilizzazione di nuove imprese si intreccia con la promozione delle start up innovative che in Regione si contano, a gennaio 2017, in 160, 57 a Trieste, 51 in provincia di

Udine, 42 a Pordenone, 10 a Gorizia, il 2,4% del totale nazionale. Il Friuli Venezia Giulia è la quinta regione in Italia per quanto riguarda il rapporto tra start up ed il totale delle società di capitale, 0,67, a fronte di una media nazionale di 0,44, superando regioni a forte vocazione industriale come la Lombardia, il Piemonte ed il Veneto. Predominano le start up operanti nel settore della produzione, industria ed artigianato, nonché nelle attività di ricerca e sviluppo.

Ne emerge nel complesso una attività intensa, comprendendo anche quella dei quattro incubatori regionali certificati, Innovation Factory dell'Area di ricerca di Trieste, BIC Incubatori FVG, Techno Seed di Friuli Innovazione e Polo Tecnologico di Pordenone, rivolta alla creazione di nuova impresa che produce risultati selettivi ed a distanza di tempo ma che è decisiva per assicurare il rinnovamento del tessuto produttivo e l'arricchimento delle competenze imprenditoriali senza la quale più incerte si fanno le prospettive per la continuità con il futuro.

A queste iniziative si uniscono gli sforzi degli attori sociali per preservare lo sviluppo del sistema produttivo. Per quanto riguarda Confindustria Udine significativa è la collaborazione dell'Associazione con l'Università da ultimo attraverso il coinvolgimento diretto di imprenditori nelle progettualità d'impresa sviluppate nell'ambito del Laboratorio di Strategie Aziendali del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche con la prospettiva concreta di una loro successiva concreta implementazione. L'attività di alternanza scuola - lavoro costituisce un impegno costante nello sforzo di far capire ai giovani l'importanza del ruolo dell'impresa e la attualità del fare impresa come momento di autorealizzazione. Importanti sono il lavoro dei Giovani Imprenditori di collaborazione con Start Cup FVG e le tante iniziative per stimolare la formazione di nuovi giovani imprenditori.

Non si risolvono i postumi della doppia crisi imputando l'incapacità di risolverli, per quanto riguarda la nostra regione, ad un presunto assistenzialismo autonomista e vagheggiando sulle stagioni felici di un passato che non ritorna, ma impegnandosi per invertire le derivate verso un confuso ed immobile modello di società autoprotettiva che i segnali di allentamento del processo riformatore cominciano a prefigurare.

Riforme, lavoro e impresa in concreto ne sono l'antidoto. Va rafforzato quello che serve per allargare il bacino del lavoro e fare più impresa rendendo strutturali e rafforzando le azioni che vi sono rivolte.

Ezio Lugnani

indago
ergo
solvo

 **abbrevia**[®]
indago ergo solvo

informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti
investigazioni private e aziendali

Numero Verde
800 911 764

abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it

Internorm®



**“HO SETTE VITE
COME LE MIE FINESTRE”**